Anno LI - n. 3 MAGGIO 2024 - € 1,00

il ponte

PERIODICO DEL MEDIO FRIULI

76e FIESTE DI CJAMIN DAL TORO E DAL VIN

31 MAGGIO e 1, 2, 7, 8, 9 GIUGNO 2024

Foto Socol

IL GRANDE RITORNO DELLA CUCCAGNA

POSTE ITALIANE S.P.A. – SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE- PERIODICO ROC - Tassa Pagata/Taxe Perçue/Postamail Internazionale

Periodico - Anno LI - N. 3
MAGGIO 2024

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione / Redazione
Via P.S. Leicht, 6
33033 Codroipo (Ud)
www.ilpontecodroipo.it

La sede è aperta al pubblico
il martedì e il mercoledì
dalle 17.30 alle 18.30
telefono 379 108 9493

Per informazioni:
info@ilpontecodroipo.it
redazione@ilpontecodroipo.it
segreteria@ilpontecodroipo.it

Editrice:
Soc. Coop. Editoriale "Il Ponte" a r.l.

C.C. postale:
13237334
IBAN:
IT 84 N 08637 63750 0420000 55033

Autorizzazione del Tribunale di Udine
N. 336 del 03/06/1974

Iscrizione al ROC:
nr. 7482 del 29/08/2001

Copertina: Pro Loco "Il Vâr"
Camino al Tagliamento", foto Socol

Stampa: Tipografia Sagittario
Bibione (VE)

"il Ponte" esce in 8 edizioni annuali
in 10.000 copie ed è inviato alle famiglie
dei Comuni di:
Codroipo, Basiliano Bertiolo,
Camino al Tagliamento, Flaibano,
Lestizza, Mereto di Tomba,
Rivignano Teor, Sedegliano,
Talmassons, Varmo
e a chi ne fa richiesta.

La collaborazione è aperta a tutti.
"il Ponte" si riserva in ogni caso
il diritto di rifiutare o modificare
qualsiasi scritto o inserzione.
Manoscritti e foto, anche se non
pubblicati, non si restituiscono.
Per la pubblicazione di annunci,
anniversari e ricorrenze,
si prega di contattare la Redazione.

TEMPO di ELEZIONI

Europee e comunali da non sottovalutare.

Sabato 8 e domenica 9 giugno non ci saranno solo le elezioni per il Parlamento europeo per cui siamo tutti tenuti a votare, ma si rinnoveranno anche i Consigli comunali di 7 Comuni del Medio Friuli: Basiliano, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano Teor e Sedegliano.

Le elezioni per il Parlamento europeo rappresentano un momento cruciale per la democrazia europea e per il futuro dell'Unione Europea (Ue). La storia di queste elezioni risale al 1979, quando per la prima volta i cittadini europei ebbero l'opportunità di eleggere direttamente i propri rappresentanti. Il Parlamento europeo rappresenta la voce dei cittadini dell'Ue ed è responsabile per la legislazione su una vasta gamma di questioni che riguardano la vita quotidiana di noi cittadini, dall'ambiente alla salute, dall'occupazione alla sicurezza.

Le prime elezioni comunali in Italia risalgono, invece, al periodo dell'Unità d'Italia nel XIX secolo. Dopo l'unificazione nel 1861, il governo introdusse una serie di riforme che portarono alla creazione di istituzioni locali autonome, tra cui i comuni. Le prime elezioni comunali furono organizzate nel 1865, rappresentando un momento significativo nella storia amministrativa e politica del paese perché segnarono l'inizio del coinvolgimento diretto e istituzionalizzato dei cittadini nella gestione della vita pubblica delle proprie comunità e nella scelta dei propri rappresentanti locali.

Votare alle elezioni è di fondamentale importanza per diversi motivi. In primo luogo, partecipare alle elezioni permette di contribuire alla definizione delle politiche europee e locali che influenzano direttamente le nostre vite. In secondo luogo, il voto alle elezioni è un atto di partecipazione democratica e di esercizio dei diritti civili, rafforzando la legittimità democratica e plasmando il futuro delle istituzioni democratiche.

Infine, in questi tempi difficili, le elezioni per il Parlamento europeo offrono un'opportunità unica per esprimere una visione per il futuro dell'Europa e per sostenerne i valori fondamentali come la pace, la solidarietà e la cooperazione tra i popoli.

Votare rappresenta quindi un atto di impegno civico e di difesa dei principi su cui si fonda il nostro vivere insieme. Non dimentichiamocene e qualsiasi sia il nostro credo politico, andiamo a votare!

Il direttore
e il gruppo redazionale

DISTRETTO SANITARIO DI CODROIPO

Centralino e informazioni: 0432 909 111
Prenotazione prestazioni sanitarie: numero unico call center salute e sociale: 848 448 884
da lunedì a venerdì 7.30/18.00 - sabato 8.00/12.00
Servizio di Prevenzione Sanitario e Medicina Legale
Su appuntamento: telefono 0432 909 180
da lunedì a venerdì 9.00/12.00 (mercoledì escluso)
Vaccinazioni
Le prestazioni vengono erogate **esclusivamente su appuntamento** negli ambulatori vaccinazioni, contattando il call-center
al numero 0432 909 180, nei seguenti orari:
- lunedì: 9.00/12.00 e 13.30/16.00
- mercoledì e giovedì: 9.00/12.00 e 13.30/15.00
- venerdì: 9.00/12.00

Certificati: su appuntamento: venerdì 9.00/12.00
Per le certificazioni medico-legali rivolgersi al Cup del distretto di Codroipo, oppure telefonare al numero 848 448 884
Veterinari:
Segreteria 0432 909 127 - fax 0432 909 146
Centro Salute Mentale:
telefono 0432 909 190
da lunedì a venerdì 8.00/18.00 - sabato 8.00/14.00

CONTINUITÀ ASSISTENZIALE (ex Guardia Medica)

Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 20.00 da lunedì a venerdì e dalle 8.00 alle 10.00 del sabato.
Il servizio di guardia medica notturna feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente.
Il servizio prefestivo comincia alle ore 10.00 del sabato e dei giorni prefestivi, e termina alle ore 20.00.
Il servizio festivo è attivo dalle 20.00 del giorno precedente, per l'intera giornata, fino alle 8,00 del giorno feriale.

Il servizio di guardia medica per i comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino, Sedegliano e Varmo ha il proprio recapito al polo sanitario di Codroipo nella nuova sede della palazzina degli ambulatori **(telefono 0432 909 102).** Per i comuni di Basiliano, Lestizza, Mereto di Tomba, e Talmassons, a Mortegliano (**telefono 0432 816 246).** Per il comune di Rivignano all'ospedale civile di Latisana **(telefono 0431 529 200** o **335 534 7475).** Per Flaibano all'ospedale civile di San Daniele del Friuli **(telefono 0432 941 773** o **329 231 2134).**

GUARDIA FARMACEUTICA

Il turno di Guardia Farmaceutica funziona dalle 8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.

Le farmacie di turno rispondono a chiamata e con ricetta medica urgente dopo l'orario di chiusura e nei festivi.

Durante la chiusura va corrisposto il diritto di chiamata da euro 7,50 nelle zone urbane (come Codroipo) a euro 10,00 nelle zone rurali.

VETERINARI DI TURNO

Per servizio notturno e festivo nei comuni di: Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Sedegliano, Mereto, Lestizza e Pozzuolo del Friuli:

TELEFONO 118

FARMACIE DI TURNO

10 - 16 maggio
CODROIPO (Mummolo)
LESTIZZA

17 - 23 maggio
BERTIOLO
CODROIPO (Cannistraro turno diurno)

24 - 30 maggio
CODROIPO (Toso)

31 maggio - 6 giugno
BASILIANO
CODROIPO (Cannistraro turno diurno)
VARMO

7 - 13 giugno
CAMINO AL TAGLIAMENTO
CODROIPO (Mummolo turno diurno)

14 - 20 giugno
CODROIPO (Forgiarini)
MERETO DI TOMBA

SANTE MESSE A CODROIPO

FERIALI:
8.00 Duomo (il martedì alle 10.00)
17.30 San Valeriano - 18.30 Duomo

SABATO SERA E VIGILIE:
17.30 Rosa Mistica - 18.00 San Valeriano
18.30 Duomo

DOMENICHE E FESTIVI:
8.00 Duomo - 9.15 San Valeriano - 10.00 Duomo - 10.30 Rosa Mistica - 11.15 San Valeriano - 11.30 Duomo - 18.30 Duomo

CONFESSIONI:
Martedì: 9.00 - 12.00
Giovedì: 18.00
Sabato: 9.15

ORARI DEI TRENI
Servizio in vigore

Gli orari possono subire variazioni, pertanto consultate il sito di Trenitalia

PARTENZE PER UDINE: 6.11 (feriale) - 6.33 (feriale) - 7.09 (feriale) - 7.26 (festivo) - 7.33 (feriale) - 8.09 (feriale) - 8.17 (feriale) - 8.33 (feriale) - 9.09 (feriale e festivo) - 9.22 (feriale) - 9.33 (feriale e festivo) - 10.09 (feriale) - 10.33 (feriale) - 1.11 (festivo) - 11.33 (feriale e festivo) - 13.09 (festivo) - 13.33 (feriale e festivo) - 14.09 (feriale) - 14.33 (feriale) - 15.09 (feriale e festivo) - 15.33 (feriale e festivo - 16.09 (feriale) - 16.33 (feriale) - 17.09 (feriale e festivo) - 17.33 (feriale e festivo) - 18.09 (feriale) - 18.33 (feriale e festivo) - 19.09 (feriale e festivo) - 19.33 (feriale e festivo) - 20.09 (feriale) - 20.33 (feriale e festivo) - 21.09 (feriale e festivo) - 21.33 (feriale e festivo) - 23.17 (feriale e festivo) - 23.34 (feriale e festivo) - 00.34 (feriale e festivo)

PARTENZE PER VENEZIA: 4.47 (feriale) - 5.23 (feriale) - 5.47 (feriale) - 06.15 (feriale e festivo) - 6.47 (feriale e festivo) - 7.14 (feriale) - 7.47 (feriale) - 8.23 (feriale e festivo) - 8.47 (festivo) - 9.23 (festivo) - 10.23 (feriale e festivo) - 10.47 (festivo) - 11.23 (feriale) - 11.47 (feriale) - 12.23 (feriale e festivo) - 12.47 (feriale e festivo) - 13.23 (feriale) - 13.47 (feriale) - 14.23 (feriale e festivo) - 14.47 (feriale e festivo) - 15.23 (feriale) - 15.47 (feriale) - 16.23 (feriale e festivo) - 16.47 (feriale e festivo) - 17.23 (feriale) - 17.47 (feriale) - 18.23 (feriale e festivo) - 18.47 (feriale e festivo) - 19.23 (feriale e festivo) - 19.47 (feriale e festivo) - 20.23 (feriale e festivo) - 20.40 (feriale e festivo) - 21.23 (feriale) - 22.24 (feriale e festivo)

ORARI DELLE CORRIERE
Servizio diretto feriale

Gli orari possono subire variazioni, pertanto consultate anche il sito tplfvg.it

PARTENZE DA CODROIPO PER UDINE:
6.31 - 6.35 - 6.53 - 7.07 - 7.58 - 8.15 - 8.56 - 9.00 - 9.48 - 12.41 - 13.20 - 13.35 - 14.00 - 14.41 - 15.05 - 17.05 - 18.30

PARTENZE DA UDINE PER CODROIPO:
7.15 - 7.50 - 8.01 - 10.35 - 11.20 - 11.50 - 12.15 - 12.33 - 13.18 - 13.31 - 15.00 - 17.05 - 17.06 - 17.15 - 17.30 - 18.18 - 19.20 - 19.40

COSTRUIRE PONTI tra TERRITORI e REALTÀ

Da una memorabile passeggiata a una grande festa per un doppio anniversario.

1974 2024 il ponte DA 50 ANNI TRA LA GENTE

Oltre 400 persone da tutto il Friuli Venezia Giulia e anche dal vicino Veneto hanno partecipato alla "Passeggiata sulla via dei Castelli" organizzata nell'ambito dei festeggiamenti per il 50° anniversario dalla prima pubblicazione de "il ponte" insieme ai Comuni di Rivignano Teor e Talmassons e alle associazioni locali.
Il 14 aprile una bellissima giornata di sole ha contribuito alla riuscita di una manifestazione all'insegna dell'ambiente e della storia, con la Pro Loco Cuore dello Stella di Ariis che ha accolto i partecipanti con caffè e dolcetti mentre venivano perfezionate le iscrizioni e si organizzavano i gruppi.

Già dalle 8.30 le guide del Comitato Villa Ottelio Savorgnan hanno accompagnato i primi camminatori lungo il tragitto di ben 8 km dalla Villa di Ariis, attraverso il parco, verso Flambruzzo alla volta del Castelluzzo, ora Villa Badoglio, per un assaggio di quel parco e della sua storia narrata dagli stessi padroni di casa. Per continuare poi verso nord fino alle Fornaci del Zarnic dove il succo di sambuco ha dissetato i camminatori prima dell'attraversamento del biotopo fino al Mulino Braida, dove la pastasciutta preparata dagli Alpini di Flambro e di Rivignano Teor aspettava i partecipanti insieme al gelato della Gelatteria - Latteria sociale di Talmassons.

Un successo!

Siamo a ringraziare tutti quelli che si sono adoperati per la riuscita di questo evento: Vanessa Vello e Fabrizio Pitton sindaci di Rivignano Teor e Talmassons e le loro amministrazioni; Sandro Zoccolan e tutta la Pro Loco Cuore dello Stella di Ariis; i ragazzi del Comitato Villa Ottelio Savorgnan capitanati da Massimo Tonizzo; la famiglia Badoglio; gli operai e i volontari della sicurezza dei due Comuni; Federico delle Fornaci del Zarnic; Ermanno, Gaetano, Mario e tutti i fantastici membri dell'Associazione La Marculine, custode del Mulino

Braida; i gruppi Ana delle sezioni di Rivignano Teor e Flambro; la Gelatteria di Talmassons; i volontari dell'Associazione Anteas di Lestizza e del OdV Cerchio della Vita di Rivignano Teor che hanno assicurato il recupero dei veicoli; Giorgio dell'Aics di San Vito al Tagliamento; Rosanna e Carmine, fotografi e videomaker d'eccezione.
Un grande lavoro di squadra che ha dimostrato come, unendo le forze, si possa offrire una bellissima esperienza persino quando i numeri superano, e di molto, le più rosee aspettative!
Infine, grazie a tutti quelli che hanno partecipato a una giornata memorabile e si sono immersi alla scoperta di questo bellissimo territorio.
Per il prossimo momento di festeggiamento del 50° de "il ponte" uniremo le forze con la Scuola di Musica "Città di Codroipo", che festeggia i 40 anni di attività, per "Un ponte tra le note: due grandi anniversari", una festa di premiazioni e musica nel parco della Biblioteca di Codroipo dalle 16:00 di sabato 8 giugno fino a tardi... seguirà programma dettagliato online. Non perdetevi questo eccezionale appuntamento!

Elena Donada e Silvia Iacuzzi

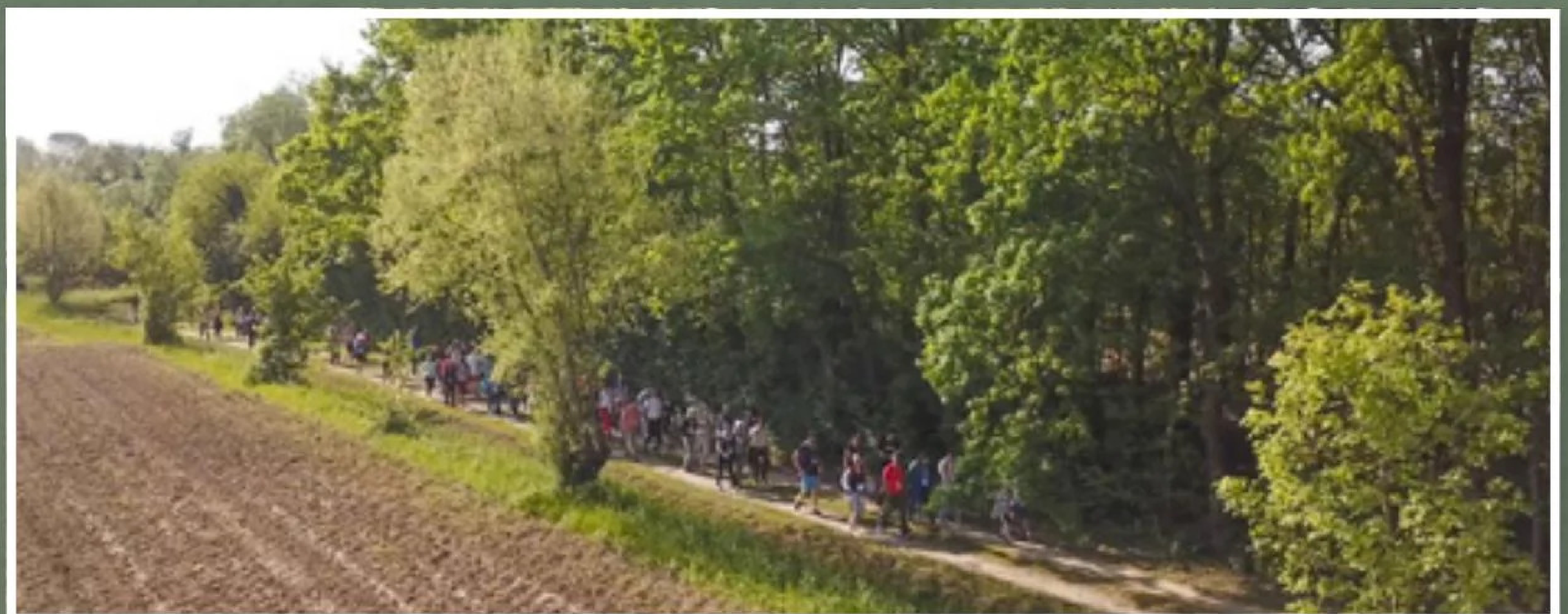
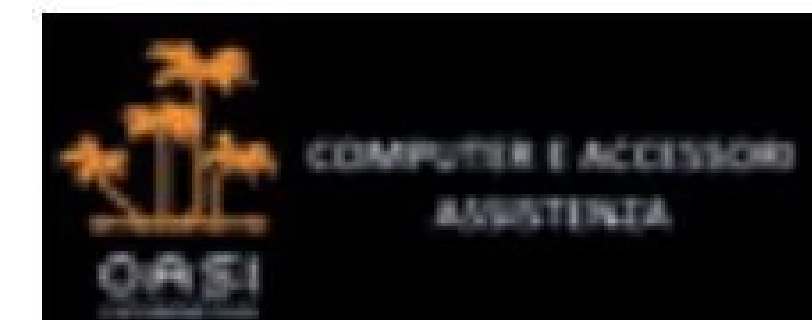



Foto di Carmine Sicondolfi

Foto di Rosanna Zanchetta

CON IL PATROCINIO DI

Comune di Basiliano · Comune di Bertiolo · Comune di Camino al Tagliamento · Comune di Codroipo · Comune di Flaibano · Comune di Lestizza · Comune di Mereto di Tomba · Comune di Rivignano Teor · Comune di Sedegliano · Comune di Talmassons · Comune di Varmo · Progetto Integrato Cultura

E CON IL SOSTEGNO DI

Cinelli Luigi eredi s.a.s. · Maxi Family Foschia Macellerie · Polleria Romeo · Panificio Pasticceria Sambucco · Roiatti · Zoffi abbigliamento · AbacoViaggi fino in capo al mondo · Socol Foto-Ottica · Arredamenti Gallo Mobili · Oasi Computer e accessori assistenza · Spagnolo design · Confcooperative Alpe Adria · Codroipo c'è · Banca 360 Credito Cooperativo FVG · Università della Terza Età del Codroipese · Caffè Letterario Codroipese · frappa · Civiform · Grazie ai Soci di PrimaCassa Credito Cooperativo FVG · Pura Vida Café · Elettrica friulana · Bar Pasticceria Pezzè Gelateria · PMP The Application Specialist · FriulDent · BCC Pordenonese e Monsile · Cantine di Secondo · Servizi Multimediali Insieme nel web · Impronta

Il TAGLIAMENTO

Il Tagliamento è l'ultimo grande fiume d' Europa che scorre liberamente. È così lungo e largo che può essere visto anche da un satellite. Ogni anno tutti gli uccelli migratori lo seguono come percorso per arrivare al mare. Il suo letto è fatto di migliaia e migliaia di sassi di varie dimensioni. Dove scorre più spesso l'acqua, i sassi sono lisci e levigati, ogni sasso racconta la sua storia e ognuno ha un colore diverso. Il Tagliamento, con la sua acqua cristallina, è il fiume più bello che io abbia mai visto. Il papà, da bambino, giocava spesso con i sassi e lo ha insegnato anche a me. Il gioco più bello e divertente si chiama "Rimbalzello" e consiste nel lanciare dei sassi piatti nell'acqua, in modo che rimbalzino più volte, prima di affondare. Vince chi riesce a fare più rimbalzi. È bello e rilassante trascorrere del tempo sul fiume, ascoltare la voce della natura e dell'acqua che scorre tranquilla e silenziosa.

Vittoria Scaini
Classe 4^B, Scuola Primaria di Bertiolo

AVVENTURE in RIVA al CORNO

Vicino a casa mia c'è un fiume, il Corno. Non è un fiume molto particolare: non è un torrente di montagna con rapide velocissime e cascate spioventi e neanche un grande fiume che sfocia nel mare portando con sé tanti misteri. È solo un piccolo fiume di campagna circondato da campi e boschetti. Io l'ho sempre conosciuto, ma ho iniziato a valorizzarlo solo pochi anni fa, durante il periodo del Covid-19. In quei tempi non si potevano fare tante escursioni e le uniche uscite consentite erano vicino a casa propria. Da quei piccoli viaggi ricordo che non tornavo mai a mani vuote, c'era sempre un ricordo che mi accompagnava, un sasso particolare, un avvistamento o qualcosa che mi sarebbe rimasto impresso per sempre. Quello che scoprivo nelle mie imprese era strabiliante, perché tutte le cose, persino quelle che fino a quel momento mi erano sembrate banali, diventavano fantastiche. In certe mie avventure mi sembrava di girare il mondo: sulla riva del fiume, in certi punti, c'erano foreste di bambù così fitte che sembrava di essere in Cina. Con l'arrivo del caldo invece facevano la loro comparsa gli aironi, che si posavano in mezzo al fiume creando paesaggi da cartolina. Altre volte invece immaginavo di scoprire nuove terre: ogni volta che trovavo un luogo nuovo lo esploravo centimetro per centimetro e gli davo il mio nome. Mi sentivo come Cristoforo Colombo dopo la scoperta dell'America! Il Corno era diventato la mia seconda casa, conoscevo ogni suo più piccolo dettaglio: i ponti, le insenature, le curve che faceva e persino i pesci che nuotavano nelle sue acque. Le creature che lo popolavano erano mie amiche.
Se mi guardo indietro e penso a quel periodo, che certo non è stato facile, mi sembra di poter dire che ho scoperto una cosa importante, ovvero che persino dalle situazioni più dure si può ricavare qualcosa di buono, qualcosa che ti può cambiare la vita.

Gabriele Schiratti
Classe 1^A, Scuola Secondaria di Primo Grado
Cisterna di Coseano

NB: Tutti i testi sono disponibili online nell'articolo dedicato sul sito de "il ponte" www.ilpontecodroipo.it

L'AMBIENTE è nel CUORE dei RAGAZZI

Partecipazione nutrita per questa tematica proposta dal nostro periodico in occasione del concorso "Giornalista per un mese".

La sensibilità e l'entusiasmo dimostrato, la qualità dei testi che sono pervenuti alla nostra giuria da tutti e 4 gli Istituti Comprensivi testimoniano quanto il territorio, e più nello specifico l'ambiente e la sua salvaguardia, siano un tema radicato in questa generazione di giovani. Ringraziamo gli insegnanti e le classi che hanno partecipato, dando ai ragazzi la possibilità di sperimentarsi capaci di realizzare un testo che trova lettori e spazio in un periodico diffuso tra oltre 15.000 famiglie. Sotto potete scoprire i vincitori e le motivazioni della Giuria, a cui siamo riconoscenti per tutto l'aiuto, l'impegno e la passione in questi sei mesi di lavoro. Un sentito e caloroso grazie, pertanto, a: Luisa Bortolotti, Gabriella Colombo, Carla Picco, Lucia Pozzo e Luisa Venuti per la sezione Scuola Primaria; e Chiara Benetti, Renata Doplicher, Maria Antonia Falzago, Francesca Nigris e Graziella Tesolin per la sezione Scuola Secondaria di Primo Grado. Tutte docenti in pensione degli Istituti del territorio capitanate da Maurizio Driol, già Dirigente dell'Istituto Comprensivo di Basiliano e Sedegliano, a cui va il nostro encomio e la nostra gratitudine. Diamo appuntamento a tutti i partecipanti e soprattutto ai vincitori di tutte e tre le sezioni del Concorso (piazze, giovani, ambiente) all'8 giugno al parco della Biblioteca civica di Codroipo dalle ore 16.00 per un'occasione di festa e per la vera e propria premiazione. Non mancate!

Elena Donada, Presidente Coop. Editoriale "il ponte"

GRANDE PARTECIPAZIONE e NOTEVOLE QUALITÀ

La terza sezione del Concorso "Facciamo ponte, giornalista per un mese", indetto in occasione del 50° anniversario dalla prima pubblicazione del periodico, sul tema "L'ambiente e gli spazi naturali quali parchi (biotopi, Parco delle Risorgive, Parco dello Stella) e fiumi (Stella, Tagliamento)" è stata caratterizzata da una grande partecipazione delle scuole e da una notevole qualità dei testi pervenuti. Nella sezione Scuole Primarie la Commissione giudicatrice, dopo un'attenta ed accurata valutazione, ha assegnato il primo posto a Vittoria Scaini, della classe 4^B della Scuola Primaria di Bertiolo, autore di una "prosa poetica" molto personale e ricca di immagini suggestive dedicata al Tagliamento. Piazza d'onore per Alessandro Lombardi, della classe 4^ della primaria di Rivignano, con la poesia "I misteri del fiume", sei versi carichi di suggestione e di sorprendente forza evocativa. Terzo classificato il testo di Jacopo Scaini, ancora della 4^B del plesso di Bertiolo, con protagonista un luogo simbolo del Medio Friuli come Villa Manin raccontato in modo piacevole e privo di banalità. Meritevole di menzione la poesia in friulano "Il Stele" di Vittoria Del Negro, della classe 4^ di Rivignano, che celebra la bellezza dell'antico borgo di Ariis e la magia del suo fiume. È di Gabriele Schiratti, della classe 1^A di Cisterna di Coseano, il testo primo classificato tra i molti pervenuti dalle Scuole Secondarie di 1° grado. Gabriele, interpretando l'argomento da un punto di vista del tutto personale, ha raccontato come le sue esplorazioni ambientali sulle rive dell'umile Corno siano state fonte di gioia nel triste periodo del Covid. La bella "intervista impossibile" al Biotopo di Flambro di Asia Pasian e Sabrina Giorgia Pozzo, della classe 1^A della Secondaria di Primo Grado di Talmassons, si è aggiudicata il secondo posto per l'originalità del lavoro, tutt'altro che semplice da elaborare, che ha fatto "vivere" l'elemento naturale grazie a delle risposte puntuali e coerenti. Terzo posto per Chiara Nicoletto, della classe 3^C di Rivignano, con un interessante lavoro che ha valorizzato in maniera approfondita e puntuale due ambienti naturali poco noti del Comune di Pocenia. Meritevoli di menzione le poesie, suggestive ed emotivamente coinvolgenti, di Maria Moretuzzo (3^C Rivignano), di Beatrice Pittoni (3^A Varmo) e di Alissia Degano, Eleonora Odorico e Yangyi Hu (3^A Varmo).

Maurizio Driol, Presidente di Giuria

EVENTI MAGGIO - GIUGNO

SABATO 11 MAGGIO - 17.00
Villa Valetudine, Camino al Tagliamento
Inaugurazione – Fabrizio Mason
Mostra personale aperta fino al 24 giugno.

DOMENICA 12 MAGGIO - 9.30
Castello di Flambruzzo, Rivignano Teor
Parole a colazione "L'ombra del Tiepolo"
Alberto Frappa Raunceroy presenta il suo ultimo libro con Elena Commessatti.

MERCOLEDÌ 15 MAGGIO - 18.00
Sala nuova, Canonica di Codroipo
Trilogjie Tormentade "Oscar Wilde: la moralitât di un inmorâl"
Walter Tomada riflette sul saggio di Pre Toni Beline 25 anni dopo la vincita del Premio Letterario "San Simon".

DOMENICA 19 MAGGIO - 9.30
Casa Filaferro Feruglio, Rivarotta di Rivignano Teor
Parole a colazione "Polle il figlio unico"
Gian Paolo Polesini presenta il suo ultimo libro con Margherita Reguitti.

18-19-21 E 24-26 MAGGIO
Villa Manin, Passariano, Codroipo
Sapori Pro Loco
Tradizionale vetrina enogastronomica e culturale da tutto il Friuli Venezia Giulia.

SABATO 18 MAGGIO - 9.00
Villa Valetudine, Camino al Tagliamento
Viaggiando nell'orto
Quattro autori presentano i loro libri sul tema del viaggio.

25 MAGGIO - 31 DICEMBRE
Villa Manin, Passariano, Codroipo
T3rza Terra
Mostra delle opere del maestro Michelangelo Pistoletto.

DOMENICA 26 MAGGIO - 9.30
Villa Manin, Passariano, Codroipo
Parole a colazione "Alberodonti d'Italia"
Tiziano Fratus presenta il suo ultimo libro con Gabriella Cecotti.

GIOVEDÌ 30 MAGGIO - 20.00
Teatro Benois De Cecco, Codroipo
Quadruvium Day
Il giorno di Codroipo/La dì di Codroip: storia glocale a ridosso dell'anniversario della Cortina (28 aprile 1343).

31 MAGGIO - 9 GIUGNO
Casa Liani, Camino al Tagliamento
Fieste di Cjamin dal Toro e dal Vin
Tradizionale festa paesana con toro allo spiedo e cuccagna orizzontale.

MERCOLEDÌ 5 GIUGNO - 18.00
Sala nuova, Canonica di Codroipo
Trilogjie Tormentade "Pasolini: om contraditors e segnâl di contradizion"
Mario Turello riflette sul saggio di Pre Toni Beline 25 anni dopo la vincita del Premio Letterario "San Simon".

SABATO 8 GIUGNO - 16.00
Parco della Biblioteca Civica, Codroipo
Un ponte tra le note: due importanti anniversari
Festeggiamenti per il 50° de "il ponte" e il 40° della Scuola di Musica Città di Codroipo

SABATO 8 GIUGNO - 17.00
Villa Valetudine, Camino al Tagliamento
Inaugurazione "Overzichtstentoonstelling"
Mostra personale di Els Smets visitabile fino a fine luglio.

CONCERTO

Premiazione del Concorso Internazionale Turoldo 2023.

Dopo il successo dello scorso anno, il Centro Studi padre Turoldo propone il concerto di premiazione del "Concorso Internazionale di Composizione Corale su testi di padre Turoldo". L'appuntamento è per sabato 1° giugno alle ore 20.45 nel Duomo Santa Maria Maggiore di Codroipo.
In tale occasione si potranno ascoltare per la prima volta le composizioni risultate vincitrici e segnalate della quarta edizione del concorso grazie al sostegno dell'Usci del Friuli Venezia Giulia e dei cori che si sono resi disponibili e hanno accolto la proposta. In particolare potremo ascoltare il coro Jacobus Gallus di Trieste che eseguirà il brano vincitore della categoria coro a cappella "Ancora un'alba sul mondo" di Stefano Puri (Roma) e il brano segnalato "Mentre il silenzio" di Claudio Ferrara (Roma). Il gruppo vocale femminile Euterpe eseguirà il brano vincitore della categoria coro di voci bianche e pianoforte di Claudio Ferrara (Roma) "Già è venuta la notte" e il brano segnalato sullo stesso testo composto da Daniela Nasti (Monopoli). I brani della categoria liturgica per assemblea, schola cantorum e organo sono a cura della Corale Synphonia di Griis. In particolare, verrà eseguito il brano vincitore di Giorgio Susana (Orsago-TV) "Date lode al Signore, alleluja!" e il brano segnalato "Io sono il pane vero" di Giovanni Danda (Ispra-Varese).
"Un grazie sentito a tutti gli enti e le associazioni che hanno dato il loro patrocinio all'iniziativa" ha riferito la direttrice scientifica del Centro Studi Turoldo Raffaella Beano "è una bella occasione per sentire ancora le parole di padre David risuonare come lui le aveva pensate, in musica."
Il segretario del concorso, Maestro Daniele Parussini, ha così commentato "Parole e musica ancora una volta si fondono per cantare le lodi al Signore con le parole di padre David e le sonorità a noi più vicine. Un ringraziamento a tutti coloro che si sono adoperati per permettere questo lavoro di squadra: il Centro Studi Turoldo, i maestri della commissione, Aldebaran Editions, Usci Fvg, l'Associazione Musicale e Culturale Armonie Aps, i partner e soprattutto tutti i compositori che hanno inviato le loro partiture e i cori che si sono impegnati per arrivare all'esecuzione."

Centro Studi Turoldo

SINDACI EMERITI

Riunione del Consiglio direttivo Fvg.

A margine della riunione del consiglio direttivo dell'associazione sindaci emeriti del Friuli Venezia Giulia, tenutasi recentemente a Villa Manin di Passariano, non poteva mancare una foto dei partecipanti, accompagnati da alcuni famigliari od amici, assieme al vicepresidente della giunta regionale Mario Anzil, anche lui sindaco emerito del comune di Rivignano Teor.

Graziano Vatri

Al VIA il PROGETTO "SOSTENABILITÀ"

Un milione di euro per rigenerare il tessuto e il commercio urbano, promuovendo i prodotti tipici del Medio Friuli.

Ad aprile in sala consiliare a Codroipo sono state illustrate le progettualità del Distretto del Commercio del Medio Friuli "Terra di Acque" alla presenza delle autorità locali e dell'Assessore regionale alle Attività Produttive e al turismo Sergio Emidio Bini.
Grazie all'opportunità della Legge regionale 3/2021 è ora ai nastri di partenza il progetto "SostenibAbilità" progetto integrato per l'attrattività del Medio Friuli delle sue produzioni e la crescita sostenibile delle imprese attraverso azioni di trasformazione digitale, energetica e marketing urbano. Il progetto ha ottenuto il primo posto nella graduatoria regionale che ha riconosciuto 20 distretti del commercio in Friuli-Venezia Giulia, e vede capofila il Comune di Codroipo e associati i 7 Comuni di Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Mereto di Tomba, Sedegliano e Varmo, e numerosi partner privati.
Il progetto nasce da un'analisi delle imprese all'interno del Medio Friuli nel quale insiste una popolazione di 33.892 abitanti e un'estensione territoriale di 336 chilometri quadrati. Nel Neonato distretto infatti, le attività commerciali pesano complessivamente per un 35% sul totale delle imprese attive pari a 945 imprese, di cui più della metà nei settori del commercio al dettaglio e settore ricettivo/ristorazione. Vista la condivisa vocazione legata alle attività imprenditoriali legate al commercio al dettaglio di generi alimentari e più in generale alla resilienza delle attività legate ai prodotti tipici , il focus del progetto è rivolto in primo luogo al sostegno di questa economia significativa per tutto il comprensorio ed in seconda battuta a tutte le attività commerciali inserite nel tessuto urbano, favorendone la rigenerazione e ricercando nuove strategie di sviluppo commerciale sostenibile sotto il profilo economico, sociale, territoriale e ambientale.

A.F.

POPOLAZIONE in DIMINUZIONE

L'Istat ha recentemente divulgato i dati provvisori per ogni Comune per il 2023.

Vi proponiamo per tutti i Comuni ove viene letto il nostro periodico l'andamento 2019-2023 del numero di residenti, che per il 2023 diventeranno ufficiali solo a fine 2024, quindi con possibili modifiche. Osservando la tabella si nota che tutti i Comuni hanno visto diminuire il numero di abitanti, percentualmente in misura maggiore Camino al Tagliamento e Mereto di Tomba.
Basiliano, Flaibano, Mereto di Tomba e Talmassons hanno costantemente diminuito i residenti.
Rivignano Teor, che nel quinquennio è il Comune che cala meno di tutti in percentuale, negli ultimi 3 anni recupera abitanti, Codroipo da 2. Nel 2023 in attivo anche Sedegliano. Nel 2023 torna negativo Varmo.

Raffaele Chiariello

COMUNI	POPOLAZIONE RESIDENTE						INCR/DECR	% DIFF
	1.1.2019	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2023	2019-2023	2019-2023
BASILIANO	5.300	5.289	5.238	5.233	5.211	5.150	-150	-2,83%
BERTIOLO	2.377	2.392	2.391	2.376	2.353	2.345	-32	-1,35%
CAMINO AL TAGLIAMENTO	1.610	1.583	1.558	1.544	1.546	1.533	-77	-4,78%
CODROIPO	16.105	16.046	15.989	15.877	15.896	15.906	-199	-1,24%
FLAIBANO	1.102	1.099	1.097	1.095	1.087	1.086	-16	-1,45%
LESTIZZA	3.745	3.700	3.674	3.677	3.626	3.611	-134	-3,58%
MERETO DI TOMBA	2.633	2.585	2.536	2.530	2.520	2.518	-115	-4,37%
RIVIGNANO TEOR	6.273	6.228	6.174	6.185	6.227	6.251	-22	-0,35%
SEDEGLIANO	3.772	3.760	3.681	3.704	3.665	3.688	-84	-2,23%
TALMASSONS	3.956	3.933	3.900	3.878	3.857	3.821	-135	-3,41%
VARMO	2.717	2.717	2.663	2.642	2.653	2.645	-72	-2,65%

PUBBLIREDAZIONALE

FriulDent

L'ASSISTENTE... ALLA FRIULDENT

L'Assistente alla poltrona, figura professionale che negli ultimi anni ha preso il nome di "Aso", è uno dei tasselli fondamentali del reparto operativo di ogni studio dentistico. Per molto tempo è stata una figura che stava nell'ombra, di cui è spesso stata sottovalutata l'importanza e soprattutto la difficoltà. Ma essere un'Aso è tutt'altro che banale! E provo a spiegarvi il perché

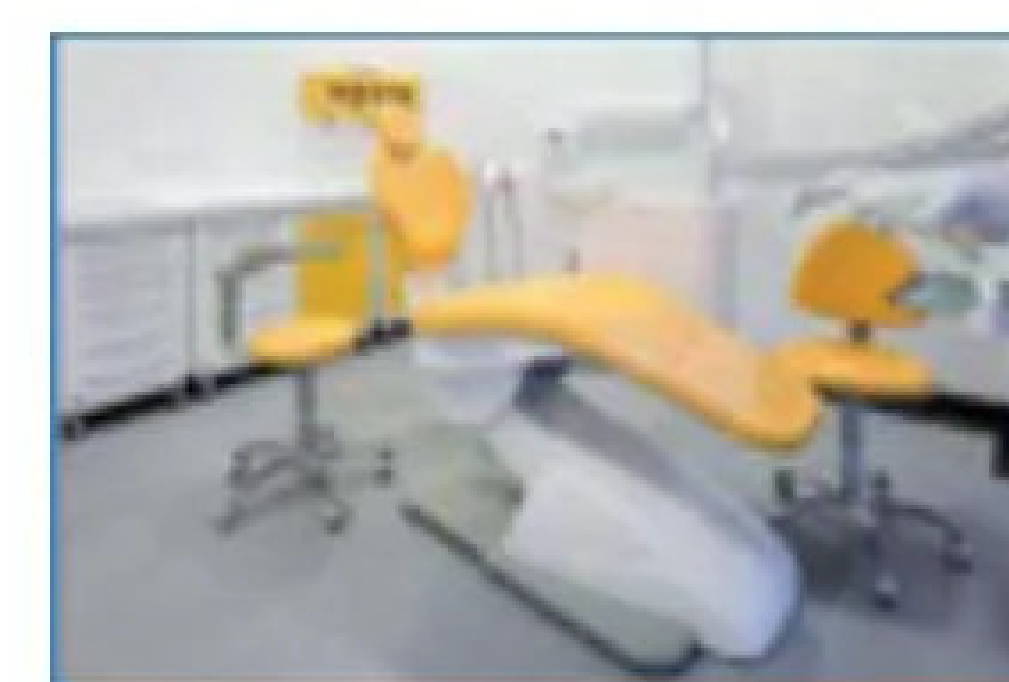
L'assistente infatti non è solo quella persona che sta vicino al dentista durante le cure, anzi!! Il suo ruolo infatti si potrebbe definire doppio: se da una parte deve essere il vero e proprio braccio destro del medico nel lavoro pratico, dall'altra ha il fondamentale compito di seguire il paziente in tutta la sua esperienza alla poltrona! Questo comporta che tutte le persone che svolgono questo lavoro debbano avere competenze su più fronti che comprendono sia una buona conoscenza delle procedure, degli strumenti e delle apparecchiature da utilizzare durante le varie attività che una predisposizione all'ascolto ed all'attenzione nei confronti del paziente, per rendere la sua esperienza il più positiva possibile, sapendo anche in certi casi smorzare la tensione che può crearsi, soprattutto se un paziente arriva all'appuntamento con un po' di paura. Non a caso, nel nostro studio, il paziente è al centro di ogni cosa! Tutti infatti collaboriamo e lavoriamo proprio per far sì che tutte le persone che scelgono di affidarsi a noi possano sentirsi "al sicuro" e importanti!

Essendo l'odontoiatria un mondo in continua evoluzione, con tecnologie che migliorano di giorno in giorno e tecniche operative che puntano a rendere meno invasive e pesanti le cure a cui sono sottoposti i pazienti, diventa essenziale che anche le Aso, così come i medici, debbano essere in continuo aggiornamento e la loro formazione sia fondamentale per poter svolgere il loro lavoro nel miglior modo possibile.

Dalla mia esperienza di quasi 20 anni in questo meraviglioso mondo, posso con certezza dire che questo lavoro è certamente faticoso, perché è sempre necessario essere in grado di far fronte agli imprevisti ed alle situazioni di stress che possono venirsi a creare, anche perché si sa che, quando si ha a che fare con la salute delle persone, ogni piccola cosa va ben valutata e gestita, ma la gratificazione che si riesce ad ottenere quando si arriva alla fine di un lavoro, o dal sorriso o da un semplice grazie dei pazienti lo rende sicuramente affascinante e ricco di soddisfazioni!

Saper creare, infine, un gruppo di lavoro (che alla fine diventa una vera e propria "famiglia") in cui è sempre possibile confrontarsi, chiedere un aiuto e ricevere il sostegno necessario per affrontare le giornate, anche quelle più toste, è secondo me il valore aggiunto che fa sì che anche i nostri pazienti percepiscano delle sensazioni positive e si sentano accolti davvero quando entrano nel nostro studio, o meglio, nella nostra Casa!

Chiara Romano
Responsabile ASO Friuldent)

A CURA DI DOTT. VET. ROBERTA NASTATI

CONSIGLI UTILI per LAVARE il CANE

Frequenza, prodotti ed attenzioni particolari.

Con l'arrivo della bella stagione ci sono maggiori possibilità che i nostri animali si sporchino e pertanto si rende necessario lavarli con una certa frequenza. Le giornate calde sono dall'altra parte favorevoli ad un'asciugatura naturale che, in genere, è per il cane preferibile al phon.
Il lavaggio non dovrebbe essere troppo frequente per evitare di eliminare le difese immunitarie che il cane ha sulla pelle. Sarebbe consigliabile che i bagni non fossero più frequenti di un mese un mese e mezzo. Al caso si possono lavare zampette e parti intime con un panno imbevuto nell'acqua in cui si mette un po' di aceto bianco. Evitare lozioni contenenti clorexidina perché l'uso prolungato secca la pelle e provoca sensibilizzazioni. Se si utilizzano salviettine igieniche, controllarne bene la composizione e considerare che ciò che resta sul pelo potrà essere ingerito dall'animale quando si lecca.
È importante utilizzare solo detergenti specifici per animali e non utilizzare il bagnoschiuma delle persone sia per le caratteristiche diverse della pelle (possono dar luogo a irritazioni) che per i profumi aggiunti,che possono essere alquanto fastidiosi per il cane.
È da tener ben presente che se si usano antiparassitari spot on che si applicano sulla cute, per il loro ottimale funzionamento, il cane non andrebbe lavato 2- 3 giorni prima e 2 -3 giorni dopo l'applicazione. Se invece si usano collari antiparassitari è importante togliere il collare prima del bagnetto, anche per evitare di inquinare le falde acquifere e provocare danni a chi vive nell'acqua.
Alcuni cani adorano il momento del bagnetto, altri meno: cerchiamo comunque di essere calmi e pazienti con loro.

Ecco alcune indicazioni:

- preparare asciugamani e detergente;
- in un contenitore versare dell'acqua tiepida e versarci lo shampoo per cani;
- disporre sul fondo della vasca un tappetino antiscivolo perché se il cane si sente scivolare, ha paura;
- infilare del cotone nelle orecchie per evitare l'insorgenza di otiti;
- bagnare tutto il corpo con acqua tiepida;
- lavare il corpo e le zampe con lo shampoo precedentemente diluito;
- non riempire la faccia e il naso di schiuma perché danno un senso di soffocamento, meglio utilizzare un piccolo panno per lavare le pieghe del muso;
- fare attenzione agli occhi affinché lo shampoo non li irriti;
- risciacquare con movimenti lenti e con delicatezza, controllando la temperatura dell'acqua;
- ripetere il lavaggio se necessario;
- asciugare con asciugamani e poi con aria tiepida o, se splende il sole, una bella passeggiata sarà l'occasione per asciugare e premiare in nostro amico!

A CURA DI DON NICOLA BORGO

La MISSIONE del PROFETA ISAIA

Parlare al popolo dal cuore indurito.

C'è una piccola rivista bimestrale, edita dall'Associazione Biblica Italiana, che è sconosciuta a molti, ma è una preziosa pubblicazione che fornisce risposte soddisfacenti a tante domande che riguardano personaggi ed eventi biblici. È un servizio importante che gli evangelici continuano a darci ed è un vero piacere averlo sul tavolino per riflettere. "Parole di Vita", questo il suo titolo, dedica i sei fascicoli del 2024 al "Libro di Isaia" e l'ultimo numero (marzo-aprile 2024) ci offre interessanti riflessioni sul "profeta e la sua missione".

La 'scheda biblica' allegata, intitolata "Alla scuola del profeta Isaia", pone l'attenzione sul noto testo della "vocazione-missione", trattato nel capitolo 6, quale "eco della parola di Dio per la comunità d'Israele". È uno dei primi capitoli (sono 66 in tutto) e inizia con un riferimento all'anno della morte (740 a.C.) del re Ozia, noto anche con il nome di Azaria: "Nell'anno in cui morì il re Ozia, \ io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; \ i lembi del suo manto riempivano il tempio." (Is 6, 1). Questo primo verso della missione profetica di Isaia "non ha un valore tanto storico quanto teologico: far emergere che in Gerusalemme l'unico vero re è Yhwh che, a differenza di quelli dei regni vicini, non verrà mai meno."

La predicazione di Isaia ha avuto lo scopo di convertire i suoi contemporanei e suscitare nel popolo l'incontro con Dio. Non è il profeta che ha scelto la sua missione, ma è Dio che gli "affida la missione di parlare al popolo dal cuore indurito e non disposto alla conversione. Il profeta non annuncia distruzione e morte, ma denuncia le conseguenze dell'indurimento del cuore alla parola di Dio e invita ad aprirsi a una speranza nuova".

Isaia era un uomo colto, "deciso e appassionato che con acume e fervore denunciava la corruzione della classe dirigente". Era dunque un vero profeta perché, scriveva padre David Maria Turoldo nel 1988 nella raccolta di poesie "Nel segno del Tau", "Profeta non è uno che annuncia il futuro, ma è colui che con pena denuncia il presente ...". È uno che va controcorrente, contro le scelte della classe dirigente ed è per questo che generalmente è un uomo isolato , che ha "messo al servizio della missione coraggiosamente accolta la sua cultura, il suo fervore contro le ingiustizie, la sua capacità di leggere dentro le situazioni".

A Verona, lungo il fiume Adige, nel Museo di Castelvecchio, uno fra i più importanti della città, c'è un quadro dove è dipinta la scena descritta nei primi versi del capitolo 6 di Isaia e nella copertina della rivista "Parole di Vita" è riprodotto un particolare, il versetto numero 6: "Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare." Nel quadro completo questo versetto è scritto, in ebraico, nel cartiglio alla destra. I serafini, letteralmente, sono «coloro che ardono» e il fuoco è il simbolo della santità di Dio.

Il versetto 8 descrive la 'voce del Signore' ed è interessante vedere come l'artista ha rappresentato questa voce: "Poi io udii la voce del Signore che diceva: 'Chi manderò e chi andrà per noi?'. E io risposi: 'Eccomi, manda me!' " (Is 6, 8). La nube scura dietro il profeta, alla sua destra, che diventa luminosa verso l'angelo è infatti proprio il segno della presenza di Dio, un segno che rimanda a Mosè nel deserto, nel cammino del popolo d'Israele verso la terra promessa (Es 40, 34-35).

Il quadro è stato dipinto a olio su una tela nel 1707 dall'artista Antonio Balestra (1666-1740) che nacque a Verona ed eseguì le sue opere, principalmente nelle chiese, in molte città italiane e di quella che era allora la Repubblica di Venezia.

PROGETTO MARTINA

La voce delle Classi 3e Psc del Linussio.

Il progetto "Progetto Martina" rappresenta un significativo sforzo nel fornire informazioni cruciali sulla prevenzione primaria dei tumori in età giovanile. Durante gli incontri tenuti a inizio anno, i medici partecipanti, il ginecologo dott. Tonino Menis e l'oncologo dott. Paolo Sandri, hanno adottato un approccio rassicurante, comunicando in modo semplice e non traumatizzante.

I medici hanno condiviso dettagli riguardo a diversi tipi di tumori che possono svilupparsi in giovane età. La loro presentazione mirava a fornire informazioni utili, incoraggiando azioni di prevenzione accessibili a tutti. Tra i temi trattati, spiccano consigli sulla dieta equilibrata, l'importanza dell'attività fisica regolare e l'evitare il fumo e l'eccessivo consumo di alcol.

"Progetto Martina" ha ottenuto prestigiosi patrocini, incluso il supporto del Senato della Repubblica, del Ministero della Salute, del Ministero dell'Istruzione, della Fondazione Umberto Veronesi e di Europa Donna. Questi patrocini testimoniano l'importanza e la validità del progetto nell'ambito della salute pubblica.

Partecipare a questi incontri ha permesso di acquisire una consapevolezza più profonda sulla prevenzione dei tumori in giovane età. È emerso chiaramente come piccoli cambiamenti nello stile di vita possano avere un impatto significativo sulla riduzione del rischio di sviluppare tumori. Personalmente, questo progetto ha suscitato un impegno rinnovato per adottare abitudini più salutari e sensibilizzare la comunità sull'importanza della prevenzione dei tumori.

In conclusione, "Progetto Martina" non solo fornisce informazioni vitali, ma anche ispira azioni concrete per promuovere una vita sana e ridurre il rischio di tumori in età giovanile.

La collaborazione con figure di spicco e l'appoggio delle istituzioni rendono questo progetto un pilastro nella sensibilizzazione e prevenzione oncologica che riesce a coinvolgere anche gli studenti.

Istituto "J. Linussio" di Codroipo
Lions Club Medio Tagliamento

CONGRATULAZIONI!

Premiate 3A, 3B e 1A della Scuola Media di Varmo "I. Svevo".

Le due classi terze hanno ricevuto, per la seconda volta dopo essere arrivati secondi sul podio, la menzione speciale da parte della giuria del concorso poetico: "Concorso Internazionale di Poesia e Teatro Castello di Duino". Quest'anno, anche i piccoli della classe 1A hanno ricevuto questo importante riconoscimento, portando emozione e soprattutto soddisfazione tra i ragazzi.

La tematica di quest'anno era "Io e Te": gli studenti hanno realizzato diverse poesie coinvolgenti che i giudici del concorso, a quanto pare, hanno apprezzato parecchio.

La cerimonia di premiazione si è svolta a Trieste, città ricca di storia e cultura. I giovani hanno anche avuto l'occasione di visitare parte del territorio triestino, arricchendosi e passando una giornata in maniera alternativa.

I bambini di prima hanno partecipato alle interessanti attività che propone l'Immaginario Scientifico di Trieste, un interessante museo che presenta diversi laboratori divertenti e adatti a persone di ogni età. I ragazzi delle terze hanno invece assistito alle prove del Nabucco, un'opera lirica di Giuseppe Verdi, al teatro Giuseppe Verdi della città.

Le attività si sono svolte nella mattinata, perché nel pomeriggio è avvenuta la cerimonia.

Essa è stata molto interessante e toccante, soprattutto durante la lettura delle poesie e delle opere teatrali, alcune delle quali molto commoventi.

I ragazzi della scuola secondaria di primo grado di Varmo hanno avuto l'occasione di leggere alcune delle composizioni, suscitando l'attenzione di tutto il pubblico.

I giovani poeti sono veramente soddisfatti del risultato ottenuto, soprattutto i più grandi, perché durante i tre anni di scuola media hanno sempre ricevuto una segnalazione da parte della giuria, o addirittura il secondo premio l'anno scorso.

Ma l'orgoglio più grande è quello dei professori: sapere di avere degli alunni così bravi, sia grandi che piccini, dovrebbe essere molto bello e stimolante per loro.

Inoltre, l'alunna Eleonora Odorico della classe 3A ha ricevuto, avendo partecipato alla sezione individuale, la menzione speciale da parte della giuria. Tutti sono stati molto contenti nel scoprirlo, soprattutto lei, perché ha raggiunto un traguardo importante da sola.

Speriamo che i ragazzi continuino a partecipare a questi eventi poetici, perché sono formativi e li arricchiscono, attraverso un linguaggio colto e approfondito e un pensiero lontano dalla realtà, capace di spingere l'immaginazione oltre il pensabile.

Beatrice Pittoni

La CASETTA TRANQUILLA

La vera storia della casetta all'ombra del campanile.

Serata di aprile dedicata a Codroipo e alla sua popolazione per parlare della casetta che si trova in piazza sotto il campanile. Relatore Mario Banelli, con l'accompagnamento musicale del chitarrista Raffaele Pisano della Scuola di Musica Città di Codroipo.
Dopo i saluti alle persone che, nonostante il tempo poco favorevole, sono uscite di casa per partecipare alla serata, Banelli ha presentato l'ultimo inquilino della casetta, Pre' Vito Zoratti, mentre sullo sfondo scorrevano immagini e vedute nel tempo con scorci e diverse angolazioni della casetta chiamata tranquilla in ricordo della zia di don Vito, che si chiamava appunto Tranquilla.
Per vedere la collocazione e la proprietà della casetta sono state proiettate mappe risalenti al 1700, la mappa Pantaleoni del 1706, documenti dell'Archivio di Stato, la mappa napoleonica del 1810 e inoltre documenti dal registro parrocchiale. Tra i vari rogiti, mappali e registrazioni notarili, si rileva la storia dei proprietari e di come la casetta sia anche diventata la sede delle carceri, proprio accanto alla Chiesa. La lettura dei documenti autentici è stata affidata a Antonio Banelli che con enfasi e partecipazione ha trasportato il pubblico nelle vicende familiari e nei modi di scrivere del tempo.
Da un mappale ad un altro si arriva così all'acquisizione della proprietà da parte della parrocchia che destina la casetta a Casa della gioventù e dell'assistenza. Negli anni '50 del secolo scorso viene costruita la canonica che circonda la casetta. Lavoro da vero certosino quello fatto da Banelli per la ricerca dei documenti e la loro elaborazione che ha richiesto tempo, passione e costanza.

Giuliana Tirelli

La RICERCA GENEALOGICA

Alla ricerca delle origini del proprio cognome e della propria identità.

Questo è un tema che affascina e incuriosisce la maggior parte delle persone e che ricollega al proprio vissuto familiare e storico. Sapere da dove si viene e quanta strada si è fatta fa parte delle curiosità che aspettano una risposta. In questo ci aiuta Eddi Bazzaro, componente del Direttivo Associazione Genealogica del Friuli Venezia Giulia che si dedica con passione alla ricerca in questione. È questa la serata preparata dal Caffè Letterario Codroipese nei locali della Biblioteca civica Pressacco di Codroipo a fine Febbraio.
Dopo la presentazione da parte della presidente del caffè letterario del relatore, che è un amico del caffè letterario, si inizia subito con il significato della parola genealogia e dei vincoli giuridici dei gradi di parentela che sono 6. Brevi cenni alle origini del cognome che risalgono al periodo romano, al medioevo, ai notai che hanno nel Trecento la necessità di sancire un cognome per le persone, alla chiesa che necessita di conoscere i cognomi per evitare matrimoni fra i consanguinei. Dal Concilio di Trento in poi la chiesa tiene tutti i registri dei nati, dei morti, dei matrimoni. Eddi Bazzaro fa esempi di cognomi che derivano dal mestiere che faceva il capostipite, dalle caratteristiche fisiche, dai paesi, dai microtoponimi, dagli oggetti, ecc.
La curiosità cresce fra i presenti e si fa sempre più interessante l'argomento. Ma come iniziare una ricerca? Dalle informazioni dei parenti, dalle tombe di famiglia come primi dati, ma poi si deve indagare nelle fonti: Comune, Archivio di Stato e soprattutto archivi parrocchiali che permettono di risalire fino al 1500.
L'attenzione dei partecipanti è notevole e l'interesse pure. Il tempo scorre in fretta sulle onde delle suggestioni e delle emozioni. Le indicazioni della procedure ormai sono acquisite, adesso non resta che mettersi al lavoro e fare i topi da biblioteca o i ricercatori compulsivi.
Conclude la serata un momento conviviale per permettere anche agli interessati di consultare un libro con i nomi e le origini dei cognomi presenti in regione.

G.T.

NOTTURNO con FIGURE

Serata in trasferta per il Caffè Letterario Codroipese che si è ritrovato a Bugnins.

Si è parlato di storia con Federica Ravizza con il libro " Notturno con figure" edito da Gaspari, con accompagnamento all'arpa di Emma Cisilino della Scuola di Musica Città di Codroipo. L'autrice è stata presentata dal giornalista Michele Meloni Tessitori che ha dialogato con lei precisando la storicità degli avvenimenti descritti nel libro e il motivo per cui è stato scelto questo posto per la presentazione. Ambientato nel '700 veneziano il romanzo racconta una storia d'amore ed è ricco di personaggi e storie che si intrecciano. Avvincente la spiegazione degli episodi che si sono svolti in Friuli e precisamente a Villa Manin e altre località della regione. Sono stati letti dei brani del romanzo che fanno entrare nelle scene del tempo come interpreti di un quadro. L'autrice ha parlato della lunga ricerca storica che ha svolto: i personaggi sono stati costruiti riferendosi anche a persone conosciute; le storie sono rappresentazione di un'epoca che si fa scoprire e affascina. Il tempo, così, fra musica e racconti è trascorso piacevolmente.

G.T.

A CURA DI MARIO BANELLI

ILLAZIONI su un INCIDENTE MORTALE

Proprio 150 anni fa.

Un suicidio anche jeri!

Ci scrivono:

Partito jeri mattina da Udine con la corsa delle 5.10, giungevo a Codroipo alle 5.45. Entrato in paese, primo spettacolo che mi si presentò fu il vedere sulla piazza, e precisamente vicino alla porta di abitazione di un prete, della gente agglomerata all'intorno di una massa coperta da un lenzuolo.

Sotto quel lenzuolo stava il cadavere di un uomo, che, slanciatosi da una finestra delle soffitte di quella casa, rimaneva cadavere sull'istante, avendo fracassato la testa... Pezzi di cranio e di cervella erano schizzati a qualche distanza.

— Chi è costui? — domando io.

— «È un uomo di ottant'anni — mi si rispose — fratello del padrone di casa, un ricco prete. Poveretto! lasciato dal fratello nelle privazioni, disperato, si diede la morte... A ottant'anni!... Ed era religioso; fu anche frate.

« Questo povero vecchio, così maltrattato, benchè proprietario della maggior parte della sostanza di famiglia, era costretto, per isfamarsi, a ricorrere da una famiglia di contadini sua conoscente. Bell'esempio di cristiana carità e di amor fraterno!

Erano le ore 6 1/2; ed il cadavere giaceva ancora al posto dove era caduto, poichè fino a quella ora nessuno cui spetta si era presentato per farlo trasportare....

Soltanto alle ore otto, si vide entrare in casa un brigadiere della benemerita e pochi minuti dopo il cadavere venne trasportato dentro, togliendo finalmente alle viste del pubblico così straziante spettacolo.

Dicesi che questi maltrattamenti provenissero per non voler il povero vecchio aderire di far donazione di tutta la sua sostanza al fratello.

A. C.

È il 31 marzo 1884 e la Patria del Friuli sotto il titolo "un suicidio anche ieri", pubblica il seguente articolo:

"Partito ieri mattina da Udine con la corsa delle 5.10 giungevo a Codroipo alle 5.45. Entrato in paese, primo spettacolo che mi si presentò fu il vedere sulla piazza, e precisamente vicino alla porta di abitazione di un prete, della gente agglomerata all'intorno di una massa coperta da un lenzuolo.
Sotto quel lenzuolo stava il cadavere di un uomo che, slanciatosi da una finestra delle soffitte di quella casa, rimaneva cadavere sull'istante, avendo fracassato la testa… Pezzi di cranio e di cervella erano schizzati a qualche distanza.
Chi è costui? - domando io.

"E' un uomo di ottant'anni - mi si risponde, fratello del padrone di casa, un ricco prete. Poveretto! Lasciato dal fratello nelle privazioni, disperato si diede la morte… A ottant'anni! ... Ed era religioso; fu anche frate.
"Questo povero vecchio, così maltrattato, benché proprietario della maggior parte della sostanza di famiglia, era costretto, per isfamarsi, a ricorrere da una famiglia di contadini sua conoscente. Bell'esempio di cristiana carità e di amore fraterno!
Erano le 6 e mezzo e il cadavere giaceva ancora al posto dove era caduto, poiché fino a quella ora nessuno cui spetta si era presentato per farlo trasportare…
Soltanto alle ore otto si vide entrare in casa un brigadiere della benemerita e pochi minuti dopo il cadavere venne trasportato dentro togliendo finalmente alla vista del pubblico così straziante spettacolo.
Dicesi che questi maltrattamenti provenissero per non voler il povero vecchio aderire alla donazione di tutta la sua sostanza al fratello"

Il crudo linguaggio della cronaca nera in uso allora non risparmia proprio nulla. Ciò che, inoltre, sconcerta è il processo sommario compiuto dal volatile giornalista udinese nell'individuazione, senza appello, di responsabilità gravissime. Il giornale, certo, è di ispirazione anticlericale, ma nulla viene evitato pur di denigrare l'avversario.
La gogna mediatica dei nostri social pare riconoscere qui antiche e maligne radici.
Una settimana dopo, il 7 aprile, preceduto dal titolo "Sonnambulismo", lo stesso giornale dà spazio al seguente testo:

"Da Codroipo ricevemmo sabato una lettera in cui si dice che quel vecchio ottantenne, il quale una nostra corrispondenza inferta lunedì decorso diceva suicidatosi perché stanco di privazioni inflittegli da un fratello prete, sarebbesi invece molto probabilmente precipitato dalla finestra in un momento di sonnambulismo. "Non è vero poi" - dice la lettera - "che quel vecchio patisse la fame e menasse vita miserabile per volere del fratello prete; anzi aveva quanto può desiderare un uomo di condizione relativamente agiata. L'anno decorso, in cui fu lungo tempo gravemente ammalato, si ebbe un'assistenza che migliore non si poteva. Da quel tempo però egli fu tocco nelle sue facoltà mentali".

Una versione opposta, dunque, ospitata senza né commento o smentita e neppure scuse redazionali.
Il furibondo tritacarne ideologico prosegue imperterrito la sua triste missione.
A noi rimane solo l'amaro retrogusto del livore.

A CURA DI FRANCO GOVER

GIOVANNI PATAT

L'orgoglioso e passionale scultore arteniese.

Giovanni Patat (Artegna, 9 dicembre 1928 – ivi, 12 febbraio 2024), di umili origini, ha legato indissolubilmente il suo nome al paese, dove è nato, cresciuto e dove ha lavorato nella sua casa-studio fino all'ultimo giorno della sua lunga vita, dopo un'intensa e passionale attività artistica.

Si firmava aggiungendo (o sottraendo) al suo cognome la dizione "d'Artegna", tanto era forte il senso di appartenenza identitaria.

La sua avventura con l'arte inizia a soli 12 anni, in paese, nel laboratorio dello zio Pietro Rizzotti, capace marmista e altarista, dimostrando subito la sua abilità scultorea. In seguito (1942-'44), frequenterà anche la locale scuola serale di disegno professionale di Giovanni Pittini.

Dopo il servizio militare, nel '51 Patat, come tanti altri emigra in Lussemburgo, ove avrà l'opportunità di conoscere il perugino Aurelio Sabatini, scultore mediocre, ma che gli insegnerà le tecniche e i trucchi del mestiere, e soprattutto lo spronerà a proseguire nella carriera di scultore.

Rientrato in Italia, collabora con lo stimato scultore udinese Max Piccini, Antonio Franzolini, Edoardo Alfieri, con l'amico Pietro Galina e con l'affermato Silvio Olivo, che gli affideranno di elaborare in pietra i loro lavori, e il pur burrascoso rapporto con il pittore Guido Tavagnacco. Collaborerà anche con l'architetto Della Mea, lo scultore G. Franco Malison, il Mitri e, nel tempo, con il Centro di Catalogazione e Restauro di Passariano.

Nel 1952, a soli 24 anni, deciderà di mettersi in gioco aprendo un suo laboratorio (la sua "verde prigione"): in verità, Giovanni Patat è stato un artista istintivo, appassionato e orgoglioso, uno spirito libero e anticonformista, e ben lontano da certe spinte ideologiche e politichesi.

Padroneggiava le tecniche artigiane tradizionali, ma anche con le moderne tecnologie per migliorare il suo lavoro, passando con disinvoltura da sculture monumentali ai sassi di fiume. Un impegno costante lo ha portato a lavorare marmi, pietra d'Istria, piasentina, brecce, Trani, gesso, argilla e legno, in rari casi la fusione in bronzo.

Una produzione fatta di commissioni pubbliche in tutto il Friuli, con i diversi monumenti ai Caduti (come il monumento all'Alpino all'ingresso di Cervignano), cippi, nelle scuole, realizzerà fontane e sculture d'arredo; l'artista, credente, lavorerà molto anche per le chiese, in cui esprimerà quell'attesa religiosità tradizionale vicina alla gente.

Non si contano i lavori per la committenza privata: dalle opere funerarie (nel Monumentale di Udine e in vari paesi), ai ritratti, per giungere negli ultimi anni a opere plastiche non più figurative, ma a nuove forme materiche (verrà definito: "più aniconico che astratto"), evidente nel suo Parco delle sculture, attiguo al suo studio-abitazione.

In tal senso, soleva affermare che "... è il continuo rinnovarsi che mi libera dai tanti anni vissuti".

Ha partecipato alle mostre collettive di Flambro negli anni 1994 e '95, e a Codroipo nel 2000.

Il Patat d'Artegna ha legato il suo nome anche a significative testimonianze nel nostro territorio: ad iniziare dalla splendida "Via Crucis" per la parrocchiale di Mereto di Tomba (1965), su commissione di Carlo Someda de Marco, e alla "Deposizione di Cristo" della tomba Hudorovic nel locale cimitero. Anni dopo, a Talmassons, in un'altra tomba commissionata degli Hudorovic, eseguirà due cavalli bronzei.

È del 1991 la meridiana di casa Mizzau a Beano, mentre nel 1996 scolpisce la statua di "San Francesco" posta in facciata nella parrocchiale di Gradisca di Sedegliano. È autore pure dell'inedito giovanile "San Cristoforo" nell'abitazione di Alessandro Teghil a Varmo (già nelle cave di Madrisio).

Si documenta anche la partecipazione (senza successo) dell'artista al concorso per la realizzazione del "Monumento all'Emigrante" di Codroipo in Piazza Dante, che verrà affidato a Giorgio Celiberti.

Tralasciando il resto della vasta produzione di Giovanni Patat d'Artegna, tuttavia, non si può scordare la cosiddetta "Fontanella di Turoldo", ovvero quella piccola fontana con il mascherone che sputa acqua, che rivela l'inconfondibile volto del frate di Coderno David Maria Turoldo, eseguita nel 1961 nel muro di contenimento dell'area verde a fianco della Basilica delle Grazie a Udine.

ERIK SATIE (1866-1925)

Musicista e compositore singolarissimo, che visse a Parigi per tutta la sua vita.

Solo dopo la sua morte, coloro che gli erano vicini si resero conto che aveva vissuto in condizioni di estrema povertà.
Diventò famoso nel 1917 quando andò in scena Parade, un balletto su soggetto di Cocteau, con costumi e scene di Picasso e con coreografia di Massine per la compagnia dei Balletti Russi di Djagilev. Parade creò scandalo e il compositore reagì così bruscamente da guadagnarsi otto giorni di carcere.
Nella sua vita ha parlato spesso delle sue composizioni come "musique d'ameublement" invitando ad ascoltarla come se facesse parte del contorno di rumori che ci circonda. Vi invito ad ascoltare "Sport et divertissement", un ciclo di venti brevi brani per pianoforte più un brano d'apertura dal titolo "Corale poco appetitoso (dedicato ai rannicchiati e agli stupidi)".
Sono brani musicali accompagnati da immagini e testi sotto le note, in cui Satie ha sapientemente inserito il meccanismo del comico nella sua arte musicale. Giocava con il contrasto tra il contesto solenne di una sala da concerto e la leggerezza quasi infantile della sua musica. Questo contrasto spesso sorprendeva e divertiva gli ascoltatori. Immagina di sederti in un'aula elegante, circondato da persone in abiti formali, e poi ascoltare una melodia che sembra fuori posto, come una canzoncina giocosa.
Questo è il mondo di Satie.
La sua musica è caratterizzata da un'asciuttezza e un minimalismo unici. Le note sono essenziali, senza fronzoli, e spesso accompagnate da titoli enigmatici. Evitava le sfumature e preferiva contorni netti.
La sua musica è come un disegno a matita, senza sfumature di colore.
Non seguiva le regole tradizionali della composizione, trattava le tecniche colte con un tocco di irriverenza e originalità. Il comico nella musica di Erik Satie è un mix di ironia, minimalismo, contrasto e un approccio fresco alle tecniche musicali. La sua musica ci invita a vedere il mondo con occhi curiosi e a sorridere di fronte all'inatteso. John Cage, suo grande ammiratore, spiegò come Satie fosse stato uno dei primi compositori a rivoluzionare la scrittura musicale. Invece di basarsi su meccanismi armonici tradizionali, Satie si concentrò sulla suddivisione del tempo, come ad esempio nella sopracitata opera Parade, in cui decide quanto debba durare ogni segmento, riempiendo gli spazi con elementi come ragtime e marce.
Il risultato è quasi dissociato, come se si svolgesse in una strada caotica, dove c'è di tutto, senza tuttavia una logica lineare. Questo approccio disorganizzato e frammentato costituisce uno dei nuclei più importanti della musica di Erik Satie. Tutto ciò riflette lo straniamento dell'uomo del XX secolo, un'epoca in cui è difficile unificare le esperienze in unità coerenti.
Satie, con la sua visione non convenzionale, ha aperto nuove strade nella composizione musicale, sfidando le convenzioni e aprendo la mente a nuove possibilità.

Sara Della Mora

A CURA DI PAOLO DI BIASE

PAOLO PARONI, DIRETTORE d'ORCHESTRA

Forse non tutti lo sanno ma è codroipese, ha 57 anni e fama internazionale.

Il suo percorso artistico è cominciato grazie all'intuizione di una suora di asilo che aveva notato in lui una particolare predisposizione per la musica. Diplomatosi col massimo dei voti al Conservatorio di Udine, ha frequentato le classi di direzione di Coro e di Composizione del maestro triestino Daniele Zanettovich e i corsi di direzione d'orchestra all'accademia musicale pescarese nella classe di Gilberto Serembe. Infine ha completato i suoi studi di direzione nella prestigiosa Accademia (oggi Università) per la musica e le arti interpretative di Vienna nella classe di Uroš Lajovic. Direttore principale dell'orchestra Fvg e direttore ospite principale del New York City Ballet dal 2014 ha lavorato in orchestre e teatri lirici di rilevanza internazionale. Ha al suo attivo 70 prime assolute tra esecuzioni e registrazioni.

Direttore, tutto ha un inizio. Qual è stato il suo?
Quando ho cominciato il mio percorso, all'età di circa sei anni, non è stato semplice. Se pensiamo che ancora oggi le strutture didattiche sono "difettose" nel senso di seguire un giovane promettente musicista, all'epoca, come si può immaginare, era ancora peggio. Come molti miei coetanei sono passato attraverso insegnanti privati. Quando frequentavo l'asilo una suora aveva notato una mia particolare inclinazione verso la musica e consigliato i miei genitori. È così che ho intrapreso gli studi e con il passare del tempo ho confermato queste mie potenzialità fino a quando un insegnante in particolare mi ha portato in Conservatorio. Sono entrato nella classe di Organo, ho studiato composizione, direzione di Coro, direzione d'orchestra, fino a completare gli studi nella prestigiosa Accademia di Vienna.

In quale momento ha capito che fare il direttore d'orchestra sarebbe stata la sua strada?
È stato un percorso abbastanza lento, ero un ragazzino di talento, ma lo dico con modestia, non certo un bambino prodigio, quindi non sono stato indirizzato a questa professione in maniera univoca. Ho vissuto i miei periodi di crisi. Non è stato un "tunnel dritto" senza curve e imprevisti. Ci sono stati momenti e situazioni che mi hanno aiutato a capire quale fosse la mia strada. È stato più facile capirlo quando sono arrivati i miei primi successi. Ma non c'è stato un momento preciso.

Attualmente è soddisfatto del lavoro che sta facendo? E se potesse tornare indietro cambierebbe qualcosa?
Mille cose! Nel senso che in questi anni ho preso volentieri le cose che arrivavano, ma non sono mai stato bravo a investire il mio tempo per promuovere la mia carriera. Ho preferito la serenità e le piccole cose della vita rispetto ai grandi eventi. Anche se la mia carriera non è stata "arida", ripensandoci, avrei potuto investire maggiori energie per essere al posto giusto nel momento giusto. Voglio dire che avrei potuto fare una carriera più scintillante di quella che ho fatto finora, anche se mi ritengo soddisfatto comunque perché consapevolmente ho voluto privilegiare aspetti della mia vita privata. Riconosco che questo lavoro è pesante, le responsabilità sono pressanti e si viene giudicati costantemente. È un lavoro che ti porta davanti al pubblico lavorando con altre persone e ti obbliga a dire a dei colleghi titolati come fare il proprio mestiere. Diciamo che visto da fuori, tutto è straordinariamente bello, ma visto da dentro, col passare del tempo, si può avvertire anche una certa pesantezza.

Il lavoro del direttore è anche quello di sapersi interfacciare con i professori d'orchestra, come si raggiunge il risultato migliore?
Dalla sua domanda già capisco che lei sa cosa fa un direttore d'orchestra. Quindi senza andare nel dettaglio le posso dire che durante le prove attraverso la gestualità o per mezzo di spiegazioni, correzioni, descrizioni del risultato che voglio ottenere plasmo l'orchestra per ottenere l'esecuzione più giusta. Il compromesso è ovvio che ci sia perché esistono orchestre di vario livello esecutivo. D'altronde anche l'esecuzione può cambiare nel tempo e poi ci sono delle difficoltà tecniche che non sono affrontate per tutte le orchestre alla stessa maniera. Deve esserci prima un lavoro di comprensione reciproca. Un bravo direttore inquadra entro i primi cinque minuti il livello dell'orchestra e nello stesso tempo anche un'orchestra di esperienza comprende il valore del direttore che ha di fronte. Questo è importante anche in considerazione del fatto che il tempo per le prove e per i programmi è sempre meno.

Come si può definire il suo modo di dirigere?
Esiste una parte tecnica, oggetto di studio, terreno comune e poi c'è una parte innata che passa attraverso il fisico che si può imparare e copiare fino a un certo punto. Nel senso che posso prendere ad esempio determinate gestualità di altre persone, ma che alla fine devono passare attraverso il mio corpo. Quando si è giovani si pensa tanto alla bellezza del gesto che dopo un po' diventa automatismo. Ma non saprei definirmi dal punto di vista gestuale.

Le piacerebbe fare qualcosa per i giovani?
Sì, certamente, ma cosa non lo so, al di là dell'insegnare che è un'attività che non mi posso permettere dal punto di vista del tempo. Fino a questo momento non ho avuto grandi occasioni di realizzare qualcosa, tranne ad esempio dei corsi per l'orchestra giovanile in Ungheria per tante estati di seguito in cui ogni anno avevo due settimane di lavoro intensivo per montare dei programmi con l'orchestra i cui componenti erano allievi molto giovani, mettendo in scena il Don Giovanni, l'opera integrale, tre ore di musica. Ho sempre avuto un buon rapporto con i giovani e ho facilità ad interfacciarmi con loro. Se si presentasse l'opportunità di fare qualcosa di bello, importante, creativo e strutturato per dei giovani lo farei molto volentieri.

REGIONALISMO DIFFERENZIATO

Tra speranze e preoccupazioni.

Il disegno di legge sull'autonomia differenziata sta per essere approvato in via definitiva. Attingo da alcuni contributi di studiosi di questa materia. Con questa riforma, tanto attesa dalla Lega, le Regioni potranno chiedere allo Stato la gestione in autonomia delle ventitré materie elencate nell'articolo 117 della Costituzione. Elenco nel quale troviamo le attribuzioni più disparate: dal commercio con l'estero alla sicurezza del lavoro, dalla sanità all'istruzione, all'ambiente alle reti di trasporto e di comunicazione. Alle Regioni sarà concessa la facoltà di negoziare con lo Stato la gestione di queste nuove competenze ma il percorso si attuerà in maniera differenziata: ciascuna Regione potrà muoversi come meglio crede, richiedendo allo Stato di poter intervenire su questa o quella attribuzione in base alle proprie esigenze.

Facile immaginare che ne deriverà un ordinamento a macchia di leopardo, con regole e norme anche molto diversificate in importanti ambiti sociali ed economici. Cresceranno i costi per le imprese, dovendo rapportarsi con specifiche normative a carattere regionale molto diverse tra loro. Aumenteranno le disuguaglianze territoriali perché il mantenimento in Regione delle risorse necessarie a gestire le nuove attribuzioni, si cristallizzerà il divario già esistente tra Nord e Sud in settori cruciali come la sanità, la scuola o i trasporti.

Per evitare questa disparità, inaccettabile in termini di generale solidarietà nazionale, si prevede che l'avvio del percorso autonomistico sia preceduto dall'approvazione dei Livelli essenziali delle prestazioni (Lep). Ovvero quei diritti minimi essenziali da assicurarsi in tutta la penisola, senza alcuna discriminazione. Essi incideranno su una miriade di servizi che spazia dal numero di asili nido o di mense scolastiche, dalla rete di presidi sanitari alle linee di trasporto locale, combinando per ciascuna voce elementi quantitativi e qualitativi. Quanto i Lep saranno realmente efficaci nel rendere esigibili tutti i diritti, nel modo più pieno ed adeguato, è tutto da vedere. Il meccanismo pare simile a quello oggi vigente nella sanità con i Livelli essenziali di assistenza (Lea).

Ancora da chiarire il capitolo costi. Secondo il ministro degli Affari regionali, Roberto Calderoli, tutto sarebbe a costo zero: il passaggio dalla spesa storica ai costi standard fissati con i Lep, non comporterà nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Resta però il fatto che le risorse trattenute nei confini regionali per erogare i servizi connessi alle nuove competenze determinano una perdita di gettito su scala nazionale.

Come si vede, siamo di fronte ad una riforma molto complessa che finisce per incidere su diritti essenziali della persona, dando vita ad un autonomismo frutto di singole e mal coordinate spinte territoriali. Così si rischia di compromettere irrimediabilmente l'unità del Paese con scuola, previdenza e sanità differenziate a tal punto da mandare in frantumi l'impronta solidaristica contenuta nei principi della nostra Costituzione. È peraltro indubbio che ad aprire le porte a questo tipo di autonomismo, è stata la modifica del Titolo V della Costituzione approvata con i voti del centro-sinistra nel 2001. Questa riforma ha introdotto la legislazione concorrente tra lo Stato e le Regioni, con cui sono soltanto aumentati i ricorsi dinanzi alla Corte costituzionale e consentito alle Regioni di chiedere nuove competenze, oltre a quelle già assegnate in maniera esclusiva.

Resta comunque l'auspicio di un ulteriore approfondimento e di una attenta rivisitazione dell'attuale disegno di legge da parte della maggioranza di governo prima dell'approvazione definitiva.

Graziano Vatri

A CURA DI MARIO PASSON

GIORNATA MONDIALE dell'ACQUA

Istituita dall'Onu nel 1992 per sensibilizzare rispetto a un bene comune indispensabile.

In occasione della Giornata mondiale dell'acqua 2024, il 22 marzo l'Istat (Istituto Nazionale di Statistica) ha realizzato cinque infografiche (https://www.istat.it/it/archivio/295260) per riflettere sull'importanza dell'acqua e promuovere la gestione sostenibile delle risorse idriche.

Ecco alcune statistiche: il prelievo giornaliero di acqua potabile in Italia è di 424 litri/abitante; siamo i terzi maggiori consumatori in Europa; l'acqua potabile dispersa per inefficienza delle reti comunali di distribuzione è il 42,4%; sono 4,7 miliardi di metri cubi le acque reflue urbane depurate con trattamento avanzato e disponibili per riutilizzo non potabile; il 28,8% delle famiglie non si fidano a bere acqua di rubinetto; quasi il 70% delle persone di 14 anni e più fa attenzione a non sprecare acqua.

Qualche riflessione su questi numeri: sono elevate le perdite idriche della rete di distribuzione. L'acqua dispersa nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile soddisferebbe le esigenze idriche di 43,4 milioni di persone per un intero anno. Le reti comunali di distribuzione erogano ogni giorno per gli usi autorizzati, 214 litri di acqua potabile per abitante (36 litri in meno del 1999). Il 21,8% della spesa per la protezione dell'ambiente è destinato ai servizi di gestione delle acque reflue. Il 19,0% della superficie agricola utilizzata è irrigato.

L'Istat ci propone anche il rapporto "Le statistiche dell'Istat sull'acqua" (https://www.istat.it/it/archivio/295148) che riporta anche i dati del Friuli Venezia Giulia: nella nostra regione il prelievo giornaliero di acqua potabile in Italia è di 430 litri/abitante, l'acqua potabile dispersa per inefficienza delle reti comunali di distribuzione è il 42,3%; i problemi ambientali ritenuti più rilevanti dai friulani sono l'inquinamento delle acque, l'effetto serra e i cambiamenti climatici, il dissesto idrogeologico. L'acqua è un bene comune e insieme ai servizi a essa correlati è un elemento fondamentale per il benessere dei cittadini e la qualità della vita. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, dedica all'acqua 2 dei 17 punti della Sustainable Development Goals (SDGs): il Goal 6 "Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie" e il Goal 14 "Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile". Se poi consideriamo il Goal 13 "Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze", comprendiamo come il tema dell'acqua, la salvaguardia delle risorse idriche, la gestione efficace, efficiente e sostenibile dei servizi idrici sia fondamentale per la nostra società.

Viaggiando nella pianura friulana possiamo vedere gli interventi che sta facendo il Consorzio di Bonifica sulla rete di irrigazioni, soldi che arrivano dal Pnrr, e che servono per ridurre le perdite nelle reti di scorrimento: "interventi – scrive il Consorzio- a favore delle produzioni agroalimentari tipiche con elevato valore (Dop/Igp)". L'acqua è una risorsa decisiva per la nostra economia: in particolare la produzione agroalimentare che rappresenta un'eccellenza del made in Italy. Questi prodotti nascono nei campi e hanno bisogno di acqua: da qui deriva l'importanza economica della buona gestione dell'acqua che vede gli agricoltori in prima fila ma che in Italia deve fare ancora molta strada.

A CURA DI COCEANI-FORGIARINI STUDIO LEGALE ASSOCIATO

Il PIANO GENITORIALE

Il processo di famiglia è stato recentemente rivoluzionato dalla Riforma Cartabia.

Entrata in vigore lo scorso anno, la Riforma Cartabia ha introdotto alcune vere e proprie novità nei procedimenti che regolano lo scioglimento della famiglia e la regolamentazione dell'esercizio della responsabilità genitoriale nei confronti dei figli nati fuori dal matrimonio.

Tra queste il cd. "piano genitoriale", un documento che i genitori di prole minorenne (o, così è stato ritenuto precisato, maggiorenne con handicap grave, in virtù dell'art. 473bis.9 c.p.c) che intendono separarsi, divorziare, sciogliersi dall'unione civile o ottenere una regolamentazione giudiziale delle proprie responsabilità genitoriali devono obbligatoriamente allegare agli atti introduttivi del giudizio.
Con l'introduzione dell'obbligo di allegazione del piano genitoriale, il legislatore ha voluto che massima attenzione venga posta sulle responsabilità genitoriali della coppia di genitori che, nell'interesse dei figli, deve trovare una convergenza sulle principali questioni relative ai figli nonché una regolamentazione sulla gestione della prole, questioni che spesso costituiscono oggetto di accesi conflitti tra le parti. L'intento del legislatore è che la stesura del piano genitoriale sia occasione di confronto e di riflessione in merito alla organizzazione del nuovo assetto che origina dalla crisi familiare e per definire una linea educativa nell'interesse dei figli.
Il piano genitoriale è normato all'art. 473bis.12 comma 4 c.p.c. il quale determina il suo contenuto obbligatorio. Tale piano deve contenere un prospetto degli impegni quotidiani scolastici ed extrascolastici della prole (scuola, percorso educativo, attività sportive), un rendiconto delle sue frequentazioni abituali e sui periodi di vacanza di cui normalmente ha goduto.
Oltre al contenuto (minimo e obbligatorio) fissato dal codice di procedura, alcuni Tribunali hanno elaborato propri protocolli contenenti le linee guida per la redazione del piano genitoriale. Tali protocolli prevedono l'indicazione nel piano genitoriale di informazioni maggiormente dettagliate da offrire al Giudice sui seguenti temi: istruzione (scelta della scuola, del doposcuola, delle attività extracurricolari e relativi costi), salute, religione, spostamenti dei figli (da una abitazione all'altra ad esempio), piano settimanale delle frequentazioni con i genitori, vacanze, ripartizione delle spese straordinarie.
Il documento dovrebbe quindi fornire una "fotografia" della situazione familiare esistente al momento del sopraggiungere della crisi familiare e contenere una proposta circa l'organizzazione del nuovo assetto familiare così che il Giudice abbia le informazioni di cui necessita per assumere gli opportuni provvedimenti a tutela del preminente interesse dei soggetti deboli coinvolti nella crisi familiare.

Quanto esposto nell'articolo è una disamina generale a fini divulgativi, dovendosi sempre verificare il caso particolare in ragione degli elementi di fatto specifici e della giurisprudenza in materia.

A CURA DI AZIMUT CAPITAL MANAGEMENT SGR

VENTURE CAPITAL

Un mercato in costante espansione.

Negli ultimi anni, il mercato italiano del Venture Capital (VC nel proseguo) ha registrato una crescita robusta fino al 2022, raggiungendo oltre 2 miliardi di euro di raccolta. Nel 2023, gli investimenti in startup e imprese innovative in Italia hanno registrato una flessione, sebbene meno pronunciata rispetto al più ampio mercato europeo, con una raccolta pari a 1,176 miliardi di euro (-37% rispetto al 2022) e un numero di round sostanzialmente stabile, pari a 325 operazioni (-4% rispetto al 2022). Tra le principali ragioni vi sono la minore incidenza dei mega round e l'accumulo di "dry powder" (una riserva di liquidità non spesa che attende di essere investita) dovuti a fattori esterni come l'inflazione e i tassi di interesse. Nel 2023, il VC italiano ha visto anche un miglioramento delle metriche di mercato fondamentali, come il numero di exit, la partecipazione degli investitori internazionali e l'ammontare mediano dei round di Serie A (una tipologia di round chiave nel processo di sviluppo delle startup). Inoltre, sebbene il numero di investitori attivi e la percentuale di investitori internazionali sia sceso nel 2023 (278 rispetto ai 310 del 2022), ha comunque superato il dato registrato nel 2021 (266). Questi fattori, insieme alla proliferazione di venture studios (società che offrono supporto alle startup in tutte le fasi dall'ideazione all'exit), ai nuovi fondi di VC, nonché al crescente interesse da parte di family office e corporate entities, sottolineano la continuità del processo di maturazione e crescita dell'ecosistema nel medio-lungo periodo dal 2018, evidenziando l'attrattività del mercato italiano del VC nel contesto europeo. In sostanza, il panorama del VC italiano non sta attraversando una semplice fase di correzione, piuttosto un'entusiasmante trasformazione, pronta a generare una nuova ondata di crescita e opportunità nel dinamico panorama dell'imprenditoria italiana. Gli investimenti in VC offrono agli investitori un'eccellente opportunità di diversificazione e un elevato potenziale di crescita dei rendimenti. Anche in Europa, dove il settore del VC è rimasto a lungo indietro rispetto agli Stati Uniti, i rendimenti netti annuali hanno raggiunto il 23% nei dieci anni precedenti il 2022, salendo al 31% nei cinque anni precedenti il 2022. In confronto, i rendimenti statunitensi sono stati rispettivamente del 21% e del 25%. Investire nelle startup non comporta solo un approccio strategico di allocazione del portafoglio, ma significa anche investire nell'economia reale, sfruttando un quadro normativo nazionale favorevole per promuovere l'innovazione, la sostenibilità e le nuove tecnologie. Pilastri fondamentali della crescita economica che si traducono anche nella creazione di ulteriori posti di lavoro per il paese. Nel 2023, le startup e le PMI italiane hanno generato un valore di produzione di circa 10 miliardi euro e fornito circa 61.800 posti di lavoro, contribuendo allo 0,44% del PIL italiano. Numerosi interventi normativi hanno favorito la crescita delle startup innovative. Oltre agli incentivi alle imprese e ai programmi di sostegno pubblico, si segnalano le aliquote fiscali ridotte sulle plusvalenze legate alle exit e le agevolazioni fiscali per gli investitori privati, sia nel caso di investimenti diretti che di investimenti indiretti attraverso la sottoscrizione di quote di OICR che investono principalmente in startup e PMI innovative. Si pensi che 8 delle prime 10 aziende a livello globale sono giganti della tecnologia, molte delle quali hanno prosperato grazie al sostegno del Venture Capital. Ed oggi, con l'eliminazione dei limiti di ingresso nonché con l'abbinamento alla normativa europea degli ELTIF che esentano dal pagamento del capital gain del 26% sulla plusvalenza, il mondo del Venture Capital è decisamente aperto a tutti i risparmiatori.

76e Fieste di C
dal Toro e

Camino al Tagliam

31 Maggio e 1-2-7-8-9

Venerdì 31 Maggio

Ore 18:00 Apertura chioschi
Ore 19:00 Apertura cucina
Ore 20:00 Inaugurazione
76ª Fieste di Cjamin
Ore 21:30 Serata musicale con **Dj William**

Sabato 1 Giugno

Il Comitato Festeggiamenti presenta la "Cottura tradizionale del toro allo spiedo"
Ore 16:00 2° Raduno auto d'epoca e sportive
Ore 16:00 Apertura chioschi
Ore 19:00 Apertura cucina
Ore 21:30 Serata musicale con **Alter Ego Rock N'roll**

Domenica 2 Giugno

Ore 14:00 Il Tennis Club Camino presenta: **Mini Tennis In Strada**
Ore 17:00 Apertura chioschi
Ore 18:00 Il grande ritorno della **Tradizionale Cuccagna orizzontale sul fiume Varmo**
Ore 19:00 Apertura cucina
Ore 21:30 Serata Musicale con **I Meloni... Cover Band**

Venerdì 7 Giugno

Ore 18:00 Apertura chioschi
Ore 19:00 Apertura cucina
Ore 21:30 Serata musicale con i **Caramel Party Band**

Sabato 8 Giugno

Il Comitato Festeggiamenti presenta la "Cottura tradizionale del toro allo spiedo"

Cjamin dal Vin

…ento

… Giugno 2024

Ore 16:00 Apertura chioschi
Ore 16:00 Festa su due ruote con aperitivo
Ore 19:00 Apertura cucina
Serata musicale con
Le Mele Marzie... Rock

Domenica 9 Giugno

Ore 17:00 Apertura chioschi
Ore 18:00 Spettacolo di magia con
il **mago LENARD**
Ore 19:00 Apertura cucina
Ore 21:30 Serata musicale con **Straballo Band**

Patrocinio
Comune di
Camino al Tagliamento

PRO LOCO APS CAMINO AL TAGLIAMENTO

UNIONE NAZIONALE PRO LOCO

CITTA' DEL VINO

OLTRE 10MILA LITRI

I risultati del primo mese della casa dell'acqua.

A marzo si è tenuta la cerimonia di inaugurazione della casa dell'acqua a Codroipo, donata con generosità dal Rotary Club Codroipo Villa Manin. È stato un momento di gioia e condivisione per la comunità locale. L'evento ha radunato oltre ai residenti, ai membri del Rotary e le autorità locali che hanno ascoltato le parole del Sindaco Guido Nardini, della presidente del Rotary Club Susanna Salvador, del Past President Alberto Maria Albiero, del Presidente del Cafc Salvatore Benigno e ultimo ma non meno importante il Consigliere con delega all'Ambiente Daniele Corsin.
Tutti hanno sottolineato l'importanza del momento e la opportunità per la comunità locale di godere del servizio che è disponibile da subito. Fondamentale l'aspetto educativo dello sforzo teso alla riduzione della plastica, a tutela dell'ambiente e di tutti ma anche per enfatizzare il valore di una risorsa così importante, l'acqua appunto, che troppo spesso viene data per scontata.
L'intervento del Rotary, infatti, si inserisce nel solco del progetto Wash con cui si propone di estendere l'accesso all'acqua potabile per tutti, un diritto inalienabile. Il Presidente del Cafc ha fatto presente che questa è la 42° casa dell'acqua attivata nel territorio di sua competenza ed altre ne seguiranno.
Emozione e soddisfazione nelle parole di Daniele Corsin che esordendo con un "Finalmente" ha ricordato come questo progetto sia partito 12 anni or sono da una raccolta di firme di cittadini ad opera del gruppo "(S) punti di vista". Ha rievocato come "andare a riempire le bottiglie di acqua" fosse un gesto della sua infanzia quando ci si trovava alle quattro fontane dove l'acqua di risorgiva sgorgava cristallina. Ecco, la casa dell'acqua è l'interpretazione della fontana del 21° secolo. Un luogo di servizio ma anche di ritrovo e aggregazione.
Un ringraziamento particolare al dott. Albiero che ha colto lo spunto ed all'Amministrazione Comunale che ha saputo coordinare le attività tramite i suoi funzionari, coadiuvati dall'ing. Guaran per la progettazione delle opere civili.
La Casa dell'acqua di Codroipo eroga acqua microfiltrata liscia a 4 centesimi al litro o gassata a 7 centesimi al litro. Accetta in pagamento monete dai 5 centesimi in su e consente l'uso di comode chiavette ricaricabili in vendita in alcuni esercizi locali. Gli indirizzi sono affissi nella struttura.
A distanza di qualche settimana il Cafc ha comunicato i dati di utilizzo dei primi 30 giorni di funzionamento del servizio; sono stati erogati 5.344 litri di acqua naturale e 4.767 litri di acqua frizzante per un totale di 10.111 litri. Sono state inoltre vendute 140 chiavette ricaricabili.

Luca Turco

VOCI e SUONI OLTRE CONFINE

Due appuntamenti particolari hanno caratterizzato l'inizio del 2024 del Centro Studi Turoldo.

Martedì 27 febbraio nella Casa di Riposo Fatebenefratelli di Gorizia l'Ensemble Legato Allegro diretto da Denis Bosa ha proposto un pomeriggio musicale intervallato dalle letture di Alessandro Valoppi. L'incontro, a partire dalla poesia di padre Turoldo "Canta il sogno del mondo" ha fatto emergere anche da parte degli ospiti ricordi legati al tempo della migrazione e dell'infanzia. Alla fine tutti (operatori, ospiti e musicisti) sono stati investiti da una carica di emozione tanto da chiedere una replica che è in fase di calendarizzazione.
Un secondo appuntamento si è tenuto mercoledì 24 aprile nella Biblioteca "don Gilberto Presacco" di Codroipo è ha visto coinvolti gli ospiti e famigliari della fondazione "La Pannocchia" di Codroipo. Le musiche di Giulia Tosoni al pianoforte e di Flavio Maraldo alla tromba insieme alla voce di Alessandro Valoppi sono stati gli elementi fondanti di un prezioso pomeriggio in cui musica e parole si sono fusi insieme. I due appuntamenti organizzati dal Centro Studi Turoldo rientrano nel progetto di divulgazione umanistica "Voci e Suoni oltre confine" finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Tra i partner coinvolti l'Associazione musicale e culturale Armonie Aps, la fondazione La Pannocchia, il Comune di Codroipo, la Glasbena Dusto Nova di Nova Goriza, e l'Ente Friuli nel Mondo.

Centro Studi Turoldo

DIVENTARE CITTADINI DIGITALI

Salute e energia, due aspetti importanti che le nuove tecnologie possono aiutare.

Come utilizzare Sesamo, la "Piattaforma elettronica di servizi salute in mobilità" e come sta cambiando il mercato dell'energia, sono due temi che interessano tutte le famiglie del Medio Friuli e sui quali si è parlato giovedì 18 aprile a Codroipo.
La Federazione Nazionale Pensionati Cisl "Udinese e Bassa Friulana-Rls Codroipese", con il supporto di Adiconsum "Associazione Difesa Consumatori" Aps Friuli Venezia Giulia ha promosso l'incontro per capire come utilizzare la tecnologia a tutela della nostra salute (la app Sesamo) e come orientarsi nel mercato libero dell'energia e del gas.
Luigi Chizzini, formatore di Adiconsum, ha accompagnato il pubblico alla scoperta di Sesamo "Servizi Sanitari in Mobilità" navigando nei servizi di utilità ad accesso veloce e soprattutto illustrando il fascicolo sanitario che è lo strumento che ci consente di conoscere la storia della nostra vita sanitaria.
Sul mercato dell'energia e del gas ha parlato Maurizio Pontisso operatore di Adiconsum. "I nostri sportelli territoriali, sparsi su tutto il territorio nazionale, stanno ricevendo segnalazioni e reclami riguardanti bollette del gas e della luce con aumenti raddoppiati o triplicati della componente materia prima, in occasione della scadenza e del rinnovo del contratto".
Un caro energia che sta mettendo in difficoltà migliaia di famiglie. Da gennaio 2024 le tariffe previste per la vendita del gas ed energia sono stabilite dall'andamento del mercato e, sempre dal 1° gennaio 2024, l'Iva sul gas è tornata al 22%, determinando rincari delle bollette. Gas e energia elettrica sono beni essenziali, per questo Adiconsum da un aiuto concreto nel scegliere con oculatezza e consapevolezza le varie offerte, ma anche nell'acquisire informazioni su come costituire le Comunità Energetiche Rinnovabili Solidali (Cers) per socializzare e solidarizzare l'energia autoprodotta con gli impianti di energia rinnovabile.
"Dobbiamo imparare a usare le tecnologie digitali per accedere in autonomia a tutti i servizi in rete e non restare intrappolati nella rete"; per aiutarci è nato Punto Digitale Facile, uno sportello, gratuito, che è aperto ogni giovedì pomeriggio nella sede di Adiconsum a Codroipo in via Monte Nero, 12. Spid, Cie, Cns, Pec, casella postale elettronica, uso della piattaforma PagoPa, accedere al cassetto fiscale, il fascicolo sanitario elettronico Sesamo, devono diventare strumenti di uso comune e questi sportelli sono attivi per aiutarci: per informazioni e appuntamenti tel. 388 735 0261, www.consumatorifvgt.it, mail: info@digitalmentis-fvg.it.
Alla Cisl di Codroipo in via Monte Nero, 12 è anche attivo il Servizio Nuovi Cittadini dove è possibile ottenere consulenze, informazione e assistenza per il rilascio di pratiche di ricongiungimento familiare, cittadinanza italiana, permesso di soggiorno e altre pratiche per stranieri; riceve su appuntamento ogni primo lunedì lavorativo del mese (tel. 0432/905262, mail nuovicittadini.udine@cafcislfvg.it).

Mario Passon

PREMIO GASTONE LAZZONI a LUISA VENUTI

Per il valore del suo agire etico e il suo encomiabile impegno solidaristico nella divulgazione letteraria, artistica e culturale a Codroipo e nel Medio Friuli.

A fine aprile è stato assegnato dal Rotary Club - Villa Manin Codroipo a Luisa Venuti il Premio Gastone Lazzoni - Paul Harris Fellow "in segno di apprezzamento e riconoscenza per il suo tangibile e significativo apporto nel promuovere una miglior comprensione reciproca e amichevoli relazioni fra popoli di tutto il mondo".
Come ha affermato la Presidente del Rotary Club Susanna Salvador, le attività svolte dal Caffè Letterario Codroipese presieduto da Luisa, favoriscono importanti e apprezzati momenti di aggregazione di alta qualità, anche in collaborazione con altri enti e sodalizi.
Persona sempre sorridente, pacata, con grandi capacità di riflessione ed empatia, insegnante competente, sempre aggiornata, amata dagli alunni e rispettata dalle famiglie. Punto di riferimento per le attività culturali del comune di Codroipo, come sottolineato dall'Assessora alla Cultura e all'Istruzione Silvia Polo.
Il Premio "Gastone Lazzoni" assegnatole è stato istituito nel giugno 2021 per commemorare e ricordare un grande amico e socio del Club, sempre distintosi per l'impegno rotariano e sociale, nonché per il comportamento altamente etico, con l'assegnazione della massima onorificenza rotariana, la "P.H.F. Amico di Paul Harris". Questa onorificenza viene attribuita a una persona che intraprende l'impegno verso la società con spirito di servizio.
Il "Paul Harris Fellow" è la più alta onorificenza, istituita dal Rotary nel 1957 per ricordare il proprio fondatore, Paul Harris, e tale riconoscimento viene rilasciato dal Rotary International al Club richiedente, con un versamento di 1000 dollari alla Fondazione Rotary a favore di nuovi progetti solidali.
Un altro importante seme che Luisa Venuti ha reso possibile grazie al suo impegno e alle sue doti umane e culturali.

Elena Donada

NOTE in FIORE

Cantare la primavera.

Foto by Laura Bosco

La terza edizione di "Note in Fiore" ha riempito di emozione i muri e cuori di una chiesa gremita con tre cori e 80 voci.
Nella Chiesa di Pozzo si sono esibiti il Coro 5, affiliato all'Associazione Sante Sabide, diretto da Elena Blessano e accompagnato alla tastiera da Jessica Galetti, il Coro di Pertegada, diretto da Claudio Garbuio e accompagnato da Massimo Luongo, il Coro Primetôr di Gemona del Friuli, diretto da Enrica Scorza. Repertorio vario per il Coro 5, dalle canzoni di Mainerio in lingua friulana - "Putta Nera", "Scjaraçule Maraçule", "Ungaresca" alla versione adattata e scritta da Daniela Maria Moro (corista) di "Halleluja" di Cohen, alla canzone cubana "Guantanamera" e spagnola "Barabba ba". Repertorio pasquale per il coro di Pertegada, da "Oggi Cristo è risorto" a "Regina coeli". Repertorio dedicato alla primavera per il Coro Primetôr, con "O sacrum convivium", "Sul volo chiaro", "Improvviso", "Maggio". "Friûl", "Viene col zefiro", "Torne sisile".
Momento culminante è stata l'interpretazione d'insieme del "Signore delle Cime", noto canto di montagna, diretto da Elena Blessano.

Pierina Gallina

TORNEO di BURRACO

Tutto dedicato a La Pannocchia.

A febbraio al Loft ai Dogi di Passariano si è svolto un Torneo di Burraco organizzato da Burraco Udine APS, dal proprietario del Loft, Vittorio Canciani, insieme alla sua famiglia e da Maico. L'evento ha riscosso una grande partecipazione ospitando 50 coppie di giocatori che si sono sfidati nel corso di 4 partite. Durante tutto il pomeriggio, inoltre, è stata data la possibilità a chi lo avesse desiderato, di effettuare una prova di udito gratuita nello stand di Maico. Gli organizzatori hanno devoluto l'intero ammontare delle iscrizioni dei partecipanti a favore de "La Pannocchia" di Codroipo, per la realizzazione delle attività socio-educative e ricreative rivolte alle persone con disabilità di cui si occupa da più di vent'anni. "Ringraziamo molto gli organizzatori che con passione hanno dedicato tempo e impegno alla realizzazione dell'iniziativa" commenta il Presidente della Pannocchia, Dino Pontisso, "per noi le buone relazioni sono sinonimo di buona crescita della comunità". I fondi raccolti verranno utilizzati per finanziare ulteriori attività dei quattro assi su cui si sviluppa la programmazione del 2024-2025 della Pannocchia: il benessere psico-fisico, la Green Transition, le autonomie domestiche e l'integrazione sul territorio.

Di pregio i premi in palio per le prime 3 coppie classificate: le opere del Maestro Celiberti.

La premiazione è avvenuta alla presenza dell'assessore Paola Conte del Comune di Codroipo, della curatrice dello Studio Celiberti, di tutti i rappresentanti degli organizzatori dell'evento e del presidente de "La Pannocchia", che ha omaggiato i vincitori con dei manufatti in ceramica realizzati dagli ospiti durante i laboratori artistico-artigianali.

Alla realizzazione dell'iniziativa hanno contribuito altre realtà del territorio: la Pasticceria Dolcevita, la macelleria Da Rudy, Emporio Roiatti Arredamento e Giorgio Iacuzzo Gomme.

"Ringrazio quanti si sono prodigati per la riuscita dell'evento a nome di tutta la famiglia Canciani" commenta il proprietario del Loft "Il Loft ai Dogi è sempre disponibile a promuovere e sostenere progetti solidali."

La Pannocchia

GRAN GALÀ di MODA

Prima tappa nazionale di Miss Universe con l'elezione di Miss Codroipo e Miss Codroipo C'è.

Domenica 21 aprile, in piazza, durante l'evento "Naturalmente facciamo ecosistema", si è svolta la prima tappa di Miss Universe Fvg 2024 con Gran Galà di Moda. Madrine dell'evento Federica Iacopino, Miss Universe Fvg 2023 e Martina Marinelli, finalista nazionale. Ospiti l'associazione IoTuNoiVoi, che si occupa di donne vittime di violenza e tre allievi cantanti dell'Accademia Internazionale del Musical di Udine, Rachele, Francesca, Jossua.

Tra le 16 concorrenti friulane si sono qualificate alla finale regionale: Francesca, 20 anni, di Udine, studentessa universitaria con la passione per l'equitazione, Margherita, 18 anni, di Povoletto, pasticcera, con il sogno nel cassetto di lavorare nel mondo dello spettacolo e Milena, 18 anni, di Udine, che aspira a laurearsi in giurisprudenza per aiutare le donne vittime di violenza. La giuria, formata dall'Associazione Codroipo C'è e alcuni commercianti codroipesi, ha assegnato anche il titolo di Miss Codroipo a Fatima, studentessa di ingegneria, e di Miss Codroipo C'è a Emma, futura maestra della scuola dell'infanzia.

P.G.

FRECCE TRICOLORI

Ultimo addestramento prima dell'inizio della stagione acrobatica 2024.

Il 1° maggio si è svolto alla base aerea di Rivolto il volo conclusivo della fase di addestramento delle Frecce Tricolori, che prelude all'avvio della stagione acrobatica 2024, la 64^ dalla fondazione della Pattuglia Acrobatica Nazionale (PAN). L'evento, ha visto quali ospiti d'onore diverse autorità politiche e militari a partire dal Presdente del Senato Ignazio La Russa e il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare, Generale di Squadra Aerea Luca Goretti.

La Pan ha proposto il programma acrobatico completo, che sarà poi presentato in tutte le esibizioni della stagione che si aprirà ufficialmente domenica 5 maggio a Caorle (Venezia) e che, come di consueto, toccherà nel corso dell'anno tante località italiane, senza dimenticare i diversi sorvoli tra i quali anche quelli per le ricorrenze istituzionali del 2 Giugno e del 4 Novembre. Quest'anno inoltre, dopo trent'anni dall'ultima missione (la "Columbus '92") le Frecce Tricolori torneranno a esibirsi oltreoceano, per un tour nel Nord America che si aprirà il 22 giugno con una esibizione nei cieli di Bagotville, in Canada, per festeggiare insieme agli amici canadesi il centesimo compleanno della Royal Canadian Air Force. Il North America Tour proseguirà per l'intera stagione estiva con sorvoli ed esibizioni in numerose località del Canada e degli Stati Uniti d'America. Tra le numerose tappe anche quella di Los Angeles, a luglio, dove per l'arrivo della Nave Vespucci della Marina Militare impegnata nel giro del mondo, le due eccellenze italiane della Difesa si incontreranno in un grande abbraccio tricolore. Il programma degli eventi nazionali della Pan e delle tappe del North America Tour è visualizzabile sul sito www.aeronautica.difesa.it al seguente link: https://bit.ly/44b76aH.

Ringraziamo gli amici Paola Baracetti e Ermes Pandolfo di Erolà Foto che hanno condiviso i loro scatti con noi.

Silvia Iacuzzi

Foto by Erolà Foto

LUCYLAND

Un sogno da realizzare, una promessa da mantenere...

Il parco giochi inclusivo sognato da Lucia Valvason, scomparsa lo scorso giugno a 38 anni, dopo una lunga battaglia contro il tumore al seno. Lucia voleva lasciare alla comunità codroipese un messaggio di amore e di speranza per le future generazioni, un luogo magico, dove i bambini potessero giocare insieme senza barriere; aveva iniziato a progettarlo assieme al marito, Gianmarco Toneatto, con il quale si era sposata nel 2013, che ora l'ha preso a cuore e gli ha dato un nome: "Lucyland", dando vita all'omonima associazione per trasformare questo grande amore verso i bambini in realtà, verrà realizzato a Bertiolo, paese di origine di Lucia, che risiedeva a Codroipo.
Lucia si era laureata in matematica all'Università di Udine, lavorava come analista nel settore informatico, aveva una grandissima passione per la pallavolo, tanti anni tra Cda Volley Talmassons e Pol. Com. Lestizza, e poi per la corsa alla quale si era avvicinata grazie al marito. Era tesserata con l'Atletica 2000 di Codroipo.
Nel 2017, la scoperta della malattia, viene operata a Udine: mastectomia sinistra. "Quella cicatrice in più sul suo petto, che tanto la mette a disagio, a me rivela la presenza di una donna speciale al mio fianco, una vera guerriera" dichiara Gianmarco. "Ha affrontato con determinazione prima l'operazione, poi i controlli successivi, e infine la nuova operazione nell'aprile 2018 per l'inserimento della protesi definitiva, per una ritrovata femminilità."
Nel 2019 la recidiva: "Cresce l'angoscia e la paura, ma Lucia sfoggia tutto il coraggio e la forza che la contraddistinguono, viene operata nuovamente a luglio" racconta il marito. "Seguono oltre 6 mesi di chemioterapia e radioterapia, Lucia perde le forze, perde i capelli, ma mai il sorriso e la voglia di lottare". "Poi a giugno 2021 arriva la doccia fredda: l'esito della risonanza tuona come una condanna: "Metastasi ossee diffuse alle vertebre dorsali, sacrali e al bacino". Abbiamo sentito tremare la terra sotto i piedi, i brividi lungo la schiena, ci si era gelato il sangue ma non potevamo arrenderci, non noi, non Lucia".
A febbraio 2023 le condizioni si aggravano ulteriormente e tra tutti i desideri spunta quel: "Vorrei realizzare un parco giochi per tutti i bambini, loro sono il nostro futuro".
Il sorriso di Lucia si spegne il 1° giugno 2023 ma "Io le ho fatto una promessa: quel sorriso continuerà a splendere nel volto di tutti i bambini che verranno a giocare a Lucyland!"
Per realizzare "Lucyland" c'è però bisogno dell'aiuto di tutti, servono oltre 400mila euro per realizzare un'area attrezzata di circa 700mq e anche il più piccolo contributo può fare la differenza. "Abbiamo già ricevuto tante donazioni da privati e molte promesse di donazioni da parte di molte aziende" dichiara Gianmarco. Le aziende possono infatti dedurre dall'imponibile il 100% della donazione.
Aiutaci a realizzare questo sogno, dona anche tu tramite il 5x1000 all'Associazione Lucyland Aps oppure sul conto bancario intestato a Lucyland Aps, PrimaCassa Credito Cooperativo Fvg con Coordinate IBAN: IT61L0863763750000023065810, filiale di Codroipo, con causale: "erogazione liberale progetto Lucyland".
Per maggiori info www.lucyland.it

Lucyland Aps

TERZA LUNA

Uno spazio per giovani con disabilità grave.

L'Azienda per i Servizi alla Persona Daniele Moro di Codroipo è conosciuta per la Casa di riposo che ospita 129 Ospiti del territorio, ma al suo interno ha uno spazio specializzato sulla presa in carico, in convenzione con Asufc di giovani con disabilità grave.
Il numero contenuto di ragazzi e la peculiarità del servizio orientato all'accoglienza della disabilità grave non ha permesso la grande visibilità che altri centri semiresidenziali hanno avuto negli ultimi anni, grazie alle iniziative delle associazioni dei genitori e di volontariato che hanno permesso agli ospiti di tali strutture di godere di molte attività.
Il centro "Gravi gravissimi" chiamato "Terza Luna" offre un servizio di Comunità alloggio di 8 posti attivo sulle 24 ore e un servizio di semiresidenzialità aperto dal lunedì al venerdì come "il Mosaico" e "La Pannocchia". Al Centro diurno della Terza Luna accedono 6 o 7 ragazzi provenienti da tutto il Medio Friuli. La gravità della disabilità di cui sono portatori viene accolta anche nella parte sanitaria oltre che educativa ed assistenziale. Infatti, il centro si trova al 3° piano della struttura ove gli infermieri passano ad orario per le attività specifiche per profilo e per le eventuali emergenze. I weekend sono a carico delle famiglie. La convenzione con Asufc prevede anche i pulmini dedicati al trasferimento dei ragazzi dal domicilio alla "Terza Luna" e viceversa. Occasionalmente gli ospiti dei diurni possono essere accolti anche per la notte e nei weekend quando la famiglia abbia necessità di un "sollievo" dall'elevato carico assistenziale ed emotivo. Il gesto e il tocco significativo che accompagna le attività educative con i ragazzi diventano parte fondamentale nella ricerca della migliore qualità di vita possibile.
L'equipe del centro gravi gravissimi "Terza Luna", accoglierebbe l'opportunità di condividere, collaborare, ma anche sperimentare e progettare attività che possano fare incontrare il bisogno di qualità di vita dei giovani ospiti (sorrisi, socialità, vita e giochi all'aria aperta) alle inclinazioni, novità ed apertura che sono caratteristiche peculiari delle persone che si dedicano al volontariato e che riescono, in ogni contesto a portare "il bello" di ogni esperienza.
Chi volesse conoscere il sogno della "Terza Luna" e dare all'equipe assistenziale il privilegio di condividere passioni e desideri che si incontrano per il bene dell'altro, è cortesemente invitato a contattare il lunedì dalle 10.00 alle 12.00 il Comune di Codroipo chiedendo dell'Assessore alla Salute e ai Servizi sociali Paola Bortolotti, che funge da "anello" facilitatore del processo di incontro tra il centro e i volontari.

L'equipe e le mamme del Centro Terza Luna

STORIE TACIUTE

Teatro, pittura e poesia al femminile.

Può un teatro sbiancare coscienze? Possono tre donne, due sedie e un baule resuscitare fantasmi di un secolo fa? Fatto. Al Teatro Benois, completo in ogni posto.

In scena una narratrice e due cantanti, tre essenze femminili, due sedie di legno, il baule di nonna Angela, un cerchio di luce. In un lampo, la Prima Guerra Mondiale è ovunque. Dentro il fiato, in pancia, nell›invisibile polvere del palco. Nero. Come il lutto, la vita grama, la guerra, la violenza. Quella subìta dalle donne, il cui nome non appare nei libri importanti della storia. Violenza ingurgitata, urlata nel silenzio indifferente, nel ventre gonfiato dal nemico. Quella di ieri, delle nostre nonne e madri, nei paesi contadini del nostro Friuli, dignitosi, anche se distrutti dalle bombe. Quella di oggi, in un'attualità distorta e poco comprensibile. Ma dove, a pagare, anche con la vita, sono ancora le donne.

Quanto vale una vita, dunque? È ora di gridarla, punirla, eliminarla, la violenza, non solo l'otto marzo! Perché la vita ha valore inestimabile. Perché la donna è terra fertile. È con questa consapevolezza che le "Storie taciute" escono dal misterioso baule, con la forza del loro sapere tenuto segreto per troppo tempo. E, finalmente, danzano, prendono colore, grate a chi dà loro voce e aria pulita, alla ragazzina che ascolta i discorsi di donne "grandi", con l'innocenza dell'età e l'elegante empatia.

Si affidano alla sapiente arte del teatro, che sa mostrare più che raccontare ed essere più che apparire. Per un'ora avvinghiata al cuore della protagonista e regista, Flavia Valoppi (co-fondatrice del Teatro Incerto con Claudio Moretti, nel 1982), delle cantanti Annalisa De Vittor e Chiara Grillo, di chi ha collaborato come Raffaella Simoncini, Giulia Sattolo, Cristina Mauro. A loro, alla loro messa in anima, è andato il caloroso consenso del pubblico.

Nel foyer del teatro la mostra di dipinti di donne senza volto e poesie dell'udinese Caterina Licata ha siglato la proficua sinergia tra Comune, Ambito Donna, Caffè Letterario Codroipese, Scuola di Musica "Città di Codroipo", Circolo Fotografico Codroipese, Teatro Incerto. Le opere sono state presentate da Luisa Venuti con interventi di Eleonora Viscardis, Sindaco di Bertiolo, e Silvia Polo, Assessore alla cultura di Codroipo, per Ambito Donna, sodalizio di nove Comuni contro la violenza di genere.

Pierina Gallina

FESTA della LIBERAZIONE

Nel segno del ricordo di Giacomo Matteotti.

Una presenza importante, nonostante la pioggia, ha accompagnato il corteo che da Piazza Garibaldi si è recata sotto la lapide commemorativa dedicata a Giacomo Matteotti.

Quest'anno ricorrono i 100 anni dalla scomparsa dello statista che pagò con la vita la denuncia della violenza fascista al suo insorgere.

Una Festa della Liberazione che ha visto raccogliersi rappresentanze delle forze militari, rappresentanti dell'amministrazione, della Protezione Civile, la presenza del Consiglio Comunale dei Ragazzi del Comprensivo di Codroipo. Ma anche molti cittadini che hanno voluto testimoniare con la loro partecipazione la volontà di ricordare e ringraziare quanti hanno esposto la loro vita per permettere al nostro Paese di vivere nella democrazia e libertà.

Elena Donada

GIuRO SARÀ per SEMPRE

Giulietta e Romeo al Teatro Benois con i ragazzi di Zerotraccia per "Sogno un quaderno".

I saluti istituzionali aprono la serata. L'obiettivo è aiutare 1500 bambini dell'Amazzonia peruviana ad avere matita e quaderno. Costo, due euro cadauno. Sul palco Monica Aguzzi per Zerotraccia, Don Emanuele del gruppo missionario d'Amazzonia Peruviana e Anna Sappa per il Comune.

Poi il palco si anima e 15 ragazze e ragazzi calamitano l'attenzione. Sono scalzi. Dieci sono vestiti di nero. Tre ragazze in bianco e gonna lunga color terra sovrastano la scena. Una ragazza in fucsia si siede a bordo palco quale statua respirante. Sarà Giulietta. Un ragazzo ricciolino sull'altro lato. Sarà Rome. Il tutto ambientato nella Verona di fine 1500, con le lotte intestine tra i Capuleti e i Montecchi. Un odio antico, lasciato in eredità, li vede rivali, alimenta la smania di apparire e scatena stupide dispute.

Nell'odio sboccia la storia d'amore impossibile, che, pur con la fine tragica, cancella la rivalità e lascia un messaggio fortemente educativo. Un attuale e forte no alla guerra.

Da Shakespeare (1564-1616) ai giorni nostri il passo appare breve, brevissimo. Quei 21 ragazzi in scena, compresi i frati, le narratrici, i servitori, le madri e i padri dei protagonisti e la confidente balia di Giulietta, insegnano che l'amore vero tutto può. E si esprimono con parole coraggiose, forti, di rimprovero per la violenza, sotto ogni forma.

In due ore di spettacolo, sei seduto eppure sei dentro a quei ragazzi, che stanno vivendo la tragedia, con ogni loro fibra. La loro capacità interpretativa e di immersione nei personaggi è talmente vibrata e intensa che diventa un po' tua. Non esiste l'altra gente né la poltrona né tu. La storia, così magistralmente interpretata, si innesca nei meandri delle tue emozioni più intime. Nella bella Verona, sei la madre o il padre di Giulietta o la sua balia o la madre e il padre di Romeo, che piangono sui corpi dei figli, fino a seppellire l'ostinata e rabbiosa inimicizia.

Vivi tutti i sentimenti, da Mercuzio che muore a Romeo che grida: "Non voglio diventare un uomo. Voglio piangere". Odio, paura, fatica, pianto e amore danzano tra i gesti e gli sguardi, le parole e la musica, sigillando l'alta caratura di uno spettacolo che termina con un forte messaggio di speranza: "No all'odio, perché, questa, è la nostra storia d'amore".

A fine spettacolo, gli applausi sembrano non voler tacere. Anche loro hanno ancora molto da dire. In primis la gratitudine.

P.G.

INAUGURATO il PARCO "INSIEME a LUCA"

Ben 300 persone hanno assistito alla cerimonia al Polisportivo comunale di Codroipo.

Il 12 aprile erano presenti il Sindaco di Codroipo, la Giunta al completo, Massimiliano Popaiz per il Comitato paralimpico, Marinella Ambrosio per il Coni e il padrone di casa Piergiorgio Iacuzzo, presidente dell'associazione. A tagliare il nastro la madre di Luca assieme al Sindaco e a Francesco, figlio di Paolo Caneva, ex atleta e missionario laico che ha lasciato un ricordo indelebile nella comunità codroipese. Il sindaco Guido Nardini ha voluto sottolineare la portata di questo parco a livello sociale, per i valori che porta e per la funzionalità che vedrà collaborare l'Asd Atletica 2000 con varie entità del territorio quali le associazioni per i disabili, l'Asufc, le scuole di ogni ordine e grado.
Il direttore sportivo dell'Asd Atletica 2000, Matteo Tonutti, ha voluto poi ringraziare la Regione Fvg, il Comune di Codroipo, le aziende ed i privati che hanno contribuito alla realizzazione del parco ed infine i ragazzi del Cefap, rappresentati dal direttore Massimo Marino, che ha piantumato oltre 100 alberi attorno al parco e all'interno del polisportivo. L'approccio al finanziamento e realizzazione del parco è stata quella di una progettazione partecipata da parte di varie entità, pubblico, privato ed associazioni hanno lavorato con un obiettivo comune trasformando gli sforzi in valore aggiunto e realizzando l'opera in meno di una anno
Stefano Ciallella, direttore sportivo delle Fiamme azzurre, coadiuvato dal Triatleta paralimpico Ivan Territo e dall'olimpionica Giada Andreutti, ha spiegato le funzionalità del Parco Insieme a Luca sia per i disabili che per i normodotati. La festa, perché festa è stata, si è prolungata con le dimostrazioni dei bambini dell'Asd Atletica 2000 e con una merenda comunitaria. Ciliegina sulla torta: il video sull'inaugurazione e funzionalità del parco è stato presentato al convegno promosso dalla Cei a Scampia dal 19 al 21 aprile nel Complesso Universitario di Scampia - Università degli Studi di Napoli Federico II. Il 3° Convegno Nazionale organizzato da questo Servizio Nazionale per la pastorale delle persone con disabilità, avrà il titolo "Noi, non loro: in ogni stagione della vita".
Una grande soddisfazione per tutta la comunità di Codroipo!

Asd Atletica 2000

AFDS COMUNALE

Traguardi raggiunti e nuovi obiettivi.

Il 2023 è stato per la Sezione Afds Comunale Codroipo un anno di ripartenza, un anno in cui rimettersi in gioco e trovare nuovi spunti per sensibilizzare le persone sull'importanza di donare il sangue.
Tante le donazioni di gruppo organizzate nei centri trasfusionali della provincia e le uscite della autoemoteca sul territorio codroipese. Non è mancata la presenza della sezione all'interno della scuola superiore e durante le manifestazioni più importanti come Sapori Pro Loco e la Fiera di San Simone. Tutto questo lavoro ha dato i suoi frutti, con la riattivazione di molti donatori sospesi (soci che non donavano da un po' di tempo) e il raddoppio dei nuovi donatori della sezione (31 nuovi donatori rispetto ai 16 del 2022), di conseguenza anche le donazioni hanno visto un sensibile aumento.
Per il nuovo anno, la sezione conta di confermare le attività svolte nel 2023, ponendo ancora più attenzione sulla sensibilizzazione dei giovani, coinvolgendo le frazioni e promuovendo degli appuntamenti serali dedicati alla sanità a tutto tondo, per informare correttamente i cittadini.
La collaborazione con gli Alpini è stata una delle prime novità del 2024 per la nostra sezione: è bastata una semplice telefonata al Gruppo Alpini di Codroipo per "dare il La" al nostro invito. Non c'erano dubbi, il risultato è stato un fiume di solidarietà! Aspettando la 95° Adunata, il Gruppo Alpini di Codroipo e Beano si è riunito sabato 20 aprile al Centro Trasfusionale di Udine per una donazione di gruppo. Accompagnati dal loro inseparabile cappello, che portano sempre con orgoglio, hanno dimostrato il grande senso di solidarietà e amore verso il prossimo.
Se queste sono le premesse... sicuramente ci saranno tanti nuovi eventi e soprattutto tante nuove donazioni, unico scopo ed obiettivo della sezione Afds Comunale Codroipo.
Per info: comunalecodroipo@afdsud.it
Cell. 379 234 8658

Afds Sezione Comunale Codroipo

Un ALTRO PREMIO per PIERINA

Concorso letterario "Ir, vuê, doman - Ieri, oggi, domani", 27^ edizione, Gemona del Friuli.

Il 3 aprile, Festa della Patria del Friuli, Pierina Gallina è stata premiata per il racconto in lingua friulana "Il mont al zire in tont - Il mondo gira in tondo".
Congratulazioni

MEDICINA di GENERE

Conferenza sulla medicina che tiene conto della specificità e diversità delle persone.

L'incontro, voluto dall'Amministrazione comunale, rappresentata da Paola Bortolotti e Carla Comisso, ha promosso il concetto di salute inteso come benessere fisico, mentale, psicologico e sociale proprio per la giornata nazionale della salute delle donne. Per le relatrici, le dottoresse Elisa Pontoni e Barbara Basso, non è corretto trattare tutti allo stesso modo. Per questo la medicina di genere rispetta le differenze tra maschi e femmine, a livello culturale e di salute. La dott.ssa Pontoni, dell'ospedale di Pordenone, ha sottolineato come siano diversi anche nella manifestazione delle malattie. A oggi, molti studi clinici vengono effettuati solo a livello maschile. È ancora giovane la medicina studiata per le donne. Ancora invisibili e costrette ad assumere farmaci tarati al maschile, anche se la difesa della salute è contemplata nella Costituzione italiana. Un esempio? Metà dose del vaccino antinfluenzale è normalmente sufficiente per le donne. È urgente superare la visione androcentrica e il fatto che la medicina per le donne riguardi solo il suo apparato riproduttivo. Contrariamente a quanto si crede, infarti e problematiche cardiache non riguardano solo gli uomini, ma ogni minuto una donna muore per complicanze cardio-vascolari. I sintomi sono diversi da quelli degli uomini e, spesso, non vengono collegati all'infarto. Il dolore, infatti, inizia con respiro corto, stanchezza, nausea, dolore gastrico, fino a quello toracico. Inoltre, appartengono alle donne le malattie spaccacuore, come gli eventi luttuosi, la violenza, la depressione, le forti emozioni. Funzionali agli ictus, nelle donne, sono anche i disturbi in gravidanza e l'uso di contraccettivi. La demenza, oggi, colpisce due donne su tre, mentre Parkinson e suicidi sono declinati al maschile. Al femminile sono declinate, invece, la depressione e la bronchite, soprattutto nei paesi sottosviluppati, le patologie autoimmuni, le infettive e le sessuali. Anche la traumatologia deve essere trattata in modo diverso, a iniziare dalle strutture delle automobili. Siamo davanti a una grande sfida politica, culturale e formativa. Per l'Organizzazione Mondiale della Sanità, la salute non è assenza di malattie. Anzi, si parla di cronicizzazione di salute, anche a livello sociale ed economico. Urge la prevenzione e la consapevolezza, che, a volte, manca anche nel personale sanitario. Si deve arrivare ai bollini rosa negli ospedali. In Italia ci sono pionieri in tal senso. La Giovannella Baggio, nel 2009, era titolare della prima cattedra, in Italia, di Medicina di Genere all'università di Padova. In Friuli, la cardiologa Daniela Pavan ne parlava già nel 2016 in vari convegni. Risale al 2018 la legge italiana n. 12, articolo 3, in cui si parla di applicazione della medicina di genere. La farmacista Barbara Grossi ha ribadito la diversità di assorbimento e di eliminazione dei medicinali, in base alla massa grassa e magra, al metabolismo, alla filtrazione renale e al fatto di essere uomo o donna. Nella donna, infatti, l'assetto ormonale cambia con l'età e modifica l'effetto del farmaco. Risulta, quindi, più esposta alla tossicità.

Dopo la conferenza, sul piazzale del Municipio, il Flash Mob dei corsi di balli di gruppo, promossi da Andos sezione di Codroipo con l'insegnante Orietta Lavaroni di CuOri in Pista, ha entusiasmato il numeroso pubblico.

Pierina Gallina

OLIVA ZORATTO

Cento anni sulle spalle e la vitalità di una trentenne.

Possibile? Sì, ne è l'esempio Oliva Zoratto, sempre vissuta a Codroipo tra i Mulini Zoratto e la centrale Via Friuli. Nata il 9 aprile 1924, è la prima dei dieci figli di Santa (1905) e Davide Biasatti (1905). Alle sorelle e ai nipoti ha fatto da "baby sitter", insegnando loro a cucire, lavare i piatti e a dire le preghiere. Nel 1949 ha sposato Giuseppe Cecco e, dalla loro unione, sono nati i figli Bruno e Luciano. Oliva vive da sola, in piena autonomia, sempre attorniata dall'affetto di tanti parenti e amici. Da un anno non va in bicicletta, perché non si fida degli automobilisti. La sua giornata inizia alle 7.30, beve due bicchieri d'acqua, poi il caffè, fa ginnastica per mezz'ora, prepara pranzo e cena e, al tramonto, va nell'orto. Legge molto, soprattutto romanzi gialli e rosa, e i libri del Papa e della Gruber. Durante la festa, alla quale hanno partecipato anche il fratello Giuseppe, detto Bepon, e il nipote Devid, figlio del fratello Alfredo, giunti dal Canada, ha tenuto un discorso ricco di gratitudine per il secolo di vita operosa, invitando a vivere nell'amore e nella fede. La ricetta per arrivare a cento anni è "stare contenti dentro e fuori, nell'anima e nel corpo, mangiare poco ma bene, leggere, fare ginnastica, e anche pregare per quelli che non pregano. E, così, io sto in pace con tutti".

P.G.

CAMBIO al VERTICE

Germano Monassi è il nuovo presidente della Corale Varianese.

Il Centro Culturale nasce nel 1983 come Cantoria Parrocchiale. Dopo diverse esperienze, dal canto liturgico cattolico-ortodosso, al canto italiano e friulano, nel 1988 si trasforma in Corale Varianese. Rinnovata nei suoi componenti e nella Presidenza, dopo don Luigi Del Giudice e altri, nel 2003 viene eletto Giancarlo Pontoni rientrato da Milano a Variano, paese natio dei genitori e della consorte, pure lei corista. Nell'assemblea il presidente Pontoni ha ricordato tutti i concerti tenuti negli ultimi anni: Passau, Castrocaro, Urbino, Monza e in diversi paesi del Friuli. Ha infine ringraziato ed espresso gratitudine e riconoscimento alla maestra Michela Gani, che dal 2000 dirige la corale, e a tutti i coristi, che con dedizione e passione si sono impegnati creando momenti indimenticabili. Un appassionato applauso dei coristi ha gratificato la relazione del presidente Pontoni, che per statuto lascia la carica. È seguita la votazione che unanimemente ha eletto presidente il corista Germano Monassi, preparato e attivo nella corale da diversi anni. Vice Gianpaolo Pascolo e segretaria Katia Zuccato.

A.D'A.

Un SUCCESSO la MOSTRA ORNITOLOGICA di BLESSANO

Tanta gente alla mostra a metà del mese di marzo.

Cento e cinquanta gli ornitologi presenti e il miglior tordo di primavera, è stato classificato quello di Gianluigi Botteon di Godega di Sant'Urbano, il diploma di campione regionale della quaglia è risultato di Luca Manfrè, mentre il miglior coniglio gigante è stato quello di Silvano Bergamo. Nel comparto dei cani, su 50 razze e 100 partecipanti, la medaglia d'oro è stata assegnata a Terranova. Le guardie cinofile hanno visionato la mostra e non hanno individuato nessun maltrattamento alle bestie. La Pro Loco con in testa il nuovo presidente Fabio Roscioli, e un centinaio di volontari, in una splendida giornata primaverile, hanno disposto un'organizzazione perfetta con ampi parcheggi e chioschi forniti di prodotti enogastronomici tipici friulani. Le iscrizioni degli uccelli da richiamo hanno registrato oltre 30 partecipanti con 170 esemplari provenienti dal Friuli Venezia Giulia dal Veneto e Slovenia. Pure gli allevatori dei canarini, esotici, pappagalli, conigli, anatroccoli, galline, oche e altri animali, hanno assiepato il piazzale con oltre 150 gabbie e 450 specie avicunicole. Presenti alla manifestazione tante bancarelle con attrezzi per l'orticoltura, giardinaggio e prodotti tipici friulani, lungo le vie della frazione di Blessano. Gran lavoro anche per gli addetti al servizio stradale curato dalla Polizia Municipale e dai volontari della P.C. di Basiliano. Articolata la premiazione, svolta dal Sindaco del Comune Marco Del Negro, con la presenza dei Consiglieri Regionali Massimo Moretuzzo, Mauro Di Bert e altre autorità locali.

Amos D'Antoni

La rubrica di Nadia

gli stili dell'arredamento

COME SI SONO EVOLUTI GLI STILI NELLE EPOCHE DELLA STORIA.

Tutto ha inizio già nella Preistoria, quando l'uomo cercava di rendere adattabile la propria abitazione. Si è passati poi dall'Antico Egitto allo stile Romano dove i mobili venivano decorati, allo stile Gotico dove invece si proponevano le decorazioni a scultura con motivi architettonici. Successivamente abbiamo la comparsa dello stile Rinascimentale con mobili sfarzosi e l'utilizzo della ceramica, per poi passare allo stile Barocco con l'utilizzo di pietre e metalli, fino ad arrivare al boom dello stile Rococò grazie a Luigi XV. Per decorare i mobili venivano usate lacche che assumevano sfumature proprie. Di grande importanza era inoltre l'uso di vetri, specchi, ceramiche e stoffe. Lo stile Luigi XV, così chiamato all'epoca, dominò su tutti gli altri stili e dalla Francia si espanse in tutta l'Europa.

Al giorno d'oggi gli stili che maggiormente prevalgono sono:

- **Nordico.** Si usano colori neutri e pastello. I materiali impiegati sono legno e pietre e tutto richiama la natura.
- **Shabby Chic.** Si avvicina allo stile Nordico ma con un effetto più elegante. Si utilizzano colori tenui e sbiancati. Prevale la tecnica del decapato e si impiegano, come elementi d'arredo, candele e pizzi.
- **Country Chic.** Si crea un'immagine più rustica, tipica delle case di campagna. Le tonalità impiegate sono sempre colori pastello ma più forti (marrone, rosso e verde). Gli elementi decorativi riprendono le sfumature campagnole, le piante aromatiche, i cestini di vimini, le ghirlande e le spighe di grano.
- **Provenzale.** Prende il nome dalla regione Provenza del sud della Francia. Gli elementi che lo contraddistinguono sono i colori tenui e pastellati, il color lavanda, l'azzurro e il giallo. Si porta in rilievo il ferro battuto con i mobili patinati o verniciati.
- **Industrial.** Si evidenziano il colore marrone testa di moro, il grigio ferro il cemento e il nero. Gli spazi utilizzati sono molto grandi.
- **Chippy.** Fratello quasi gemello dello stile Shabby chic, ma con un aspetto più trasandato e vissuto, con la vernice scrostata.
- **Botanical.** L'elemento predominante sono i fiori e le piante. Abbiamo quindi una palette di colori tra i verdi, marroni e gialli. Come elemento d'arredo invece ci sono molti quadri, stampe e tessuti floreali.

Nadia Pozzati

RICORDO di SERENO VANZETTO

Un amico esempio di tenacia e coraggio.

Il 23 febbraio Sereno, il nostro amico, storico presidente dell'Acat: Associazione Club alcolisti in trattamento del Codroipese Medio Friuli, ci ha lasciati. Accudito dall'amore dei suoi familiari, da Bianca compagna fedele sia nei momenti felici che in quelli faticosi, da Ilaria e Marika le sue amate figlie, da Luca suo genero al quale era fortemente legato, dai nipotini Marta e Matteo sua gioia e felicità si è spento dopo una lunga malattia.

Sereno è stato per noi amici e per tutte le persone che lo hanno conosciuto all'interno del contesto dei club, esempio di tenacia e coraggio, di forza e fiducia, di solidarietà e vicinanza; con la sua presenza, discreta ma ferma, non giudicante e solida ha accompagnato la vita della nostra Associazione. Eletto presidente nel 2014, fino al 2022 ha ricoperto questo ruolo con profondo senso di servizio e disponibilità nell'accogliere le persone che entravano a far parte del club.

È stato un esempio in quanto ha saputo mettere a disposizione con umiltà e orgoglio, quello che era stato il suo percorso di astinenza perché potesse essere di incoraggiamento alle persone, che cominciavano un cammino che non è mai facile.

Assieme abbiamo visto rifiorire le vite di molte persone e famiglie che erano state segnate dalla fatica di tutti i problemi alcol-correlati, abbiamo supportato i momenti più difficili di chi si vergognava, di chi ricadeva, condividendo la sofferenza dei momenti più bui ma anche la gioia dei tempi felici. Assieme abbiamo affrontato anche le "questioni burocratiche" per far sì che l'associazione potesse continuare a far parte del terzo settore e da onlus siamo diventati organizzazione di volontariato.

Abbiamo superato, non senza difficoltà e paure. Tante cose abbiamo potuto fare assieme perché, nonostante le fatiche anche pesanti di una malattia che avanzava inesorabilmente, Sereno ha saputo essere un compagno di strada affidabile e attento alle persone che lo incontravano. Sereno, nel 2003 ha subito anche una operazione di laringectomia che lo ha privato della sua voce, tuttavia ha prestato la sua opera di volontariato anche all'interno dell'Associazione dei laringectomizzati, insegnando a parlare con la voce esofagea alle persone che avevano subito il suo stesso intervento: la sua grandezza è stata quella di aver saputo trasformare in risorsa per gli altri e solidarietà, il grave problema di salute che lo aveva colpito.

L'Associazione ha promosso alcuni incontri di informazione e sensibilizzazione per i giovani e le famiglie (a Bertiolo il giorno 28 febbraio con il gruppo di "Ragazzi si cresce", a Codroipo il 9 marzo con i ragazzi delle scuole superiori dell'Istituto Linussio e a Lestizza il giorno 18 aprile per tutta la comunità) perché pensiamo che in questo modo possiamo rendere memoria a chi è riuscito con determinazione e coraggio ad uscire dal buio tunnel dell'alcol e con fierezza ed orgoglio ha rivisto "il sole e si è goduto il mare".

Grazie Sereno.

Gli amici del club Lûs vive di Bertiolo e dell'Associazione Acat

CAVALLI e TANTI AMICI

L'Associazione Friulana Amici del Cavallo, è stata la prima realtà in campo equestre a essersi costituita in regione, promuovendo raduni, manifestazioni, passeggiate e iniziative varie.

Nata nel 1977, come alternativa ai centri ippici, è diventata una delle realtà del panorama equestre regionale, consolidata e riconosciuta nel territorio in cui opera, e non solo. Oggi, l'associazione è composta da volontari e appassionati che si danno da fare affinché il rapporto con questo splendido animale, il cavallo, sia sempre più naturale e soprattutto alla portata di tutti. Molte le attività che promuove e le collaborazioni con centri estivi, scuole dell'infanzia e pro loco, per le quali vengono organizzate giornate ludiche-ricreative e informative con il cavallo protagonista. Nel corso degli anni, l'associazione, ha dimostrato, inoltre, una particolare sensibilità verso il sociale e la disabilità. Esempio di questa realtà sono le esperienze denominate: "Un cavallo per amico, un cavallo per tutti" che propongono l'attività equestre - sportiva rivolta a bambini e ragazzi disabili ai quali si dà l'occasione di avvicinarsi al cavallo, amarlo, conoscerlo e rispettarlo per trarre dalla sua vicinanza divertimento e, di conseguenza, risultati gratificanti. Le attività vengono svolte in collaborazione con i volontari dell'associazione, "gli amici di Zompicchia" che partecipano molto volentieri con cavalli e pony assieme ai volontari e ospiti del Centro Occupazionale "Il Mosaico" di Codroipo.

Appuntamento annuale è la partecipazione alla tradizionale "Festa del Vino" di Bertiolo. Anche quest'anno, l'associazione ha offerto ai bambini l'occasione di partecipare all'iniziativa "Open Pony", in un ambiente naturale dove l'approccio dei bambini con i pony è sempre una bellissima esperienza da tutti i punti di vista, educativo, motorio, relazionale. Circa 80 bambini hanno risposto all'invito e hanno potuto conoscere, accarezzare e salire in sella ai mitici pony. L'esperienza è stata molto coinvolgente. Ciò è stato possibile grazie alla collaborazione della fattoria didattica "Il Casale" e i diversi volontari dell'associazione che hanno accompagnato i ragazzi garantendo la sicurezza e la tranquillità delle passeggiate.

Sulla base dell'esperienza acquisita nel mondo equestre e vissuta assieme alle diverse agenzie educative presenti nel territorio, l'Associazione Friulana Amici del Cavallo spera di riproporre attività ludiche-ricreative, rivolte a bambini e ragazzi allargandole anche a persone disabili.

Associazione Friulana Amici del Cavallo

SCOMPARSO PIERO PITTARO

Era il decano dei viticoltori friulani.

È morto all'età di 89 anni il cavalier Pietro (Piero) Pittaro, personalità di spicco nel campo enologico non solo friulano, ma anche internazionale.
Originario di Valvasone, Pittaro era erede di una famiglia di vignaioli con alle spalle ben quattro secoli di storia. Fondò la sua azienda, i Vigneti Pietro Pittaro, a Codroipo negli anni '70 con 90 ettari coltivati a vigneto, la maggioranza nel Codroipese e nella Grave del Friuli, i rimanenti sulle colline di Ramandolo. È stato presidente di Assoenologi, del centro vitivinicolo regionale e dell'Ente Friuli nel Mondo, oltreché Presidente della Cantina di Bertiolo e Sindaco di Bertiolo dal 1978 al 1993.
Le più sentite condoglianze alla moglie Anna, alla figlia Patrizia e a tutta la famiglia.

Renzo Calligaris

COCULE

Auditorium da tutto esaurito grazie a 22 genitori teatranti per passione e amicizia.

Gli ex genitori della Scuola dell'Infanzia di Camino al Tagliamento hanno continuato a fare teatro anche dopo il cambio scuola dei loro figli. Dopo i tradizionali spettacoli carnevaleschi allestiti per divertire i bambini, hanno voluto produrne altri ispirandosi a Disney. Negli ultimi cinque anni hanno messo in scena "Cunfupansa", portato anche in tournée a Varmo per beneficenza e "Cocule", ispirato al cartone animato Coco.
Interrotto dalla pandemia, il progetto non è stato abbandonato, anzi. Oltre a rinforzare amicizie ed entusiasmo, è sfociato in uno spettacolo di tutto rispetto, con 22 attori sul palco, scenografie creative e straordinario trucco e parrucco curato da Anna Papais e Linda Molinaro.
"Cocule" è stato rappresentato ben tre volte nella sala teatro di Camino, registrando il tutto esaurito. Stessa cosa si è ripetuta il 3 marzo nell'Auditorium di Bertiolo, con gran soddisfazione del Sindaco Eleonora Viscardis e di Loredana Fabbro, Presidente di Clâr di Lune, compagnia teatrale ospitante. Le due comunità di Camino e Bertiolo, già esempi di sinergie vincenti nel volontariato, hanno dimostrato come la collaborazione dia sempre buoni risultati.
"Cocule" è ambientato in Messico, nella notte dei morti. Protagonista è il giovanissimo calzolaio Miguel, attratto dalla musica, purtroppo vietata in casa per il retaggio di un misterioso avo, Ernesto. Un magico sortilegio permette a Miguel di attraversare il ponte e di raggiungere l'aldilà, dove viene accolto da varie anime familiari. Dopo rocambolesche avventure, impara da loro che la famiglia è la cosa più importante, su cui poter contare, sempre.
Lieto fine assicurato, quindi, per uno spettacolo teatrale che ben poco ha da invidiare alle compagnie più blasonate. E, anche per questo, davvero apprezzato. Denisa, Irene e Sara, le portavoci del gruppo – in attesa del nome ufficiale – hanno entusiasmo da vendere e progetti ben mirati in cantiere, per ora coperti da top secret.
Ma ciò che più conta è il saldo affetto che lega le famiglie degli attori e la passione per il teatro, nata al tempo della Scuola dell'Infanzia di Camino.

Pierina Gallina

DIVAGAZIONI sul TERRITORIO

Piccolo Festival Itinerante tra libri, luoghi e persone.

Si è tenuta dal 5 al 7 aprile la prima edizione di "Divagazioni sul Territorio, Piccolo Festival Itinerante tra libri, luoghi e persone", organizzato dal Comune di Camino al Tagliamento con il sostegno della Regione Fvg. Piccolo perché "il piccolo" è prezioso. Itinerante perché nel viaggio sta il segreto. Festival perché è una festa: di autori, visioni, emozioni in dialogo tra loro. La manifestazione si è sviluppata come un percorso a tappe alla scoperta di storie e autori, sotto la conduzione di Elena Commessatti e Alberto Frappa Raunceroy. Il fitto calendario di eventi brevi e dinamici, calati in un'ambientazione informale e rilassata, ha portato i partecipanti di volta in volta in luoghi diversi: il venerdì in Auditorium "D. Liani", dove l'antropologo visuale ed editore Valter Colle, insieme ai traduttori, ha presentato tre volumi della collana Logo – Parole e scrittura. Il sabato si è animato con appuntamenti da mattina a sera, iniziando in Biblioteca con un laboratorio per bambini dedicato ai fiori, a cura delle lettrici volontarie Francesca Bosco e Gabriella Colombo, seguito da un aperitivo sotto il salice a cura dell'Agriristoro Là di Delfino e, in Auditorium "Liani", la presentazione de "La stagjon des contis", con Raffaele Serafini in compagnia dei co-autori dell'ultima edizione. Nel pomeriggio Barbara Diana Pupolin ha presentato "Uva fragola". A seguire, momento prezioso sulla scultura rinascimentale: Vieri Dei Rossi ha illustrato la guida alle opere di Carlo da Carona nella Chiesa di San Tommaso a Glaunicco, dove è conservato un suo trittico in pietra di inizio Cinquecento. Poco dopo, Alberto Pavan ha emozionato con le sue "Ciclonugae, sui pedali tra le pagine del Friuli", la cui seconda edizione si apre un itinerario culturale e paesaggistico che si snoda proprio nel territorio di Camino. Alla sera di nuovo in Auditorium "D. Liani" per l'attesa presentazione de "L'ombra di Tiepolo", dello scrittore di origini caminesi Alberto Frappa Raunceroy. La domenica è iniziata in Sala Consiliare con la straordinaria vicenda umana e professionale di Toni Cester Toso, storia di una professionista, raccontata da Liliana Cargnelutti e Mariagrazia Santoro, insieme a Federica Ravizza, autrice della prefazione. Nel pomeriggio, sotto il salice della biblioteca, Angela Piantoni, divagando con Elena Commessatti e Alberto Frappa Raunceroy, ha parlato della fortunata manifestazione letteraria "Parole a colazione", promossa dal Comune di Rivignano Teor. Gran finale con "Una guida: Udine e Aquileia" di Elena Commessatti: itinerari lenti per conoscere la cultura e lo spirito che anima due centri vitali della comunità friulana.
Durante la manifestazione la Biblioteca Comunale ha offerto all'utenza ampi orari di apertura straordinaria. Si coglie l'occasione per ringraziare tutti gli autori, i volontari e le persone che hanno partecipato.

Biblioteca Civica Camino al Tagliamento

NUOVO DIRETTIVO per la PRO LOCO "IL VÂR"

Ad aprile si è svolta l'assemblea annuale che ha visto il rinnovo del Consiglio Direttivo.

Nonostante un gruppo per la maggior parte nuovo, sotto la guida del Presidente Stefano Venuto, la Pro Loco vuole mantenere l'impegno di orientare la propria attività verso la promozione del territorio e la proficua collaborazione con le altre realtà e associazioni.
Primo tra tutti la "Fieste di Cjamin dal Toro e dal Vin", ormai giunta alla 76^ edizione, durante la quale si intende riproporre la tradizionale cottura del toro allo spiedo e la cuccagna orizzontale sul Fiume Varmo. Un grande impegno da portare avanti ma possibile soprattutto grazie alla fruttuosa collaborazione con le altre realtà associative che, negli ultimi anni, hanno portato avanti orgogliosamente la sagra paesana: Asd Camino, l'Associazione Notis tra li Calis e l'Associazione Chej da la Moto.
Un sentito ringraziamento va ad Anna Serra, presidente uscente, e a tutto il direttivo che negli ultimi cinque anni ha dedicato il proprio impegno nel volontariato in tempi non sempre facili.
Molte sono le idee in cantiere e a breve si partirà con la programmazione, sempre con l'auspicio di organizzare iniziative nuove e diverse, senza dimenticare le tradizioni del proprio territorio.

Il Direttivo della Pro Loco "Il Vâr"

NUOVO MEDICO di BASE

La dottoressa Arlene Businelli ha preso servizio da inizio marzo.

Trascorso un anno dalla cessazione dell'attività da parte del dottor Micelli Loris e dalla breve permanenza della sostituta dottoressa Benedetta Gomba in qualità di medico di assistenza primaria e il conseguente rientro del Comune di Mereto di Tomba tra le zone carenti, si è concluso l'iter per l'assegnazione di un nuovo medico di base nel Comune di Mereto di Tomba.

Dal 6 marzo ha preso avvio il servizio della dottoressa Arlene Businelli, nell'Ambulatorio in via della Rimembranza, 4.
La dottoressa riceve su appuntamento nei i seguenti orari: lunedì 15-17, martedì 9-11, mercoledì 15-17, giovedì 9-11, venerdì 12-14. Il numero di telefono a disposizione dei pazienti sarà il seguente: 388 643 9759.
Fino a luglio 2024 potrà avere un massimo di 1000 pazienti, per poi passare a 1500 assistiti con un conseguente aumento delle ore di ambulatorio.
La scelta in favore della dottoressa Businelli può essere effettuata nelle seguenti modalità:

- direttamente agli Sportelli dell'Anagrafe Sanitaria nei seguenti orari: il lunedì dalle ore 09.00 alle ore 12.30 con accesso libero, il martedì dalle 14.00 alle 17.00 su appuntamento chiamando il numero 0432.909165, il mercoledì dalle 09.00 alle 13.00 con accesso libero, il giovedì dalle 09.00 alle 12.30 con accesso libero, il venerdì dalle 10.30 alle 12.00 su appuntamento;
- in alternativa on line, connettendosi al portale Sesamo (https://sesamo.sanita.fvg.it/sesamo)
- inviando una e-mail di richiesta all'indirizzo cambiomedicocodroipo@asufc.sanita.fvg.it utilizzando il modulo di scelta del Medico di Medicina Generale pubblicato sul sito del Comune di Mereto di Tomba, accompagnato da un valido documento di identità.

"Dopo un anno di impegno ed intenso lavoro, siamo lieti di poter dire che ora a Mereto ci sarà un altro medico di base" commenta soddisfatta la Vicesindaco Fabello. "Risultato importantissimo per la nostra comunità e per tutti gli assistiti, in particolare per le fasce più anziane e più deboli, rispetto alle quali diventa fondamentale la presenza di un medico di base sul nostro territorio.
Un doveroso ringraziamento per il conseguimento di questo obiettivo che ha permesso di trovare soluzione ad un problema importantissimo quale l'assenza dei medici di base, va al Dottor Ezio Beltrame, alle Dottoresse Bruna Mattiussi e Cinzia Dri in qualità di Direttrici del Distretto Sanitario e agli uffici del Comune di Mereto di Tomba grazie ai quali è stato possibile mettere a disposizione della dottoressa in breve tempo l'ambulatorio medico e quanto necessario allo svolgimento della sua funzione.
Diamo quindi il benvenuto nella nostra comunità alla Dottoressa Businelli, persona attenta e professionalmente molto valida, con la quale sin da subito si è instaurata un'ottima collaborazione."

L'Amministrazione comunale

CENTRO ESTIVO COMUNALE

Ritorna a Teor dal 1 al 26 luglio.

Il tema conduttore quest'anno sarà duplice: per l'infanzia si svilupperà sulle Fanta Avventure di Lucilla mentre Gioco e Movimento saranno le tematiche per gli iscritti della primaria e secondaria.
Anche quest'anno sarà attivato il servizio mensa per tutto il periodo e il prolungamento del tempo ricreativo fino alle ore 14:30 nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì. Le giornate di martedì e giovedì invece, si concluderanno alle 16.30 e saranno dedicate a gite sul territorio, laboratori manuali.
Il servizio quest'anno sarà gestito dalla cooperativa Under Art coop. sociale Onlus che collaborerà a stretto contatto anche con le numerose associazioni sportive e culturali del territorio.
Un servizio di qualità, basato su un programma educativo differenziato in base all'età, dai bambini frequentanti la scuola dell'infanzia (esclusa la sezione primavera) a quelli più grandi della primaria e secondaria. Il progetto è pensato per offrire la possibilità di alternare momenti di svago con quelli dedicati allo svolgimento dei compiti per le vacanze nei due giorni a settimana in cui è previsto il tempo pieno.
Infine anche il prezzo, calmierato grazie ad un importante contributo da parte dell'Amministrazione comunale di Rivignano Teor, è stato pensato per le famiglie già pesantemente colpite da rincari sul carrello spesa e dagli aumenti delle bollette.
I centri estivi rappresentano da sempre per molti bambini e ragazzi un'occasione di educazione informale e di socializzazione durante i mesi di sospensione del tempo scuola. L'organizzazione e la gestione delle attività e dei tempi di ciascuna giornata hanno lo scopo di agevolare/favorire le famiglie e coinvolgere i bambini, facendoli sentire protagonisti attivi, liberi di dare sfogo alla fantasia e, al contempo, consente di canalizzare positivamente le loro energie. Per i ragazzi che frequentano le scuole sul territorio comunale o qui residenti, la retta è abbattuta per oltre la metà del costo, ma resta particolarmente competitiva anche per i bambini che non rientrano in queste due categorie e che scelgono comunque le attività proposte dal centro estivo di Teor.
A Teor è tutto pronto per far trascorrere ai bambini e ai ragazzi un luglio in allegria e ai genitori in serenità, in attesa delle meritate ferie agostane.

L'Amministrazione comunale

GIUDEOS

49° anno per la rappresentazione della passione di Gesù.

Venerdì Santo i "Giudeos" hanno attirato numerosi fedeli in Duomo a Rivignano.
Da tre anni, testi e regia sono affidati a Nicola Valentinis, storico, autore e regista teatrale. Il gruppo ricreativo Drin & Delaide ha curato audio e video con i suoi tecnici, capitanati da Christian Cecco, e la costruzione del Golgota con i suoi ragazzi. La rappresentazione è una trilogia: dopo Giuda e Maria, Satana è stato il protagonista dell'edizione 2024, interpretato da Michael Allegritti, mangiafuoco professionista. "Ho voluto incarnare le tenebre nel corpo di una creatura nera" ha dichiarato Valentinis. L'idea di guardare la passione di Gesù con gli occhi di Satana è stata definita geniale dal parroco, don Paolo Brida: "In 15 anni di permanenza a Rivignano, mai ho assistito a nulla di simile".

Pierina Gallina

CHIUSURA dell'ANNO ACCADEMICO per l'UTE

Partecipati i festeggiamenti il 28 marzo a Rivignano.

Si è concluso un anno accademico importante per numero di iscritti (615), corsi proposti (81) e numero di eventi culturali e ricreativi molto apprezzati. L'attività dell'Ute non si è però fermata: è in corso di definizione un tour di 4 giorni per fine settembre/inizio ottobre in Croazia con visite a Spalato, Dubrovnik e Mostar e una minicrociera in giornata lungo la costa istriana.

Alla festa organizzata in auditorium a Rivignano per festeggiare la conclusione ufficiale del termine delle attività didattiche, hanno partecipato il monsignor Don Paolo Brida, i Sindaci di Rivignano Teor Vanessa Vello e di Varmo Fausto Prampero, il presidente dell'Ute del Codroipese Giancarlo Tonutti e il vicepresidente della regione Friuli Venezia-Giulia Mario Anzil.

Durante il suo intervento, Anzil ha voluto unirsi al cordoglio della platea e delle autorità presenti per la recente scomparsa di Jones Valvason, cofondatrice con il marito Marcello Pestrin della locale sezione dell'Ute. Ha poi confermato quanto l'Ute di Rivignano Teor sia quasi unica sul territorio regionale per numero di iscritti e qualità dei corsi proposti.

Giancarlo Tonutti ha posto in evidenza l'importanza della socialità per questa associazione, tanto da poterla collegare al cosiddetto "invecchiamento attivo". La condivisione del patrimonio di esperienze, il confronto delle idee e del pensiero e le occasioni di incontro e amicizia possono infatti aprire a una maggiore disponibilità all'ascolto e alla discussione anche sulle problematiche sociali che influenzano, direttamente o indirettamente, la nostra stessa vita.

Ono seguite applaudite esibizioni dei cori del corso di canto corale e dei corsi di lingue inglese, tedesco e spagnolo, per proseguire poi con la bella prova del corso di chitarra e infine con l'applauditissimo valzer dei ballerini del corso di ballo.

Particolarmente sentita la cerimonia della consegna di targhe di benemerenza per vent'anni di docenza nell'Ute al Maresciallo delle Frecce Tricolori Luigi Vigani, a Daniele Paron e a Paolo Gambellini.

Al termine, il numeroso pubblico è stato invitato a visitare la mostra dei lavori dei laboratori artistici e manuali e a partecipare al banchetto preparato dai collaboratori dell'Ute con gli apprezzatissimi apporti gastronomici dei corsisti.

Pietro Pighin

DRIN e DELAIDE

Il Teatro dei Giovanissimi fa tripletta di repliche.

Troppo piccolo l'auditorium di Rivignano? No, troppo bravi loro, i sei dodicenni attori della compagnia Drin e Delaide, passati dal teatro storico al giallo "Chi ha truffato i più grandi detective della letteratura?"

Il debutto del secondo spettacolo con due tutto esaurito solo pochi posti liberi nella terza replica, ancora senza data, ha sforato ogni pronostico.

Colpi di scena, dinamismo, padronanza del palco, contemporaneità, coinvolgimento del territorio e del fuoriclasse Don Paolo Brida, han fatto incetta di consensi.

L'originalità dei testi di Nicola Valentinis, co-regista con Elisa Zatti, la genuina freschezza degli interpreti, le musiche famose arrangiate da Christian Cecco dai più noti detective dei film, dal dottor Watson a Pirot fino a Sherlock Holmes, ne hanno confezionato il pieno successo. Insomma, un freschissimo giallo in forma di teatro, con contaminazione virtual-culinaria, da gustare con leggerezza e divertimento, con tanta stima per l'impegnativo lavoro di squadra che lo sorregge.

Vincente la formula teatro-socialità, palco vivo e modello di sinergie praticabili. Una sorta di welfare benefico, come hanno sottolineato Don Paolo Brida e Vanessa Vello, Vicesindaco reggente di Rivignano Teor.

Pierina Gallina

VILLA OTTELIO SAVORGNAN

Completato il primo lotto dei lavori di restauro.

Il restauro del compendio della Villa si fonda sulla volontà dell'Amministrazione di Rivignano Teor di recuperare e valorizzare il monumento storico, compromesso dai danni del tempo, per garantirne il riuso e quindi la sua conservazione, ma anche e soprattutto per riproporne il ruolo che esso aveva avuto nella storia, ovvero quello di centro propulsore e attrattore dell'intero territorio del fiume Stella.

Il Progetto Esecutivo si è basato su una conoscenza profonda del complesso, grazie ad un rilievo accurato e ad un'analisi dettagliata degli elementi costitutivi del compendio.

Ad oggi è stato ultimato il primo lotto dei lavori per un importo di circa 1.500.000 euro, che ha compreso: il restauro delle facciate della villa, l'adeguamento della copertura, il rinforzo delle murature, il consolidamento dei solai e un miglioramento statico e sismico di tutte le strutture gravemente danneggiate (murature, solaio e copertura) nella casa della servitù. Inoltre è stata realizzata un'ampia scala che collega i due piani della casa della servitù direttamente alla villa padronale. Il restauro delle facciate della villa è stato preceduto dalle analisi cromatiche e materiche delle diverse superfici che la costituiscono. La colorazione rosso mattone attuale è stata realizzata rifacendosi a quella originaria trovata perfettamente conservata sotto a una porzione d'intonaco. Gli intonaci previsti come riempimento delle fughe dei mattoni sono stati eseguiti copiando la granulometria originale della muratura. Grazie alle competenze, alla professionalità e all'impegno profuso dalla ditta "Friulana Costruzioni" il risultato di questo primo lotto d'intervento ha riportato la villa al suo vecchio splendore. L'Amministrazione Comunale è molto soddisfatta del cantiere appena concluso e sta già progettando il secondo lotto da circa 900.000 euro, che comprenderà l'ultimazione del piano terra affinché la villa possa essere visitata internamente.

L'Amministrazione comunale

Sedegliano

Dalla CREAZIONE al COMPOST

Inaugurata la prima scuola ecologica del Patriarcato Ecumenico in Italia.

Nel parco fiorito della Parrocchia Cristiano-Ortodossa dei Santi Mina il Megalomartire e Efrem il Neomartire – i Taumaturgi di Sedegliano, l'Associazione Comunità Rigenerativa Aps e la Fondazione La Pannocchia Ets hanno invitato bambini, genitori e anche delle persone con disabilità della comunità a un evento per celebrare la bellezza della natura. Con la benedizione di Sua Eminenza Reverendissima l'Arcivescovo Polykarpos, Metropolita d'Italia, per due giorni, sabato 20 aprile e domenica 21 aprile, si sono svolti laboratori dedicati all'educazione ecologica dei bambini, all'interno di un programma unico in un'Arcidiocesi del Patriarcato Ecumenico in Europa. In questa occasione è stato presentato il primo manuale di educazione cristiana ecologica "Dalla Creazione al compost" e ai bambini è stato proiettato il cartone animato "La Creazione per i bambini", strumenti utili per cambiare il comportamento ambientale fin dalla più tenera età. Inoltre, i bambini hanno avuto l'opportunità di sperimentare attraverso il gioco modi semplici per rigenerare il suolo per ottenere raccolti più abbondanti e sani.

Presente all'evento, il Vicesindaco di Sedegliano Giovanni Trevisan ha dichiarato: "La preoccupazione, di tutti noi, deve essere la salvaguardia della natura. Noi siamo la Terra e dobbiamo rispettarla perché è la nostra vita, quindi dobbiamo impegnarci".

Nel laboratorio di produzione del compost per le future piantagioni di fiori e verdure, i bambini hanno imparato dalla Presbitera Luisa Filipescu e da Fabio Gallici, produttore locale di compost, il ciclo naturale dei rifiuti domestici e come sostituire il nostro comportamento di consumatori dissennati con uno di consapevolezza del valore di ogni cosa. I bambini sono stati entusiasti, attenti e felici, incoraggiandoci a progettare programmi educativi più ampi per coinvolgerli.

I bambini hanno imparato anche a contribuire alla rigenerazione dello spirito comunitario, donando tempo, energia e un segno di apprezzamento ai meno fortunati, alle persone con disabilità, sotto forma di un mazzo di fiori.

In questa occasione, i bambini presenti all'evento "Eco-Scuola - I fiori felici regalano un sorriso!" hanno appreso due lezioni: cercare il fondamento di ogni cosa ricevuta da Dio, presente nella natura circostante, e contribuire a creare un mondo migliore, ricordando sempre di essere stati creati a Sua immagine e somiglianza. Hanno compreso, attraverso gesti semplici, che donando riceveranno gioia e daranno significato e valore ad ogni giorno.

Team Orto Comunitario

RINTOCCHI ARMONICI

Ritornano gli appuntamenti della rassegna.

Il mese di maggio sarà ricco di eventi, organizzati dall'Associazione Musicale e culturale Armonie Aps, patrocinati dai comuni di Codroipo, Sedegliano, Basiliano, Dignano, Flaibano, Coseano e Mereto di Tomba con il prezioso contributo di Banca360, PrimaCassa, Ceraltecnica Mestroni e Friulana Costruzioni.

Il primo dei sei appuntamenti in programma si terrà **sabato 4 maggio** nella chiesa parrocchiale di Pozzo e avrà inizio alle 20.30. Protagonista il quintetto d'ottoni "Brassmen" che potremo risentire il **18 maggio** alle 20.30 nella chiesa di Sant'Odorico.
Venerdì 10 maggio alle 20.30 nel Centro Sociale di Flaibano si esibirà l'orchestra Legato Allegro diretta da Denis Bosa. Una compagine di giovani provenienti dalle scuole di musica di Sedegliano (Armonie), Camino (Emd) e Nespoledo (Nuove Voci).
Domenica 12 maggio l'appuntamento sarà alle 17.00 nella chiesa parrocchiale di Rivolto. Saranno protagonisti il coro di voci bianche diretto da Chiara Grillo, accompagnato al pianoforte dal maestro Luca Fabbro, Alex Pittonet alla chitarra e l'Ensemble Legato Allegro diretto da Denis Bosa. Gli ultimi due appuntamenti sono in programma **domenica 26 maggio** entrambi alle 17.00.
Nella chiesa di Santo Stefano a Muscletto si esibirà il gruppo sax di Sedegliano diretto da Angelo Di Giorgio mentre in piazza a Rive d'Arcano ci sarà il quintetto d'ottoni "Brassmen", Alex Pittonet alla chitarra e l'Ensemble Legato Allegro diretto da Denis Bosa. Tutti gli eventi sono con ingresso libero. "È un piacere poter offrire agli allievi e ai gruppi delle nostre scuole di musica delle occasioni per esibirsi" ha riferito il direttore artistico della stagione, Daniele Parussini "è un modo per poter far vedere i progressi compiuti al termine di un anno di studio e impegno".
Il presidente dell'Associazione Armonie ha dichiarato che "con questi appuntamenti offriamo la possibilità alle comunità del Medio Friuli e della Collinare di vivere momenti di bella musica con i migliori frutti musicali della nostra terra. È anche un modo per ringraziare e dare una restituzione di quanto l'associazione da molti anni compie sul territorio a favore dei giovani, della cultura e dell'educazione musicale in particolare".

Associazione musicale e culturale "Armonie"

Foto di Eligio Martin

MEDIO FRIULI

Don Carlo Rinaldi racconta la sua terra.

A fine aprile è stato presentato il libro di Don Carlo Rinaldi "Medio Friuli. Risorgimento, politica, identità" realizzato con un contributo del Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia dal Gruppo di Volontariato di Sedegliano, con il patrocinio del Comune di Sedegliano e il supporto dell'Istitût Ladin Furlan "Pre Checo Placerean", dell'Arcidiocesi di Udine tramite la Collaborazione pastorale di Sedegliano e la Forania del Medio Friuli, il Centro Studi p. Turoldo, l'Associazione Musicale e Culturale "Armonie" e la Cooperativa editoriale "il ponte".
Il volume è una raccolta di scritti, alcuni apparsi anche su "il ponte", sul Medio Friuli e i suoi protagonisti dal Risorgimento con personalità della caratura di Antonio Prampero, Pacifico Valussi, Pietro Ellero, arrivando fino a padre David Maria Turoldo, intercettando idee e fatti che hanno posto le basi del nostro presente. Raccontare la storia richiede passione e ricerca sapiente. Don Carlo ha sempre mostrato queste qualità, sin dall'inizio della sua collaborazione con il nostro periodico nel 1987 per la rubrica "Uomini, fatti, idee".
Alla presentazione moderata da Raffaella Beano sono intervenuti Gottardo Mitri, don Plinio Donati, Dino Pontisso, Geremia Gomboso, don Claudio Bevilacqua ed Elena Donada, presidente della nostra Cooperativa. Don Carlo è stato ringraziato per le ricerche dedicate al Friuli, ai friulani e alla "Terra madre" cantata da padre Turoldo perché, come è stato ricordato, "nel suo lavoro da storico ha sempre nel cuore il Friuli e la nostra gente".

Silvia Iacuzzi

LETTERA APERTA alla CITTADINANZA

Per mettere a conoscenza dell'attività del gruppo consiliare di minoranza "Presente per Talmassons" insediatosi nel Consiglio comunale ad aprile 2023.

Si pongono all'attenzione dei cittadini del Comune alcune delle interrogazioni e osservazioni poste, in spirito di collaborazione, all'attuale gruppo di maggioranza qui di seguito elencate:

- Dettaglio spese trimestrali nel mulino Braida di Flambro;
- Mancanza di segnalazione delle linee di margine della carreggiata sulla strada comunale Talmassons – Torsa;
- Segnalazione di mancanza di defibrillatori nelle frazioni del Comune;
- Situazione e problematica dei parcheggi "selvaggi" nella viabilità di Via Vittorio Emanuele III con inesistente vigilanza;
- Situazione pericolosa su strade provinciali per mancato rispetto del limite di velocità;
- Mancata manutenzione dei canali di scolo;
- Situazione dello stato di abbandono dell'immobile Casa Manfè;
- Dossi e buche stradali senza manutenzione e ripristino.

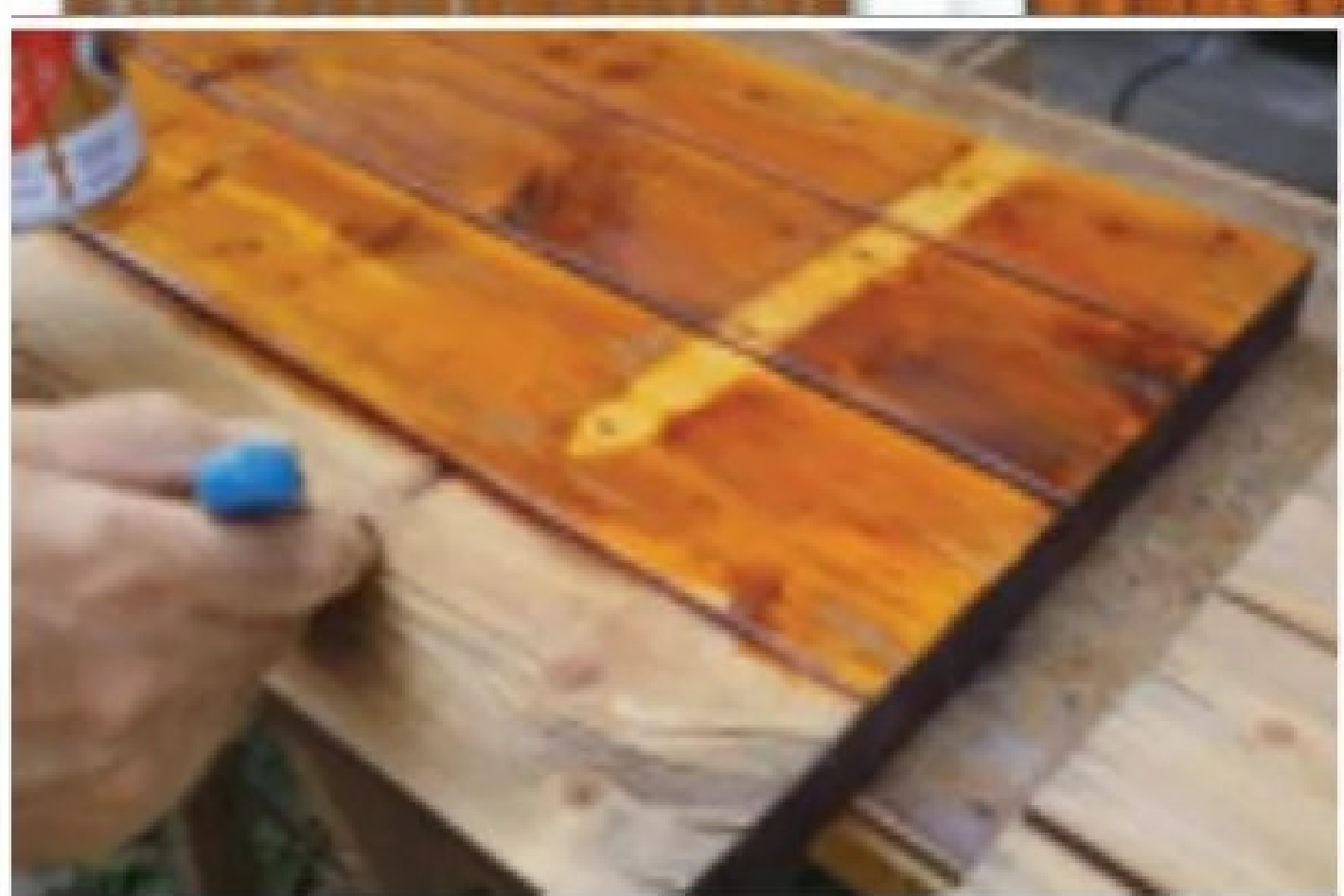
Vogliamo inoltre portare a conoscenza la nostra intenzione a segnalare in maniera continuativa al Signor Sindaco alcune lacune che non hanno trovato, a oggi una soluzione, al fine di un miglioramento della situazione attuale.
Sono state presentate le seguenti osservazioni:

- La scarsa pulizia delle erbacce nel centro dei paesi;
- Nel cimitero di Talmassons la manutenzione del viale centrale, delle infiltrazioni in essere negli intonaci delle murature e la scarsa pulizia dei bagni;
- La situazione di sporcizia nei cassonetti delle immondizie, soprattutto a ridosso delle campane del vetro;
- Assenza di un arredo urbano nelle zone centrali del paese;
- Scarsa presenza di un corpo di vigilanza.

Riteniamo inoltre onerosa considerazione il fatto che nel nostro comune vivono 3.876 persone (dato al 31/12/2022) di cui 1.043 sono ultra 65enni, riteniamo sia importante tutelare la salute della maggior parte dei cittadini attuando delle misure che incontrino le esigenze di una popolazione che necessita di un'assistenza sia medica che gestionale.
In riferimento all'assistenza medica, grazie all'intervento e operato del Sindaco, si è insinuato un nuovo medico di base ma non è stato considerato un canale preferenziale per una più efficace assistenza ai pazienti del comune ultra 65enni o con patologie importanti o impossibilitati nello spostamento.
Inoltre, a livello gestionale si dovrebbe tenere in considerazione la valutazione di un piano edilizia popolare, in quanto ad oggi e in previsione nei prossimi tre anni, sono stati computati nella programmazione dei costi pari a zero. In considerazione del fatto che nel nostro comune vivono molte persone in abitazioni non adeguate al loro stato di salute, economico e famigliare, proponiamo una nuova valutazione triennale per sopperire delle esigenze latenti ma importanti per la comunità.
Ci sono delle spese più giustificabili di altre? È una questione la priorità!
Ringraziamo per l'attenzione e nello spirito di collaborazione che ci distingue, chiediamo il supporto di tutti i cittadini al fine di rendere i nostri paesi sempre più attenti alle esigenze di tutti. Per comunicazioni email: presentipertalmassons@gmail.com.

Gruppo di minoranza
"Presente per Talmassons"

DISTRETTO del COMMERCIO del CORMOR nel FRIULI CENTRALE

Presentato nel Centro Civico della Biblioteca di Talmassons.

Numerosi gli operatori economici del commercio, ristorazione e terziario, che hanno ascoltato con interesse questa azione prevista dal progetto "Sviluppoimpresa" della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia che ha l'obiettivo di "promuove il commercio come fattore strategico di sviluppo economico sostenibile, di coesione e crescita sociale, di valorizzazione delle risorse del territorio": per questo motivo sono stati istituiti i distretti del commercio.
Sono 20 in tutta la Regione: coinvolgono 123 comuni, una popolazione di 982mila abitanti, sono 31mila le aziende interessate al progetto.
Il sindaco Fabrizio Pitton ha introdotto i lavori spiegando che il distretto è "un ambito territoriale che mette insieme imprese, amministrazioni pubbliche e tutti i soggetti interessati a livello locale a valorizzare e rigenerare i nostri centri storici. Lo facciamo mettendo in piedi progetti che promuovono e valorizzano la nostra storia, la nostra cultura, le nostre tradizioni".
L'Assessore al Commercio Roberto Grassi ha evidenziato che il Distretto del Cormor insiste oltre che su Talmassons anche su Mortegliano, Lestizza, Pozzuolo del Friuli, Castions di Strada e Campoformido: in totale sei comuni, 31mila abitanti, 1.238 imprese interessate di cui 102 nel comune di Talmassons.
"Un'occasione - le parole di Roberto Grassi - di aggregazione e di socialità, per valorizzare l'offerta di prodotti del territorio a chilometro zero e a basso impatto ambientale, come previsto dall'articolo 10 della legge regionale 3/2021 SviluppoImpresa".
Il Distretto del Commercio del Cormor nel Friuli Centrale (www.commerciocormor.it) è stato riconosciuto nell'estate del 2023: prevede un investimento complessivo di 3,8 milioni di euro di cui 1,1 alle imprese per finanziare progetti innovativi. Il resto sarà utilizzato per la formazione e investimenti pubblici e infrastrutture urbane. Si propone di rafforzare il tessuto commerciale, economico e sociale dei sei comuni attraverso queste tre azioni: la prima è sostenere i negozi di vicinato, seconda azione è di valorizzare le "eccellenze locali", la terza azione intende sviluppare la mobilità lenta e sostenibile tra i comuni.
I negozi di vicinato e anche l'economia di vicinato è quella storica, fatta da piccoli esercizi commerciali, da pubblici esercizi, da laboratori artigianali. È un'economia che da qualche decennio si trova in difficoltà come è emerso dal alcuni interventi degli operatori economici. Sono cambiate le domande di consumo, gli stili di vita delle persone, si sono diffusi gli acquisti tramite le tecnologie digitali, le grandi catene di distribuzione, sia per assortimento sia per prezzi di vendita, hanno prevalso sui piccoli esercizi commerciali.
I nostri luoghi storici, le nostre piazze perdono centralità perché chiudono negozi, perdono residenti e funzioni amministrative e di intrattenimento. E allora gli interventi di politica economica della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia a favore delle piccole imprese che esercitano la vendita al dettaglio di vicinato.
Secondo i dati più recenti della Camera di Commercio di Pordenone-Udine, a Talmassons operano 418 imprese che impiegano poco più di mille addetti: un terzo di queste aziende sono in Agricoltura, Silvicoltura e Pesca, 71 aziende sono del Commercio (il 17% del totale), 23 aziende nei Servizi di Ristorazione e Alloggio (5,5%), 60 aziende del terziario, 46 nell'Industria e 87 nelle Costruzioni.
Il Distretto commerciale del Cormor è sostenuto dalle Associazioni di Categorie Confcommercio, Confcooperative e Confartigianato, dalle Istituzioni pubbliche Camera di Commercio di Pordenone-Udine e Università degli Studi di Udine, dalle aziende Banca 360, da Nando, Blave di Mortean, Infofactory, Latteria Sociale di Talmassons, dal terzo settore la Pro Loco di Mortegliano-Lavariano-Chiasiellis e la Pro Loco Sante Marie di Sclaunic.

Mario Passon

INSEDIAMENTO ZOOTECNICO

Le richieste del Comitato.

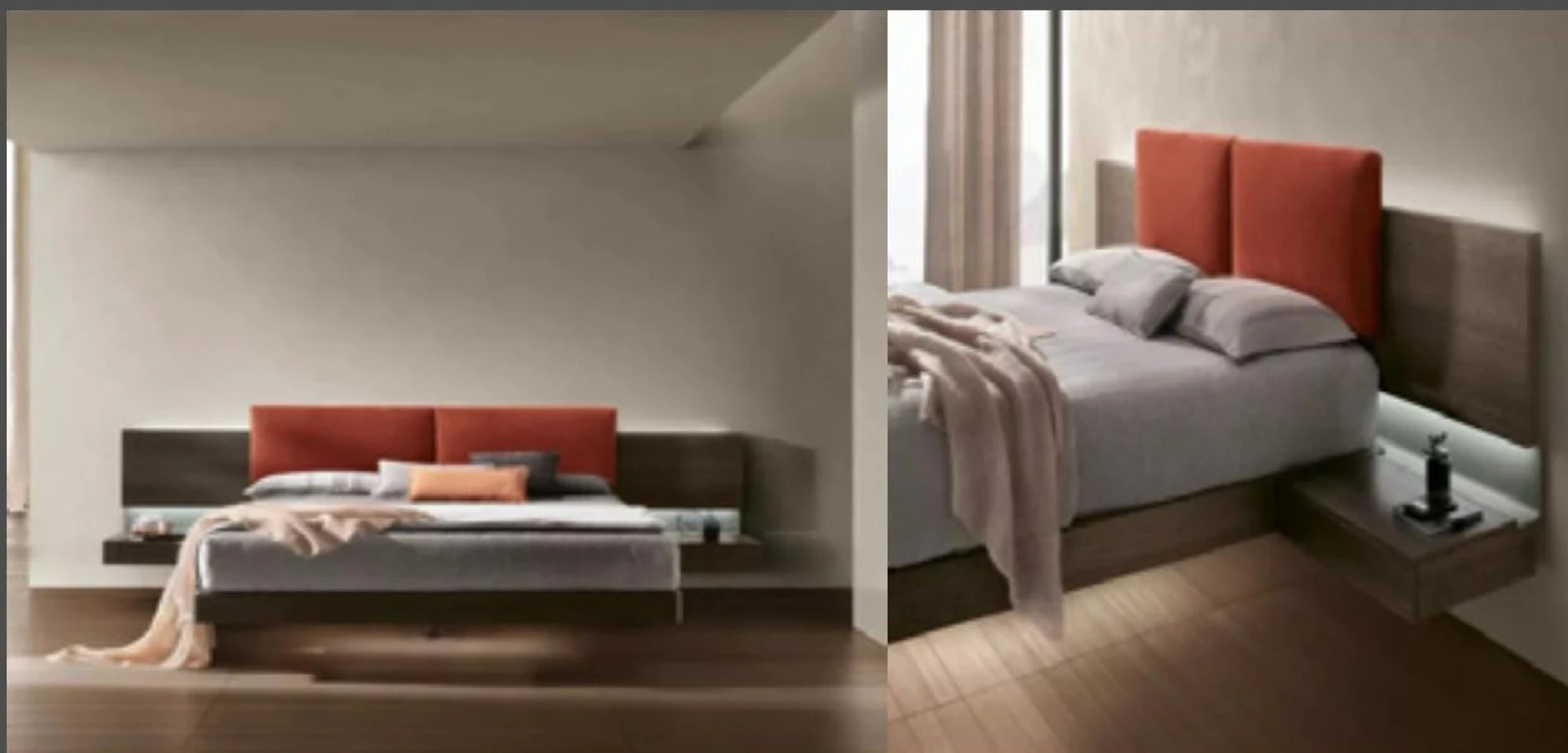
Equilibrio urbanistico-ambientale e garanzie sanitarie per gli abitanti è quanto, da oltre due anni, stanno chiedendo i cittadini del Comune di Varmo al Sindaco e all'Amministrazione in relazione agli impatti che un noto insediamento zootecnico, sito in località Brenis, ha sulla qualità della vita. Si è pertanto costituito un locale Comitato che, circa un anno fa, ha depositato nel Consiglio Regionale una petizione con oltre 150 firme in cui è stata richiamata l'attenzione sulle ricadute che il suddetto distretto ha in ordine alla salubrità e alla vivibilità dei luoghi limitrofi.

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Varmo non prevede la realizzazione di tali impianti a distanze così ravvicinate alle zone residenziali. La gravità della situazione deriva in primis dalla mancanza di uno strumento obbligatorio per questa tipologia di insediamenti, ovvero il Piano Particolareggiato. Qualora fosse stato adottato, avrebbe sicuramente contribuito ad attenuare gli impatti, soprattutto, in termini di odori e di emissioni.

Si è ora attivata anche un'importante Associazione territoriale regionale, ovvero Cordicom Fvg Odv, che va a rafforzare le istanze poste dai cittadini e richiede con urgenza la classificazione delle aziende a industrie insalubri di classe 1 oltre che una compensazione-ristoro urbanistico e paesaggistico tra la zona in oggetto e i centri abitati.

Il Comitato, ha cercato un dialogo con le Amministrazioni sia regionale che comunale per risolvere, almeno in parte, alcune delle problematiche che i cittadini hanno legittimamente posto. Dopo due anni non si è riscontrata una particolare volontà. Anzi, le attività in questione si sono ulteriormente ampliate, aumentando così la preoccupazione della popolazione ivi residente. È soprattutto a livello locale, in primis da parte del Sindaco, che non viene riconosciuta la portata delle problematiche che la cittadinanza pone. Non è però barricandosi dietro a questioni formali o burocratiche che si amministra né tanto meno che si risolvono i problemi di ordine ambientale e, soprattutto, sanitario.

Il comitato, insieme ad altri soggetti, continuerà la sua attività fino a quando non saranno ottenuti controlli, verifiche ma, soprattutto, compensazioni e mitigazioni di tipo paesaggistico-ambientale.

Per il Comitato
Federico Pittoni

BACINO di MADRISIO

Bozza di progetto per mettere in sicurezza l'abitato di Latisana dalle esondazioni del Tagliamento e possibili conseguenze per i Comuni viciniori.

Da molti anni non si vedevano 200 persone in sala consiliare a Varmo. Partendo dall'ipotesi che la sicurezza idraulica a Latisana può essere garantita con un afflusso massimo di 3600 metri cubi di acqua al secondo, nella bozza si ipotizzano due enormi bacini di laminazione a monte per intercettare le eccedenze rispetto a questa portata massima, uno a Dignano nell'alveo del fiume di 29 milioni di metri cubi e uno a Madrisio di Varmo fuori alveo di 22 milioni di metri cubi. Questi gli unici numeri presentati che però non bastano a descrivere le dimensioni dell'intervento. Il bacino si estenderebbe da Madrisio a Canussio e fino a Fraforeano di Ronchis a sud, ed a est fino quasi alla zona industriale di Rivignano Teor. L'intervento interessa quindi in buona parte il comune di Varmo, ma anche Ronchis e Rivignano Teor. Dalle planimetrie presentate risulta che i 22 milioni di metri cubi di acqua saranno contenuti in tre bacini comunicanti per un totale di più di 1000 ettari di territorio, delimitati da 23 chilometri lineari di argini alti tre metri e di larghezza non specificata.

L'opera sorgerebbe in un territorio fortemente antropizzato, ricco di strade, condotte di gas e acqua, elettrodotti, per non parlare degli accessi ai fondi e alle aziende (agricole e non) del luogo. Inoltre, non si è minimamente valutato l'elevato rischio idrogeologico locale: in caso di piena i tre bacini carichi di acqua del Tagliamento ostacoleranno il deflusso dei canali contenenti le acque delle precipitazioni locali. Per salvare (forse) Latisana si rischia di allagare Varmo e le sue frazioni, oltre a zone di Camino e di Rivignano Teor.

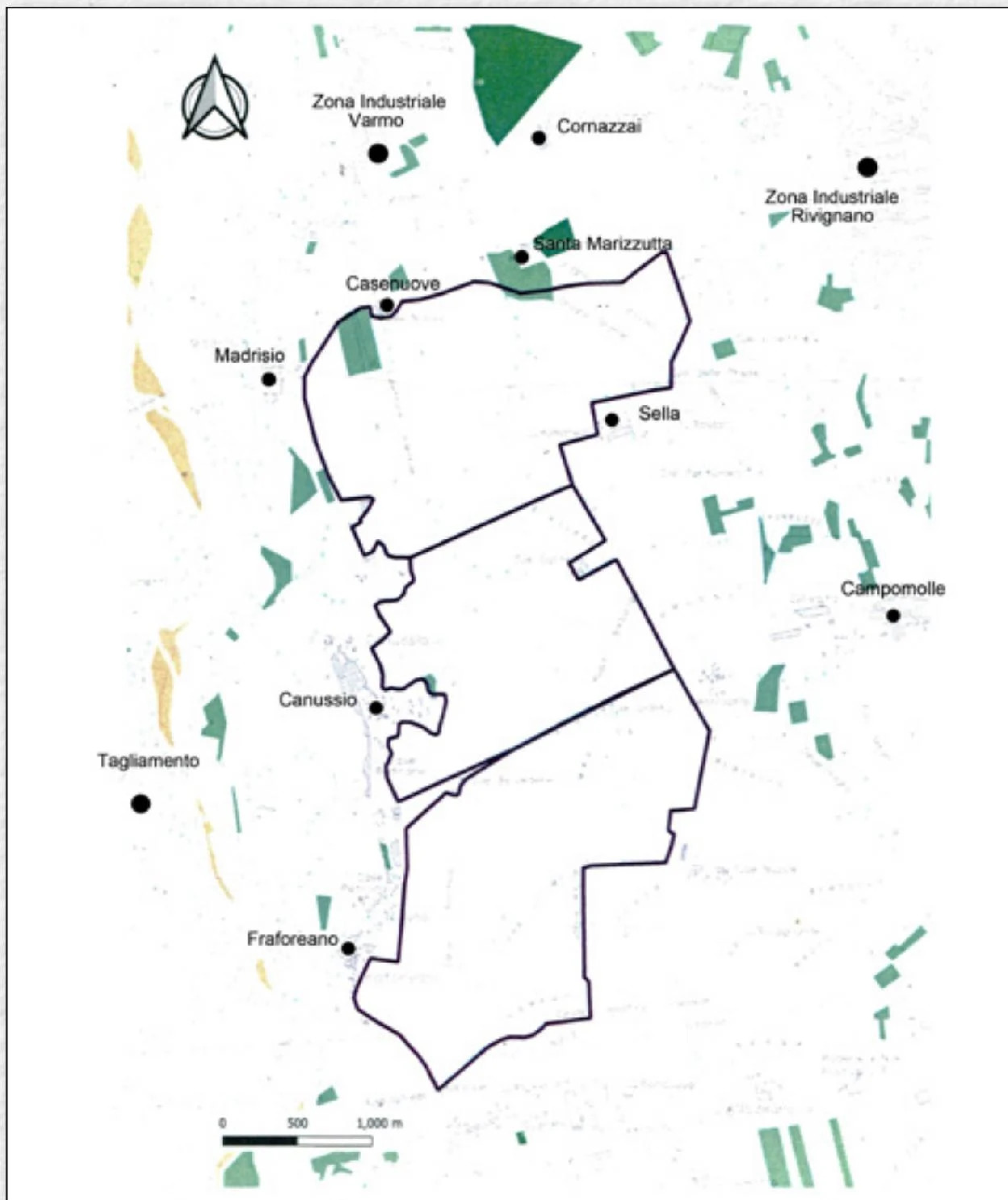
L'Autorità di Bacino ha improvvisamente presentato Il progetto esclusivamente agli amministratori locali. Sono stati questi ultimi a cercare di informare i cittadini di quel poco che erano venuti a sapere convocando assemblee pubbliche. Non erano presenti a queste assemblee né l'assessore regionale alla difesa dell'ambiente Scoccimarro, né i tecnici dell'Autorità di Bacino che hanno evidentemente preferito non esporsi alle domande dei cittadini.

Nell'assemblea tenutasi a Varmo la posizione del sindaco Prampero, pur contraria all'intervento, è parsa debole, quasi pilatesca. Ha messo le mani avanti lamentando i costi che il Comune dovrebbe sostenere per eventuali future perizie o azioni legali. Ha quasi invocato la nomina di un commissario ad acta che secondo lui, a prescindere dalle votazioni in Consiglio Comunale, potrà fare quello che gli pare. E riferendosi all'Autorità di Bacino e agli altri enti che hanno predisposto la bozza di progetto ha sostenuto per due volte che si tratta dei padroni di casa. Concetto profondamente sbagliato: i padroni di casa di un territorio sono i cittadini, sicuramente non la pletora di tecnici e burocrati che senza alcun confronto si arrogano il diritto di decidere i destini di un territorio.

Di come la pensano gli altri due comuni coinvolti nell'intervento di Madrisio poco si sa, anche se Prampero in confidenza (davanti a 200 persone) ha affermato che il suo collega sindaco di Ronchis è d'accordo con l'intervento se serve a salvaguardare Latisana. Non pervengono invece notizie da Rivignano Teor.

Grandi perplessità ha espresso la stessa Latisana che vede cancellati 15 anni di studi e ipotesi consolidate per un intervento vago e dai tempi assolutamente indefiniti. In una recente riunione a Spilimbergo si è appreso che si è già dato inizio alla progettazione della traversa laminante tra Spilimbergo e Dignano, opera che i tecnici del "Laboratorio Tagliamento" già una decina di anni fa avevano bocciato come (e cito) "totalmente inutile e dall'enorme impatto ambientale".

Mi sembra chiaro che in questa questione esiste sia un problema di metodo che di merito. Eliminare con un colpo di spugna tutta una serie di ipotesi progettuali condivise e approfondite negli anni (ad esempio dal Laboratorio Tagliamento) per proporre in qualche slide la magia di un intervento risolutivo di tutti i problemi non può essere il metodo giusto per una soluzione che deve necessariamente trovare un equilibrio tra le esigenze di sicurezza e gli impatti sul territorio. Nel merito non serve essere tecnici per capire cosa ci sia di sbagliato nel progetto: basta leggere qualche numero e guardare la cartina con i perimetri dell'intervento.

Oscar Vernier

GITA FUORI PORTA per i RAGAZZI CBA U19, U17 E U15

A Pasqua 40 ragazzi impegnati in un torneo a Riccione con Pasquetta trascorsa a Mirabilandia.

Gran bella esperienza per le tre compagini, soprattutto perché è stata una bellissima esperienza di socialità e condivisione. I ragazzi U15 hanno disputato doppio torneo tra la loro categoria e quella degli U17; gli U17 hanno fatto la stessa esperienza con gli U19. Una rotazione continua che ha meritato gli applausi delle panchine avversarie per impegno e atteggiamento in campo che non faceva notare le differenze di età!
Bravi ragazzi, grazie alle famiglie che ce li hanno affidati e che ci supportano tutto l'anno! Grazie ai coach Matteo, Andrea e Luca e i Dirigenti Marilena e Michele. Senza la loro disponibilità e impegno nulla sarebbe stato fatto.

Asd Pallacanestro Codroipese

ABBIAMO FATTO 100!
CBA-MINIBASKET in TRIPLA CIFRA!

101 è il numero degli attuali tesserati nel Minibasket CBA! Dopo diversi anni dove le iscrizioni si fermavano tra gli 80 e 90 iscritti quest'anno abbiamo fatto cento! Grande soddisfazione per tutto il consiglio Direttivo, Staff Tecnico e soprattutto per il neopresidente che ringrazia tutti i collaboratori e in particolare Francesco Moro, responsabile del Minibasket, vera anima del settore. Un grazie anche ai Coach Enrico, Marco, Luigino e Edoardo che sanno divertire, divertirsi e allenare i nostri mini atleti. Anche quest'anno vi aspettiamo al nostro Summer Minibasket Camp, giunto alla terza edizione e che si terrà dal 10 al 14 e dal 17 al 21 giugno 2024. Info sul sito: www.codroipobasketacademy.it Buon Basket a tutti!

Asd Pallacanestro Codroipese

PALLACANESTRO CODROIPESE ACADEMY
RAPTORS SUMMER CAMP 24

PERAULE di VITE:

La GRANDE FUARCE dai APUESTUI

"Cun grande fuarce i apuestui a davin testemoneance de risurezion dal Signôr Gjesù e ducj a gjoldevin di grande stime" (At 4,33)

Cheste peraule nus invide, cun la libertât di chel ch'al à ricevût il messaç evangelic, a jessi ancje nô testemonis dal câs ch'al à segnât la storie: Gjesù al è risurît!
Par capî fin in font il significât di chest viers gjavât dai Ats dai Apuestui al è ben visâsi da la frase prime: " Ducj chei ch'a jerin deventâts crodints a vevin un cûr sôl e une anime sole e nissun al cunsiderave di sô proprietât la sô robe, ma fra di lôr dut al jere in comun".

"Cun grande fuarce i apuestui a davin testemoneance de risurezion dal Signôr Gjesù e ducj a gjoldevin di grande stime"

Intal test e ven presentade la prime comunitât cristiane animade da la fuarce potente dal Spirt, caraterizade da la comunion che e sbrunte a proclamâ a ducj il Vangeli, la buine gnove, tant a dî che Crist al è risurît. A son lis stessis personis che prin de Pentecoste a jerin spaventadis devant dai ultins acjadiments sucedûts e cumò a jessin cence pôre, prontis a dâ testemoneance fin al martiri in gracie de fuarce dal Spirt ch'al à parât vie pôris e debolecis.
A jerin un cûr sôl e une anime sole, a metevin in pratiche l'amôr vicendevul fin a meti in comun i bens; e jere cheste realtât che e tirave dentri un numar simpri plui grant di personis.
Feminis e oms ch'a lavin daûr a Gjesù e a vevin scoltât lis sôs peraulis; a vevin vivût cun Lui intal servizi e intal amôr riservât ai ultins, ai malâts; a vevin viodût cui lôr vôi i fats miracolôs operâts di Gjesù; la lôr vite e jere mudade parcè che a jerin clamâts a vivi une gnove leç; a jerin stâts i prins testemonis de presince vive di Dio framieç dai oms (...).
Il miôr mût di testemoneâ il Risurît al è mostrâ che Lui al è vîf e al sta cun nô. " S'o vivarìn la sô Peraule, tignint piât in cûr l'amôr viers il prossim, se si sfuarçarìn di conservâ simpri l'amôr vicendevul, alore il Risurît al vivarà in nô, al vivarà fra mieç di nô e al inradiarà ator la sô lûs e la sô gracie, trasformant i ambients cun risultâts incalcolabii (...).

Patrizia Mazzola
(traduzion di Franca Mainardis)

BERENGARI, RE, IMPERADÔR e i ONGJARS

A jere stât un secul, prime metât 800 e seconde metât 900, cetant grivi.

Dopo dal fruçonament dal imperi di Carli il Grant si jere palesade une crisi politiche e religjose ch'a vevin interessât, ce plui ce mancul, scuasit dute l'Europe.
Everart, parint di Carli il Spelât al jere deventât marchês dal Friûl e al veve la sô cort a Cividât ch'e jere calcolade la plui splendide che si ves cognossût. La sô esperience di guvier e jere stade lungje, segnade come periodi sflandorôs e propit par chest il Friûl di ducât al jere deventât marchesât. Everart si jere impegnât ancje tal promovi la culture puartant mioraments ta la vite sociâl e morâl. Purtrop dut al jere finît dopo da la sô muart cui siei fîs Unroc e Berengari che, insom, al jere prime deventât re d'Italie a Pavie tal 888 e podopo imperadôr tal 915, nomenât a Rome di pape Zuan X. Cundut nol jere stât bon di tignî il control dai siei teritoris tant al è vêr che al jere stât umiliât dai Ongjars ta la batae da la Brente tal 899. Di chê altre bande al veve scugnût judâ il pape cuintri i siei nemîs e ancje fâur cuintri a ducj i nobii ch'a vevin pretesis su lis sôs tieris e, in chest câs, al veve domandât aiût ai Ongjars. Cheste sô condote e colusion cui Ongjars a jerin stadis fatâls par la fin da la Marche dal Friûl. Il so al jere stât un guvier tormentât, atacât dai duchis di Spolêt e di Carinzie; nol jere stât a lunc re o imperadôr che in chest travaiât moment storic a podevin sei plui di un. E il nemì lu veve ancje in cjase, in Friûl, e un dai siei presumûts fedêi vassai, come il nobil Lambert che lu veve copât a Verone, ai 7 di Avrîl dal 924, mil e cent agns indaûr. Al jere stât l'unic furlan a rivâ la plui alte incarghe di imperadôr.
Al jere stât intant propit ancje dal guvier di Berengari che il Friûl al veve patît e sperimentade une da lis plui tragjichis calamitâts da la sô storie. Cuntune ferocitât cence pari i Ongjars a jerin jentrâts par la prime volte tal 899 e a vevin fiscât la plane (Strata Hungarorum: di Ontagnan a Codroip) robant, copant, distruzint e brusant ce ch'al restave. I Ongjars a vignivin di lontan, dai teritoris jenfri la Volghe e i Urai. Si jerin fermâts par une dade sul Mâr Neri e po si jerin stabilîts ta lis planis da la Donau, in Panonie. Achì in Friûl, dopo di 12 scorsadis a vevin lassât un popul tal terôr di tornâ a jodiju. A rivavin cu la lôr cavalerie ch'e coreve veloç tant che l'aiar, e che si spandeve a svintule su la plane (Vastata Hungarorum). Ancje Oton I di Gjermanie al jere zaromai stuf da lis devastazions in tiere imperiâl e al veve metût fin a dut sdrumant i Ongjars a Lechfeld in Austrie tal 955.
Il Friûl, in zenoglon, arsît, blanc di vues dai siei muarts, dispopolât si varès puartât a lunc chestis pestadicis e ta la toponomastiche (tantis Via Ongaresca), ta l'onomastiche (Ongaro, Dell'Ongaro ...) e ancje ta l'archeologjie, ta lis maseriis da lis cortinis e da lis glesiis. A'ndi veve vût par agnorums conseguencis ta l'economie e ancje ta la culture stant che i Ongjars a vevin dal dut distruzût l'archivi patriarcâl.

Gotart Mitri

MICHEL FABBRO

Chissà se qualcuno si ricorda di Maria e Giovanni Fabbro?

Il Fogolâr Furlan di Lione è sempre alla ricerca di eccellenze “friulane” nel mondo. Certo nella diaspora friulana, abbiamo di tutto, martiri partigiani come Rino Della Negra e Spartaco Fontanot, che sono entrati ultimamente al Pantheon a Parigi, con cerimonie faraoniche, trasmissioni speciali televisive da cinque ore di fila.
Abbiamo avuto un pugile campione del mondo dei pesi massimi, si chiamava Primo Carnera, un corridore in bicicletta Ottavio Bottecchia che ha vinto, non uno, ma due Tour de France di seguito, non parliamo poi dei mosaicisti che con Giandomenico Facchina e la sua Opéra Garnier è in testa di una lunga la lista di “artisti-mosaicisti-terrazzieri”, ma è tutta roba del passato, fa piacere ricordarli, così ci sentiamo anche noi un po’ campioni.
Con questa lettera vorrei far conoscere dei discendenti di “campioni” friulani che hanno dato vita a medici, chirurghi, oncologi, insomma personaggi che salvano vite in silenzio senza le medaglie d’oro che meriterebbero.
Ce ne sono molti, forse potremo parlarne nel prossimo futuro, per il momento vi presento il dottor Michel Fabbro.
Si tratta di un medico oncologo, formatosi nella Facoltà di Lione e Montpellier, ha ricevuto una formazione in biologia molecolare, farmacologia ed ematologia che lo ha portato ad interessarsi all’oncologia.
Dopo aver praticato l’oncologia generale come stagista e assistente, è stato nominato Medico specialista per i centri oncologici. Si è concentrato sul trattamento dei tumori ginecologici e dei tumori del sistema nervoso centrale... baste cussi
pal moment (basta cosi per il momento) potrei continuare a lungo ma in fin dei conti è il suo cognome che ci interessa. Di Fabbro ce ne sono dappertutto in Italia, ma per noi è un cognome innanzitutto friulano.
È stato un emigrato friulano di Lione, che per primo mi parlò del dottor Fabbro di Montpellier, non posso fare a meno di raccontarvi la sua esperienza e le circostanze, ecco quanto mi disse: “Mia moglie era molto malata, avevano scoperto, con ritardo, che aveva la pancia piena di tumori, fu una botta terribile, all’annuncio della situazione rimasi allibito, e peggio, dalla maniera con cui il professore ne parlava c’erano poche speranze.” Lione è un centro mondiale della sanità dove ci sono più centri oncologici di livello mondiale, ma il Fogolâr avendo conoscenze friulane in seno all’ospedale anticancro di Montpellier gli consigliò di recarsi in quella città al sud della Francia, dove la signora sarebbe stata curata nel migliore dei modi. Dopo una operazione chirurgica di estrema complessità, la malata fu presa in mano dal dottore chemioterapista, appunto il dottor Michel Fabbro che allora tutti ignoravano fosse “friulano”! Dopo circa un anno di cure si arrivò al termine del protocollo e alla conclusione: “remission complète” ...“cemût remission?” balbettò l’emigrato stupefatto! “Sì è guarita” ... “cemût vuaride?” Guarita! La chemioterapia studiata, calcolata, pesata, somministrata da Michel Fabbro ha fatto il miracolo, ha guarito la signora!
Non vi racconto tutta la storia che sarebbe troppo lunga, poi il friulano a volte è intraducibile!
Naturalmente volevo saperne di più su questo dottore, ma da dove salta fuori questo Michel Fabbro! Ho chiesto un’intervista, sono stato ricevuto dal dottor Fabbro, e abbiamo risalito il suo passato per ritrovare traccia degli ascendenti, perché ero sicuro che era friulano!
Il nonno del dott. Michel Fabbro si chiamava Giovanni nato nel 1901, a Basiliano, arrivato in Francia nel 1923, era un ottimo giocatore di calcio, giocava per l’Udinese e il Mantova, ma in quei tempi, non è come oggi, non si mangiava giocando a pallone, e venne in Francia con la moglie Maria ed il primogenito Walter. In Francia le diverse squadre locali se lo contendevano e gli offrivano un lavoro, un impiego affinché rimanesse nel paese, era sempre molto apprezzato ovunque, qualunque mestiere facesse. Nonno Giovanni era un atleta “mens sana in corpore sano”, non c’era la televisione, e raggiunse facilmente la quota di dieci figli, tra quelli nati in Italia ed in Francia, tra questi, sono tuttora in vita, la figlia Lisetta ultranovantenne ma che capisce ancora il friulano, e l’ultimo figlio, Abel, ma la marilenghe si è persa per strada, il Fogolâr si è incaricato di ritrovarla.
Il padre del “Bon Docteur Michel” era Jean Fabbro detto Nino nato nel 1925, da tempo deceduto. Perché Nino? Suppongo che prima di Jean si chiamasse Giovannino, quindi Nino viene fuori automatico! Nino si è certamente sacrificato per far studiare il figlio Michel ma il risultato è davvero encomiabile.
Ma Michel Fabbro è friulano? Non mi importano i documenti, quello che conta sono le radici, il nonno Giovanni non era finlandese, veniva da Basiliano, sua nonna Maria da Variano suo padre si chiamava Nino ... cosa volete di più? Per me è friulano senza discussioni!
Il dottor Michel riporta alla vita malati condannati, non corre in bicicletta, non fa a pugni, ma mette ko il cancro e i tumori, fa miracoli quasi come a Castelmonte e inoltre suona virtuosamente il pianoforte per dimenticare gli orrori di queste malattie.
È di una modestia proverbiale e fra non molto si ritirerà in un antico rustico perso in alta montagna ai piedi francesi del Monte Bianco: nonno Giovanni arrivò i quei luoghi nel 1923 mettendo radici.
Chissà se c’è ancora qualcuno a Basiliano e Variano che si ricorda di Giovanni e Maria? Hanno fatto meraviglie!
In furlan mandi e graziis Michel Fabbro... nonno Giovanni e nonna Maria avrebbero detto “che Diu tal merti, frut, pal ben che tu fasîs aj malâts!”

Danilo Vezzio
Fogolâr Furlan di Lione